ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30 ; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II · Un esemplare cent 20, arretrato cent. 40 — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50 Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.50 Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5 Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4 Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1 Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Domenica 16 Novembre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 550 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 000 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1544

La Camera approva la politica del Governo con 315 voti favorevoli, 6 contrarî e 26 astenuti

Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio sulla situazione internazionale dell'Italia

ROMA, 15

Quando alle 15 il Presidente on. ROCCO apre la seduta, sono presenti nell'aula oltre 300 deputati. Le tribune sono affollate. Al banco del Governo siedono, l'on. Mussolini e tutti i membri del Gabinetto.

Si svolgono alcune interrogazioni.

MUSSOLINI, rispondendo all'on. Finzi, dichiara che gli incidenti di aviazione dell'estate scorsa ebbero cause complesse, che si è cercato di eliminare e attenuare, per quanto possibile. I provvedimenti in corso di attuazione e tuttora allo studio, hanno già arginato il senso di sfiducia che gli incidenti dell'estate scorsa potevano avere ingenerato, tanto che in un recente concorso si è avuto un numero di domande rilevantissimo e di gran lunga superiore ai posti disponibili.

FINZI è grato che l'Alto Commissario, con la sua ampia risposta abbia riconosciuto la tempestività ed utilità della sua interrogazione. Egli non ha inteso muovere appunto all'Alto Commissario, ben sapendo quanto egli dia della sua opera attiva anche all'Areonautica. Si è solo prefisso lo scopo di arginare l'impressione di sfiducia e di allarme destatosi nell'opinione pubblica in seguito al succedersi di disgrazie aviatorie.

Suvich e i rapporti con gli Stati danubiani

Si riprende quindi la discussione del bilancio degli Esteri.

Il primo oratore, SUVICH (fasc.) rileva il carattere speciale che ha assunto dopo la guerra la politica estera, che non può essere più rigida e rettilinea come era precipuamente una volta, ma deve progressivamente adattarsi a condizioni diverse che si plasmano di ora in ora. Questa condizione di variabilità non presenta soltanto la politica estera propriamente detta, ma anche la politica finanziaria e doganale, con le quali i singoli Stati difendono le loro economie particolari. La nuova situazione richiede perciò una nuova tecnica nella politica estera, e cioè: rapidità di intuizione e di decisione e preparazione più ampia. Il che è appunto mancato nella nostra politica estera dell'immediato dopoguerra, mettendoci così in una situazione di inferierità.

L'Italia deve preoccuparsi in modo particolare delle questioni del bacino orientale del Mediterraneo e dell'Europa danubiana, per gli interessi derivanti dall'annessione di Trieste e per la coalizione dei popoli già formanti l'Austria-Ungheria, con minaccia di ricostituzione di un blocco cospicuo di interessi contrari ai nostri. Sembrava che in seguito alla disfatta subita nella guerra e alla disgregazione dell'impero austro-ungarico, fosse venuta meno ogni seria influenza dei popoli danubiani, tanto più che essi, all'infuori degli italiani, si sono trovati tutti disorientati; ma purtroppo l'Italia seguì nel periodo immediatamente successivo alla guerra, una politica insufficiente nel campo economico, finanziario e bancario, e perdette l'occasione di imporsi stabilmente in quelle regioni. Bisogna riconoscere che questi Stati ebbero la forza di superare la crisi dell'immediato dopo guerra, e poterono così trovare i mezzi necessari per mantenere il loro carattere di autonomia. Ma essi continuano a dibattersi in difficoltà politiche, e poichè nessuno si trova in grado, per le sue particolari condizioni, di imporsi e di prevalere tra gli altri Stati danubiani, sentirono la necessità di intendersi tra loro, e ne nacque la Piccola Intesa.

In questa condizione, superata ormai la fase del consolidamento degli Stati successori dell'impero austro-ungarico, l'Italia non poteva far nulla di meglio che stabilire rapporti di amicizie con tutti questi Stati, per riprendere con essi salde relazioni di traffici e di commerci nell'interesse comune. In particolare, occorrerebbe a tal fine curare la modificazione delle tariffe ferroviarie per viaggiatori e merci per rendere più intensi gli scambi con gli Stati danubiani, e concludere speciali accordi con l'Austria, per mettere maggiormente in valore quelle ferrovie, nell'interesse comune dei due Stati. Nei rapporti con la Jugoslavia converrebbe trovare il punto di equilibrio tra gli interessi in conflitto, con speciale riguardo alla questione di sentimento verso i nostri fratelli della Dalmazia, per instaurare un periodo di attiva collaborazione in concordia di propositi.

E' indiscutibile che oggi gli Stati danubiani sentono un grande bisogno di tranquillità, di pace e di lavoro. Bisogna dare loro la sensazione che l'Italia vuole facilitare mediante accordi quella politica di pace necessaria alla ricostruzione delle loro economie. Orbene, nessuna maggiore garanzia tali Stati possono avere che nell'Italia, la quale continuerà in siffatta politica di pace, fino a quando ne reggerà le sorti il Governo nazionale, che tale politica ha saputo con mano ferma instaurare. (*Vivi applausi, congratulazioni*).

BASTIANINI (fasc.) afferma la necessità che l'Italia sia rappresentata all'estero degnamente, e deplora che non sempre i nostri consoli onorari sieno all'altezza del loro compito. Intrattenendosi di alcuni movimenti politici verificatisi in diversi paesi d'Europa e d'America, e che sono stati paragonati al fascismo italiano, l'oratore contesta ogni loro comunanza coll'ideale fascista. E' d'uopo adunque mettere nella sua vera luce la politica fascista, informando esattamente del suo contenuto e dei suoi fini l'opinione pubblica straniera. La Patria è di tutti gli italiani: per difendere questo principio, molti fratelli fedeli sono caduti oltr'Alpe vittime di un bieco odio di parte. (*Applausi*).

VOCI: La chiusura!

Messa ai voti, la proposta di chiudere la discussione è approvata.

Una smentita del ministro della Guerra

Si passa allo svolgimento degli ordini del giorno.

Durante una pausa il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione, indetta al principio della seduta, per la nomina di un vicepresidente della Camera e di un segretario. Risulta eletto, alla prima carica l'on. Paolucci, con 286 voti, schede bianche 25, voti dispersi 14. Alla carica di segretario è eletto l'on. Manaresi, con 285 voti, schede bianche 29, voti dispersi 9.

Chiede la parola per una dichiarazione il ministro della Guerra gen. DI GIORGIO. Poichè l'on. Cian aveva presentata in principio di seduta un'interrogazione sulle voci corse circa il rigetto del disegno di legge sull'ordinamento dell'Esercito, e egli aveva preparato una dichiarazione che corrisponde esaurientemente anche all'accenno contenuto in un ordine del giorno presentato dallo stesso on. Cian, leggerà la risposta all'interrogazione. Deve premettere che il Consiglio dell'Esercito è un organo tecnico consultivo, alla dipendenza del ministro chiamato a collaborare con lui, e non già ad approvare o disapprovare le sue risposte. Esso dà semplicemente pareri. (*Vivissimi applausi*). Ora il Consiglio dell'Esercito esaminò il disegno di legge sul nuovo ordinamento, e dette parere favorevole. Solo su alcune questioni formulò qualche riserva e su altre espresse il voto che fossero apportate varianti. Nulla è trapelato del disegno di legge, perchè nè il ministro nè lo Stato Maggiore dettero comunicazioni ad alcuno, per un doveroso riguardo al Consiglio dei ministri e al Parlamento. E sarebbe fare ingiuria agli eccelsi ufficiali componenti il Consiglio dell'Esercito, se si pensasse che qualcuno di loro abbia potuto mancare al dovere del più assoluto riserbo. (*Vivissimi applausi*). Il Consiglio dei ministri prenderà in esame il disegno di legge che sarà presentato subito dopo al Parlamento. L'oratore spera che il Parlamento l'approverà. Così l'Esercito potrà avere finalmente il suo assetto e uscire dallo stato di mortificazione che intristisce la forza. (*I ministri e i deputati si alzano; vivissimi applausi*). La Patria avrà l'ordinamento militare che le occorre per la difesa dei suoi confini e per la tutela delle istituzioni all'interno. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

Il discorso dell'on. Mussolini

Si leva quindi a parlare, fra la più intensa attenzione dell'assemblea, l'on. MUSSOLINI. Egli dice:

«On. Colleghi! Non credo di dire cosa inesatta, se affermo che da parecchi anni a questa parte rare volte si fece in questa assemblea una discussione così esauriente in tema di politica estera e di fronte ad un così imponente numero di deputati. Tutti i complessi problemi di questa politica sono stati convenientemente prospettati ed illustrati, tutti gli aspetti, politici, economici, morali. Poichè politica estera è la proiezione globale e complessa di una Nazione nel mondo. Ci sono state anche delle critiche, che ho ascoltato con molto interesse. In genere, la politica estera non suscita in Italia contrasti accesi, ma non è vero tuttavia che ci sia attorno alla mia politica estera un consenso generale. No, perchè a noi accade una straordinaria cosa: quando facciamo per avventura qualcosa di bene, si dice che facciamo quello che gli altri potevano fare; però tutto il male, quello è tutto nostro, di diritto e di fatto.

E respingo anche la definizione che il mio amico on. Alfieri ha dato di questa politica estera, quando la ha dichiarata originale. Una politica estera non è mai originale. La politica estera è strettamente condizionata da circostanze di fatto nell'ordine geografico, nell'ordine storico e nell'ordine economico. Niente originalità, dunque, piuttosto autonomia. Cioè da due anni l'Italia fa una politica estera di autonomia. Questo non significa che faccia una politica estera aggressiva o di larvata ostilità verso gruppi o singole potenze. No. Soltanto, quando si tratta di prendere una decisione, si considerano gli elementi nella loro assoluta obiettività, e se l'esame consiglia di agire, non si chiedono permessi (Approvazioni) *come qualche volta accadeva nel passato, quando la politica estera italiana doveva avere questo transito paradossale: Parigi, Londra, qualche volta Atene* (Commenti) *e, assai di rado, Roma.*

Da Fiume, al Giuba, al Dodecaneso

Quale è stata la premessa della mia politica? La premessa della mia politica estera consiste in questa proposizione assai semplice: l'Italia ha bisogno di un lungo periodo di pace; tutta l'Europa, tutto il mondo, ma anche l'Italia; oserei dire, soprattutto l'Italia, perchè l'Italia è una nazione che ha sopportato una ingente somma di sacrifici. Ed erano tutti italiani di colore bianco (applausi) *ed un paese povero l'Italia. Bisognerà incominciarselo a dire. Abbiamo fatto dei sacrifici ingenti ed abbiamo cento miliardi di lire carta di debiti. Anche questo non deve essere dimenticato, quantunque sia molto spiacevole il ricordarlo. Politica di pace. Mi sono trovato dinanzi a dei trattati. Io dichiarai sin dal novembre 1922, che una grande nazione, una grande potenza come è certamente l'Italia non può avere che un atteggiamento dinanzi ai trattati: il rispetto dei medesimi tutte le volte che questi trattati recano le firme dei rappresentanti dell'Italia.*

Due anni fa, più che adesso, c'erano in tutta Europa dei focolari di discordia, dei punti di dolore. Ne avevamo noi e ne avevano gli altri paesi. Bisognava evidentemente a poco a poco seguire una politica che spegnesse questi focolari di discordie, i quali potevano, in un certo momento, scoppiare nell'incendio della guerra. Ne avevamo uno noi particolarmente doloroso, quello di Fiume. La soluzione senzazionale del problema di Fiume era la migliore possibile, anche se per avere il corpo e lo spirito di questa città abbiamo dovuto prenderla con una mutilazione. Perchè, o signori, il paragrafo 4 del Trattato di Rapallo non concerneva Fiume annessa all'Italia, creava uno Stato indipendente che era uno dei tanti paradossi usciti fuori dai troppo faticosi trattati di pace, uno Stato indipendente che non avrebbe potuto vivere, nè sul terreno economico nè sul terreno politico nè sul terreno morale. Naturalmente, il problema di Fiume esiste ancora, ma non esiste più nell'ordine internazionale, bensì nell'ordine interno italiano. Si tratta cioè, di far sì che Fiume viva. La situazione di disagio in cui si trova oggi Fiume, è la situazione in cui si trovava tre anni fa Trieste. Non dipende da noi, sibbene dal retroterra. Man mano che si sistema il retroterra, le correnti dei traffici riprendono il loro cammino naturale e fatale. La geografia non è un'invenzione. Così già a Fiume si notano, oltre ad una discreta ripresa industriale, i primi sintomi di un risveglio dei traffici di quella città.

Avevamo altresì questioni in piedi con l'Inghilterra. L'abbiamo risolta. Abbiamo ottenuto il Giuba, ma soprattutto, quello che è importantie, abbiamo separato la questione del Giuba dalla questione del Dodecanneso, il quale Dodecanneso fu salvato a Losanna, quando io mi opposi a che le isole del Dodecanneso passassero agli Alleati, perchè sapevo che se, per avventura, fossero passate agli Alleati, noi probabilmente non le avremmo più avute. (Approvazioni).

Politica di pace, con dignità e fermezza

Se noi dunque ci siamo liberati da questi focolari, da questi punti di dolore, abbiamo cercato di fare altrettanto in tutte le zone di Europa, dove questi focolari esistono. Abbiamo, quindi, fatto una politica attiva. Non basta infatti risolvere i problemi dal punto di vista contingente, bisogna dare delle soluzioni che abbiano una certa durata nel tempo. I popoli diventano pacifici, lavorano tranquillamente, ritornano all'abitudine civile dei tempi di pace, quando hanno dinanzi a sè un certo periodo di respiro, quando sentono, dietro i patti firmati che per dieci, per quindici, per venticinque, per cinquanta anni non ci sarà guerra.

E queste linee direttrici della politica italiana sono state portate al massimo della loro attuazione, col trattato di arbitrato con la Svizzera. Io ho voluto, deliberatamente voluto, questo trattato; prima di tutto per dimostrare che la politica estera del Governo fascista non è una politica di aggressione, ma della pace con fermezza e con dignità; in secondo luogo, perchè era opportuno di disperdere certe correnti di sospetto che avevano preso vigore in Svizzera; ed in terzo luogo, perchè è necessario, altamente necessario, ai fini della pace e della civiltà europea che la Svizzera resti integra ed intatta come un grande baluardo che distacca un po' la massa, e già si annuncia possente, del germanesimo rinnovato, il quale già oggi annuncia il suo prossimo bilancio, con circa tre miliardi di avanzo. (Commenti animati).

Queste sono le direttive generali della politica che mi hanno condotto a riconoscere la Russia, prima di tutti gli altri, e con un trattato di commercio che comincia già a dare i suoi frutti. Con quel paese le nostre relazioni sono ottime. Come pure sono eccellenti con la Germania. Sono le più amichevoli, è appena il caso di dirlo, con i nostri alleati di guerra. Ma il crescente prestigio dell'Italia si rivela in ciò: che altre nazioni del bacino danubiano, altre nazioni dell'Oriente europeo, hanno già fatto dei passi verso il Governo italiano per stringere dei rapporti di collaborazione e di amicizia. Oggi si ricerca l'amicizia e la solidarietà dell'Italia. (Applausi vivissimi).

Riparazioni, debiti, disarmo

La nostra politica estera ha dato un apporto notevole al problema delle riparazioni. Lo ha dato fin da quando a Londra io posi direttamente il problema della connessione del problema delle riparazioni con quello dei debiti interalleati. Lo ha dato successivamente, quando alla Conferenza di Londra si è stabilito l'accordo che ha condotto all'applicazione del piano Dawes. Il problema non è risolto. Si tratta adesso di stabilire l'ammontare delle riparazioni tedesche. Io credo che ad un certo momento bisogna togliere questo punto interrogativo.

Si tratta di affrontare la questione dei debiti interalleati. E' una questione che sembra di cifre e di economia ma è profondamente umana. Sarebbe veramente paradossale ed ingiusto che si facessero delle agevolazioni alla Germania e fossimo costretti, proprio noi, che abbiamo dato tanto sangue, a pagare anche dei denari. (Approvazioni; commenti animati). *Io credo che almeno si dovrà agevolare di tanto la Germania, di quanto saranno agevolate l'Italia e la Francia in materia di debiti interalleati.*

Un altro problema assai grave è quello che si è dibattuto recentemente a Ginevra. La questione del protocollo e la questione del disarmo, o meglio di una riduzione degli armamenti. In linea di massima non si può essere pregiudizialmente contrari a questi tentativi, ma bisogna essere assai prudenti e circospetti. Intanto, questo protocollo non è stato firmato che dalla Francia e da altre piccole dieci nazioni. L'Inghilterra non lo ha ancora firmato. Il Giappone sta incerto. L'Italia ci pensa prima di impegnare il suo avvenire con una firma. (Approvazioni). *E in questa meditazione non ci sono dei reconditi pensieri o dei piani misteriosi; c'è semplicemente una preoccupazione di ordine pratico. Noi siamo stati colpiti duramente dall'„Immigration Bill". Non basta dire: stiamo tranquilli, perchè se non sappiamo dove mandare il nostro più di umanità, se non sappiamo dove trovare le materie prime, ci devono far vivere all'interno. Questa è una pace di aguzzini, non è la pace degli uomini liberi ed umani veramente!* (Applausi).

Se il 1924 fu grave per noi a cagione di questa legge restrittiva, quasi proibitiva dell'America nei confronti della Italia, nel 1925, nel gennaio, scadono tutte le clausole del Trattato di Versailles che concernevano i rapporti doganali della Germania con gli altri paesi. Dobbiamo fare un trattato di commercio con la Germania. Non dovete credere che sia una cosa di ordinaria amministrazione (Ilarità; commenti), *è un fatto di un'alta importanza politica, economica e sociale. Dobbiamo prepararci diligentemente alla trattazione ed alla conclusione di questo trattato.*

La Germania nella Lega delle Nazioni

Ed a proposito della Germania, debbo notificare alla Camera che io sono favorevole all'ingresso della Germania nella Lega delle Nazioni e in questo senso ho già risposto. Io sono anche favorevole che la Germania abbia un posto permanente nel Consiglio della Lega stessa. Le ragioni sono evidenti: aumentando i membri di quel Consiglio, aumentano le possibilità di una maggiore legittima tutela dei nostri interessi. (Approvazioni). *I trattati di commercio non devono essere valutati soltanto dall'aspetto puramente economico, ma anche dall'aspetto politico. Io li intendo sempre come un complemento dei trattati politici. Io immagino il trattato politico come il preambolo del trattato di commercio, ed immagino tutti e due i trattati come la preparazione dei rapporti culturali, come la preparazione di vincoli di amicizia, solida, cordiale, che non sia soltanto amicizia di Governi, ma di popoli.* (Approvazioni).

Qualcuno di voi mi può domandare: credete che la situazione europea sia stabile? Io rispondo che è difficile fare profezie in siffatta materia. L'imprevisto è nella storia. Devo tuttavia ammettere che la tendenza dei popoli, che la tendenza dei Governi, è una tendenza pacifica. Però ci sono problemi che non sono stati risolti dai trattati di pace, problemi che i trattati di pace hanno posto; questi problemi pesano sull'avvenire, onde è necessario che la politica italiana sia accorta vigilante, circospetta e preparata. Bisogna che gli italiani si interessino dei problemi di politica estera, perchè una nazione esiste in quanto fa della politica estera. Anche le piccole, quelle che si potrebbero chiamare le nazioni microscopiche, hanno una politica estera. Perchè? perchè devono avere relazioni col mondo circostante.

Il significato del voto

Penso ad un punto che possa interessare l'assemblea, ed è questo: che significato io annetto all'ordine del giorno? Io annetto un significato di fiducia generale complessiva. (Benissimo). *La politica di un Governo non è politica fatta a segmenti come un lombrico, di cui ciascun segmento vive di vita propria.* (Vivi e prolungati applausi). *La politica estera non è ordinaria amministrazione; non è un dicastero qualsiasi. Già, è un dicastero squisitamente politico; ma dichiaro che se c'è un dicastero politico più di tutti gli altri, è precisamente il dicastero degli Esteri, tanto è vero che in tutti i paesi il Capo del Governo è quasi sempre anche ministro degli Esteri, tanto è vero che in tutti i paesi le grandi discussioni ed i grandi problemi agitati dalle Camere elettive e dinanzi alla coscienza dei popoli, sono precisamente i problemi di polica estera, quali l'occupazione e lo sgombero della Ruhr, e per la Germania l'accettazione o la ripulsa del piano Dawes.*

Questi sono i problemi essenziali; non il sapere se qualche commissario regio o qualche prefetto non è ancora a posto. (Approvazioni). *Ragione per cui, per evitare che si cominci con ipocrisie e con restrizioni mentali, io chiedo, invito coloro i quali, vorrebbero votare contro in materia di politica interna, ad anticipare, ed a cominciare col votar contro in materia di politica estera.* (Vivissimi applausi). *Con ciò io obbedisco anche ad un imperativo categorico di ordine morale, ed è questo: di fare considerare la politica estera di un grande Stato, come una cosa di importanza basilare, che stà al di sopra di tutti gli altri dicasteri, come avviene, dicevo, in tutti i paesi del mondo.*

D'altra parte, la politica estera è legata a quella interna. Se io ho potuto risolvere il problema di Fiume con una transazione che feriva passioni nobilissime (approvazioni), *l'ho potuto fare perchè c'era una disciplina nell'interno* (vivi applausi), *perchè tutti hanno capito che questo si doveva fare. Se l'Italia è andata a Corfù e se ha evacuato Corfù nei termini prescritti, dopo avere avuto tutte le necessarie soddisfazioni, lo ha fatto perchè all'interno c'era una disciplina, perchè io avevo dichiarato, io, in questa assemblea, che la politica estera armata, quella che impegna la Nazione nel suo sangue e nei suoi averi la fa soltanto il Governo responsabile.*

Fronte unico economico all'estero

Con queste mie dichiarazioni si chiude una settimana, che è stata di alto interesse politico, e si chiude una discussione attorno alla quale, malgrado i silenzi e le reticenze, è stato vivo l'interesse della Nazione. Ed è inutile che io vi dica che anche per l'avvenire seguirò nettamente le direttive che ho seguite nel passato. Tutte le volte che mi trovo dinanzi ad un problema di politica estera, il quesito che pongo alla mia coscienza è questo: giova o non giova alla Nazione? Giova per oggi o giova anche per domani? E' provvisorio o duraturo? Aumenta o diminuisce la possibilità della pace? Quando ho risposto con piena coscienza a questi interrogativi, passo all'azione.

Così domani, come ho fatto ieri, io continuerò nella politica di raccoglimento e di fermezza. Tutelerò tutti gli interessi della Nazione e cercherò di realizzare il fronte unico della economia italiana all'estero. Fronte economico e fronte bancario. E' tempo che gli industriali italiani si presentino all'estero non come dei gruppi faziosi e rissosi, in concorrenza l'uno contro l'altro, e non soltanto come dei cercatori di profitti, ma anche come dei grandi capitani di industria, che vogliono tenere alto il prestigio della Nazione. Finalmente oggi si notano i primi segni di questo necessario fronte unico, ed allora con una rigida disciplina all'interno, alla quale in primo luogo debbono sottostare i fascisti, con una preparazione metodica delle nostre forze militari, con una politica non agressiva, ma di fermezza, di dignità, di prestigio, io sono sicuro che si attingeranno i più alti ed i più prosperi destini della Patria. (Vivissime approvazioni; vivissimi prolungati applausi).

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati, meno quelli degli on. Cian e Sandrini. Il PRESIDENTE mette ai voti l'ordine del giorno dell'on. Cian, il quale è così concepito:

La Camera, convinta che una attiva e vigorosa politica di tutela degli interessi internazionali dell'Italia, debba fondarsi su una compagine sempre più salda delle forze militari della Nazione, fa voti perchè sia quanto prima risoluto organicamente il problema del definitivo ordinamento dell'Esercito.

L'ordine del giorno è approvato.

Si dovrebbe ora votare sull'ordine del giorno Sandrini, accettato dal Governo e per il quale è stato chiesto l'appello nominale.

La dichiarazione di voto di Giolitti

Prima che si inizi l'appello, chiede la parola GIOLITTI, per una dichiarazione di voto. Fra vivi segni d'attenzione, egli dice che se il Governo si fosse limitato a chiedere un voto sulla politica estera, non avrebbe avuto difficoltà a darla, ma poichè il voto che la Camera è chiamata a dare costituisce un giudizio su tutta la politica del Governo, egli deve dichiarare le ragioni del voto, voto che è determinato principalmente da considerazioni sulla politica interna, la quale però ha anche una notevole influenza sulla politica estera. Ora, per quanto riguarda la politica interna, dopo le elezioni generali e dopo la chiusura della Camera, le sue condizioni sono profondamente mutate. Con semplice decreto reale fu soppressa di fatto e di diritto la libertà della stampa, violando la legge e lo Statuto che garantisce in modo assoluto questa libertà. (*Interruzione dell'on. Mussolini*).

Riconosce che quel decreto è applicato con discrezione, ma le pubbliche libertà non possono dipendere dalla maggiore o minore tolleranza dei prefetti. L'Italia ebbe momenti più difficili dell'attuale; basti ricordare Novara, Villafranca, Aspromonte, Mentana, Custoza e Lissa e il regicidio: eppure nessuno dei Governi che hanno retto allora l'Italia pensarono di sopprimere la libertà di stampa. (*Commenti*). Il popolo italiano che sopportò eroicamente la più terribile delle guerre e la vinse, non può essere diventato indegno di quella libertà che godeva da settanta anni.

Profondo turbamento ha prodotto nei partiti liberali il proposito manifestato, dal Presidente di modificare lo Statuto. Così si pone in discussione la base fondamentale dello Stato, e se si desse seguito al proposito, vagamente accennato, di diminuire i poteri del Parlamento, l'effetto sarebbe di addossare alla Corona le responsabilità tolte al Parlamento. Dopo le elezioni generali il Paese sperava un periodo di pace interna assoluta; invece, purtroppo, ciò non è avvenuto. Violenze da tutti deplorate sono avvenute, e colpirono anche la parte più nobile del popolo italiano. Ed è continuata l'illegalità di mantenere una grande quantità di comuni privi della loro legittima amministrazione, anche comuni magnificamente amministrati, fra i più importanti, come Torino. Il Presidente del Consiglio ha un po' la consuetudine di combattere e di attaccare i suoi predecessori, ed il suo esempio è imitato da molti dei suoi amici. Dichiara che di questo non si duole, perchè il giudizio definitivo lo darà la storia. Ma per carità di Patria, per il prestigio dell'Italia, non si tratti il popolo italiano come se fosse un popolo non meritevole di quella libertà che ha avuto sempre. (*Commenti*).

MUSSOLINI: In passato ha avuto gli stati di assedio.

DELCROIX, voterà a favore del Governo (*vivi applausi*), ma deve fare una breve e ferma dichiarazione. Concorda col Presidente del Consiglio, che la politica estera è argomento di importanza; concorda pure con lui che la fiducia ad un Governo non si può dare a compartimenti stagni, ed apprezza il suo atto di coraggio e di sincerità. Si rammarica però vivamente che la Camera si adatta a dare il suo voto sulla politica generale del Governo, senza che questa sia stata ancora discussa. Con questa dichiarazione, e riservandosi di parlare in sede del bilancio dell'Interno, darà voto di piena fiducia, senza sottintesi, al Governo. (*Applausi*).

PIVANO, dichiara di astenersi dal voto, riservandosi coi suoi colleghi di esprimere il proprio pensiero, quando sarà posta in discussione la politica generale del Governo.

Il voto

Il Presidente mette ai voti l'ordine del giorno SANDRINI, sul quale il Governo ha posto la questione di fiducia. Esso è così concepito:

«La Camera approva la politica estera del Governo e passa all'ordine del giorno».

Si procede all'appello nominale, terminato il quale, il PRESIDENTE comunica i risultati:

Presenti	347
Votanti	321
Astenuti	26
Maggioranza	161
Hanno risposto si	315
Hanno risposto no	6

La Camera approva l'ordine del giorno Sandrini. (*Vivissimi, prolungati applausi; grida reiterate di viva Mussolini!*).

Il Presidente mette in discussione i capitoli del bilancio degli Esteri, che sono tutti approvati.

La seduta termina alle 20.10. Prossima seduta martedì.

Hanno votato a favore del Governo:

Acerbo, Adinolfi, Alberti, Albicini Aldimai, Alfieri, Alice, Amicucci, Antonelli, Armato, Arnoni, Arpinati, Arrivabene Gilberto, Bagnasco, Baiocchi, Baistrocchi, Balbo, Banelli, Baragiola, Barbaro, Barbieri, Barbuzzi, Barnaba, Bartolomei, Bassi, Bastianini, Belloni Amedeo, Belloni Ernesto, Belluzzo, Benni, Bertacchi, Bette, Biagi, Biancardi, Bianchi Michele, Bifani, Bigliardi, Bisi, Bianc, Bodrero, Boldo, Bolzon, Bonaiuto, Bonardi, Boncompagni Ludovisi, Bono, Borriello, Bottai, Brescia Edoardo, Bresciani Bruno, Broccardi, Buronzo, Buttafochi, Caccianiga, Calore, Capelli, Canovai, Cantalupo, Cao, Capanni, Caprice, Caprino, Cariolato, Carnazza Carlo, Carnazza Gabriello, Cartoni, Carusi, Casagrande di Villaviera, Casalini Vincenzo, Casertano, Cavalieri, Cavazzoni, Ceci, Celesia di Vegliasco, Cerri, Cerulli Irelli, Ceserani, Chiarelli Chiarini, Cianvittorio, Ciano Costanzo, Ciardi, Ciarlantini, Cimoroni, Codacci Pisanelli, Colucci, Crisafulli Mondio, Cristini, Crollalanza, Cucco, Cucini, D'Alessio Francesco, D'Alessio Nicola, D'Ajala, De Capitani, De Collibus, De Cristoforo, De Grecis, Delcroix, De Marsico, De Martino, De Nobili, De Simone, De Stefani, Di Giorgio, Di Marzo, Di Mirafiori, Guerrieri, Donegani, Ducos, Dudan, Fabrici, Farina, Farinacci, Fedele, Federzoni, Felicioni, Fera, Ferretti, Fontana, Foschini, Fragapane, Franco, Gabbi, Galeazzi, Gallo, Gangitano, Gargiolli, Gatti, Gemelli, Gentile, Geremicca, Gianferrari, Gianturco, Giarratano, Giuliano, Giunta, Gnocchi, Grancelli, Grandi Dino, Grassi Voces, Gray Ezio, Graziano, Greco, Guaccero, Guglielmi, Guidi Buffarini, Igliori Imberti, Insabato, Joele, Josa, Jungh, La Bella, Lanfranconi, Lantini, Lanza di Scalea, Lanzillo, Larussa, Leonardi, Leone Leone, Leoni Antonio, Lessona, Limongelli, Linani, Lissia, Locatelli, Loreto, Lupelli, Lupi, Macarini Carmignani, Macootta, Madia, Magrini, Maiorana, Mammalella, Manaresi, Mandragola, Manfredi, Marani, Maraviglia, Marchi Corrado, Marchi Giovanni, Marescalchi, Mariotti, Marquet, Martelli, Martire, Marzotto, Mattei Gentili, Maury, Mazza, De Piccioli, Mazzini, Mazzolini, Mazzucco, Mecco, Meriana, Mesolella, Messedaglia, Miari, Milani Giovanni, Milani G. Battista, Moneta, Morelli Giuseppe, Moreno, Moretti, Mrach, Muscatello, Mussolini, Muzzarini, Negrini, Netti, Nunziante, Olivetti, Olivi, Olmo, Orano, Greolini Cencelli, Oviglio, Pace, Padulli, Pala, Palmisano, Pannunzio, Paolucci, Pavoncelli, Peglion, Pellanda, Pellizzari, Pennavaria, Perna, Petrillo, Piccinato, Pietrazzi, Pili, Pirone, Pisenti, Polverelli, Postiglione, Preda, Putzolu, Quilico, Racheli, Raggio, Raschi Romolo, Ravazzolo, Rebora, Re David, Riccardi, Ricchioni, Riccio Vincenzo, Riolo Salvatore, Romanin, Romano Michele, Romano Ruggero, Rosboch, Rossi Cesare, Rossi Pelagio, Rossi Pier Benvenuto, Rossi Passavanti, Rossoni, Rotigliano, Rutino, Russo Giovacchino, Salandra, Salerno, Salvi, Sandrini, Sanna, Sansanelli, Sansone, Sardi, Sarrocchi, Savini, Schirone, Scialoia, Sforza, Serena, Serpieri, Severini, Siotto, Sipari, Solmi, Spezzotti, Spinelli D., Spinelli E., Starace, Suardo, Suvich, Teruzzi, Tofani, Torre Andrea, Torre Eduardo, Torrusio, Tosi, Tosati di Valminuta, Tovini, Trigona, Trollo, Tullio, Tumedei, Vacchelli, Valery, Vassallo, Venino, Ventrella Almerigo, Ventrella Tommaso, Verdi, Viale, Volpe Giovacchino, Zaccaria, Zancani, Zimolo, Zugni.

Hanno votato contro:

Fazio, Giolitti, Poggi, Rocca Massimo, Rubilli, Soleri.

Si sono astenuti dal voto:

Barattolo, Beneduce, Boeri, Cappa Innocenzo, Carboni, Finzi, Forni Cesare, Gasparotto, Giovannini, Lanza di Trabia, Lo Monte, Musotto, Oreficl, Orlando, Palma, Paratore, Pasqualino Vassallo, Pennisi, Santa Margherita, Pezzullo, Pivano, Ponti, Ponzio di San Sebastiano, Rossini, Savelli e Viola.

Il significato e le conseguenze

ROMA, 15

(*e. o.*) La giornata parlamentare è particolarmente importante, non soltanto per il voto politico che ha riconfermato la fiducia in tutta la politica dell'on. Mussolini, pur distaccando dalla maggioranza alcuni uomini e alcuni gruppi, ma altresì per la dichiarazione del ministro della Guerra, gen. Di Giorgio sulle riforme dell'Esercito e per il discorso del Capo del Governo sul bilancio degli Esteri e sull'indirizzo generale dell'azione del Governo. Dobbiamo aggiungere che la seduta acquista un valore notevole, anche per la dichiarazione di voto dell'on. Giolitti e per le ripercussioni che essa potrà avere dentro e fuori dell'aula di Montecitorio.

Il discorso dell'on. Mussolini va considerato sotto due aspetti distinti. Come coronamento della discussione sul bilancio degli Esteri, esso ha rivendicato l'autonomia e i successi della politica estera italiana del Governo fascista; successi che nemmeno le opposizioni si attentano a negare, e che lo stesso Giolitti ha riconosciuto. Su questa prima parte del discorso dell'on. Mussolini è inutile insistere, perchè tutta l'Italia è ormai convinta della bontà della politica estera del Governo, e ha mostrato di apprezzare al loro giusto valore, sia la soluzione del problema fiumano, sia la soluzione dele questioni del Giuba e del Dodecaneso, nonchè il largo sviluppo di trattati commerciali e il solido allacciamento di rapporti con gli Stati vicini.

La seconda parte del discorso dell'on. Mussolini, ha confermato l'intima connessione della politica estera con la politica generale del Governo, dimostrando alla Camera che i grandi paesi fondano i loro massimi problemi politici precisamente sulle discussioni di politica estera; ed ha invitato le opposizioni, che si andavano manifestando nei corridoi anche al di fuori della secessione aventinistica, a manifestarsi sollecitamente, abbandonando ogni sottinteso.

La dichiarazione di voto dell'on. Giolitti ha avuto un merito essenziale: dimostrare ai zelatori della costituzione e del Parlamento che si sono ritirati sull'Aventino, che il Parlamento e la costituzione si difendono alla Camera, senza sabotare l'istituto al quale si dichiara il più vivo attaccamento, e senza violare la costituzione che si vuole perseverare da ogni e qualsiasi riforma. Quale sarà domani, dopo la dichiarazione ed il voto dell'on. Giolitti, l'atteggiamento di quei costituzionali liberali e democratici che si sono uniti sull'Aventino con i socialisti, con i massimalisti e con i repubblicani? Comunque il gesto dell'on. Giolitti potrà servire da pietra di paragone nei riguardi dei costituzionali alleati del sovversivismo social-repubblicano.

L'atteggiamento dell'on. Giolitti ha inoltre il valore di creare una opposizione entro la Camera, cioè di frustrare in definitiva il fine propostosi dai secessionisti dell'Aventino, i quali miravano appunto col loro atto a lasciare la maggioranza senza controllo e di fare di Montecitorio una accademia bizantina, e a dare al Paese e all'estero la sensazione che il Parlamento italiano fosse diviso in due parti ciascuna operante per suo conto. Da oggi l'opposizione a Montecitorio c'è. Che importa che ce ne sia un'altra ancora sull'Aventino? Sostanzialmente, la dichiarazione dell'on. Giolitti è per un rispetto prematura e giunge per un altro verso in ritardo.

Non si capisce perchè l'ex Presidente del Consiglio abbia voluto motivare il suo voto contrario con la pubblicazione del decreto sulla stampa proprio quando questo decreto, che secondo quando ha dovuto riconoscere lo stesso on. Giolitti è stato usato con discrezione, sta per cedere il posto ad una legge che la Camera dovrà discutere, poichè si annunzia per altro costituzionalissima. A molti parlamentari non è sembrato molto logico che la decisione del voto contrario sia partita da quella riforma costituzionale che è appena all'inizio dello studio presso la Commissione dei quindici e che dovrà anche essa passare attraverso alla Camera.

L'atteggiamento dei deputati che fanno parte del Comitato centrale dell'Associazione nazionale dei combattenti, va interpretato attraverso l'esclusione degli on. Ponzio e Viola e l'opposizione sempre latente dell'on. Rossini. Dopo le dichiarazioni dell'on. Mussolini e del Gran Consiglio fascista sugli incidenti del 4 novembre, i deputati della Associazione combattenti non avevano ragioni di negare la fiducia al Governo. L'on. Delcroix, che non è meno che gli on. Ponzio e Viola geloso tutore dei reduci della guerra e degli artefici della Vittoria, ha dato il suo voto di fiducia senza riserve.

Il contegno dell'on. Salandra è stato dei più chiari e leali. Il capo della destra liberale ha manifestato con l'applauso e col voto il suo aperto consenso all'opera dell'on. Mussolini, in contrasto con gli inutili conati aventinistici del comm. Borzino e dell'on. Giovannini. Il Governo ha ottenuto una maggioranza imponente. Oltre i deputati del cospicuo gruppo fascista, hanno votato favorevolmente i deputati liberali, i cattolici nazionali, i contadini ed i mutilati: 315 voti contro 160, risultanti dalle opposizioni montecitoriale e aventinistica sommate insieme, e contro 26 astenuti, che hanno voluto costituire tra il paradiso e l'inferno il limbo della vita parlamentare italiana.

La trasmissibilità delle ricevute di deposito delle cartelle Consolidato 3.50 %

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 10 novembre 1924 che detta le norme per la trasmissibilità delle ricevute di deposito delle cartelle del Consolidato 3.50 per cento.

Sulle ricevute provvisorie possono essere effettuate cessioni successive a tergo del titolo. Ciascuna cessione deve contenere la data, il nome, cognome, paternità e sede dell'ente, se il cessionario è una persona giuridica, nonchè la firma del cedente autenticata da notajo, oppure da un agente di cambio che sia accreditato presso il Debito Pubblico.

Se nel retro della ricevuta non vi è spazio disponibile per ulteriori cessioni, vi potrà essere aggiunto un foglio di uguale larghezza. Nel foglio aggiunto verrà fatta apposita annotazione, e la prima delle annotazioni di cessione compilata nel foglio stesso deve riportare i segni caratteristici della ricevuta, numero, titolare e sezione di Tesoreria che l'ha emessa. Sulla linea di unione del foglio alla ricevuta dovrà essere apposta la firma e il timbro dell'ufficiale autenticante la prima girata scritta sul foglio aggiunto.

L'amministrazione del Debito Pubblico non risponde che nei confronti del titolare della ricevuta o di chi eventualmente se ne dimostri l'ultimo, legittimo possessore per una serie ininterrotta di girate, debitamente autenticate, come si è detto prima, e non è tenuta ad indagare l'autenticità o la regolarità delle girate intermedie.

Non è ammesso il duplicato delle ricevute provvisorie.

In caso di smarrimento di una ricevuta provvisoria, il legittimo possessore potrà esperire la procedura giudiziaria secondo gli art. 329 e seguenti del Codice di commercio in confronto dell'Amministrazione del Debito Pubblico.

A deroga delle disposizioni dell'art. 2 del regio decreto 25 settembre 1924, N. 1494, potranno essere pagate, senza che occorra il deposito dei relativi titoli, le cedole di scadenza 1.o gennaio - 1.o luglio 1925 ed anteriori, purchè non prescritte dalle cartelle del Consolidato 3.50 per cento, emissione 1902 o 1906 che si trovavano anteriormente al 1.o luglio 1924 e si trovino tuttora, per qualsiasi causa, in deposito presso Istituti di emissione e presso la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, la Banca Nazionale di Credito ed il Banco di Roma, o presso altri istituti di credito di gradimento del Tesoro.

Il pagamento delle cedole di cartelle del Consolidato esistenti all'estero e che non si trovino nelle condizioni di cui sopra, verrà effettuato, previo deposito delle cartelle presso i corrispondenti del Tesoro italiano all'estero, i quali provvederanno all'invio delle medesime alla Direzione generale del Debito Pubblico che, dopo accertata la legittimità dei titoli, le invierà ai corrispondenti per essere distribuite ai possessori.

Il decreto, che sarà presentato al Parlamento per la conversione in Legge, entra in vigore da oggi.

La firma dell'accordo italo-czecoslavacco per il traffico ferroviario

ROMA, 15

E' stato firmato oggi a palazzo Chigi dal Presidente del Consiglio on. Mussolini e dal ministro plenipotenziario della Repubblica czeco-slovacca in Roma, signor Kobal, un accordo inteso a facilitare il traffico ferroviario fra l'Italia e la Czeco-Slovacchia.

Una sezione del Genio Civile istituita a Zara

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: «A decorrere dal 1.o dicembre 1924 è costituita in Zara una sezione autonoma del Genio civile con l'incarico di provvedere ai servizi riguardanti le opere pubbliche in quella provincia.»

L'interrogatorio dell'on. Aldo Finzi nell'istruttoria per il delitto Matteotti

ROMA, 15

Stamani, dai magistrati che si occupano dell'istruttoria Matteotti, è stato interrogato l'on. Aldo Finzi. L'interrogatorio è durato oltre tre ore.

Secondo il *Mondo*, l'ex sottosegretario agli Interni sarebbe stato interrogato circa l'opera che all'Ufficio stampa prestava il comm. Cesare Rossi e sui rapporti avuti con l'avv. Filippelli, direttore del defunto *Corriere Italiano*.

Il duello Settimelli-Giannini

ROMA, 15

Oggi si sono battuti alla sciabola il giornalista Alberto Giannini, direttore del *Becco Giallo* ed Emilio Settimelli, direttore de *L'Impero*.

Dopo otto assalti i medici hanno dichiarato impossibile la continuazione dello scontro, che fu fatto cessare.

Il Settimelli riportò varie escoriazioni al braccio destro ed una leggera ferita da punta al polso destro; il Giannini una ferita da taglio interessante derma e tegumenti nel terzo superiore dell'avambraccio destro ed escoriazioni al terzo superiore del braccio destro.

Gli avversari non si sono riconciliati.

Un giovanotto strappa la bandiera dei Soviet dall'automobile dell'ambasciatore Jureneff

ROMA, 15

Mentre l'automobile dell'Ambasciata dei Soviet, con a bordo l'ambasciatore Jureneff, stava per entrare nel portone di Palazzo Chigi, un giovane con mossa rapida strappava l'asticella della piccola bandiera rossa sulla quale sono ricamate la falce ed il martello, emblemi del Governo dei Soviet.

L'atto veniva subito notato dall'agente di servizio sul portone di palazzo Chigi, che arrestava immediatamente il giovane, a nome Francesco Vespa, di Bologna.

Al Commissariato egli ha dichiarato che alla vista della bandierina rossa non ha potuto trattenersi dal buttarla via, essendo del resto ignaro che, a causa del riconoscimento dei Soviet, fosse permesso all'Ambasciata russa di usare il vessillo della Repubblica dei Soviet.

Il Vespa è stato denunciato all'autorità giudiziaria per offese al rappresentante di una potenza straniera.

All'ambasciatore Jureneff sono state presentate ampie scuse dal capo di gabinetto del Ministero degli Esteri, marchese Paulucci, e anche l'on. Mussolini, ricevendo l'ambasciatore, si è rammaricato con lui del gesto inconsulto compiuto dal Vespa.

La situazione in Turchia

A proposito di un'informazione pubblicata nel *Piccolo della Sera* del 13 corrente sulla decadenza economica di Costantinopoli e di un'informazione da Sofia sulla crisi turca, pubblicata nel *Piccolo* del 14 corrente, il locale Consolato turco ci prega di rilevare che la Turchia ebbe — cosa che non toccò a nessuna potenza al mondo — quattordici anni di guerra continua onde è giustificata la crisi che l'ha colpita, come crisi colpirono tutti gli Stati che furono coinvolti nella guerra mondiale. Ma la situazione della politica economica della nuova repubblica migliora rapidamente, di giorno in giorno, e la bilancia commerciale si consolida ogni anno; di questo consolidamento fa testimonianza anche il fermo corso della sua valuta.

I liberali inglesi e la situazione italiana

LONDRA, 15

La *Westminster Gazette* prende lo spunto dalla comparsa del noto libro dell'on. Nitti tradotto in inglese col titolo «They make the desert» e che critica vivacemente, chiamandolo insincero, per esprimere il parere che «il fascismo terrà le redini del potere finchè l'opposizione non troverà un programma al libero sviluppo di una nazione, degno di una grande democrazia», il che significa che anche i liberali inglesi disapprovano l'atteggiamento anticostituzionale dell'opposizione italiana per la loro astensione dai lavori parlamentari.

Conflitti economici per le nuove tariffe belghe

PARIGI, 15

Al Ministero del Commercio sono state riprese le conversazioni per risolvere il conflitto economico fra la Francia ed il Belgio suscitato dalla pubblicazione improvvisa delle nuove tariffe belghe. Per adesso vige il «modus vivendi» belga che la Germania non accetta.

Il signor Trendelenburg, presidente della delegazione tedesca, è incaricato di negoziare il trattato franco tedesco, partito giovedì sera per Berlino allo scopo di informare il suo Governo, sullo stato delle conversazioni momentaneamente sospese ha fatto sapere che sarebbe di ritorno lunedì sera a Parigi. Si riapre sullo stesso argomento una non meno vivace discussione tra il Belgio e la Spagna.

L'ambasciatore del Belgio a Madrid ha informato il Ministero degli Esteri che il Governo spagnolo ha denunziato l'11 novembre il «modus vivendi» del 21 dicembre 1921, che regola le relazioni commerciali fra il Belgio e la Spagna. Questa denunzia farà sentire i suoi effetti a cominciare dall'11 dicembre prossimo. Il motivo invocato è che l'equilibrio raggiunto nel 1921 ha cessato di esistere in seguito alla messa in vigore delle nuove tariffe doganali belghe. L'accomodamento del 1921 non accordava al Belgio la clausola della nazione più favorita, perchè la legge spagnola vi si oppone; gli consentiva soltanto il diritto delle tariffe spagnole più ridotte. Invece il Belgio consentiva alla Spagna detta clausola. Per fronteggiare gli avvenimenti che potranno risultare dalla denunzia del «modus vivendi» nuovi negoziati saranno presto intavolati fra i due paesi.

Le incognite della situazione marocchina

PARIGI, 15

La questione marocchina, risorta all'orizzonte con tutti i suoi pericoli, provoca un senso di inquietudine negli ambienti ufficiosi, in cui si parla anche dell'Italia, circa il progettato sgombero del Rif da parte di Primo de Rivera. Fra qualche settimana, probabilmente, lo sgombero sarà compiuto e la Francia si troverà presto davanti ad un problema del quale da tempo si intuiva la gravità. Ripiegando davanti al contingente condotto da Abd-El-Crim, la Spagna si confessa incapace di portare a buon fine il mandato che aveva ricevuto dalle potenze ad Algesiras, incapace, per conseguenza, di amministrare, in nome di Mulai Jussef, i territori situati sulle rive del Mediterraneo e dello Stretto, territori che non hanno mai cessato di appartenere al Sultano di Fez e domani l'Europa ed il Sultano del Marocco avranno il diritto di chiederne conto agli spagnoli.

Le dimissioni di Camillo Castiglioni dalla "Alpine Montan Gesellschaft,,

VIENNA, 15

Secondo una corrispondenza della *Chicago Tribune*, Camillo Castiglioni avrebbe rassegnato le sue dimissioni dal consiglio di amministrazione della Alpine Montan Gesellschaft. Contemporaneamente viene annunziato anche il ritiro da quel consiglio di amministrazione dei suoi uomini di fiducia e cioè dei direttori Gabor Neumann e Schweiger. Sembra che queste dimissioni non sieno avvenute spontaneamente, ma in seguito a pressioni di un importante gruppo di azionisti, probabilmente del gruppo Stinnes. Sebbene nulla di preciso si sappia ancora sulla persona che sarà chiamata a sostituire Castiglioni, tuttavia si fa con insistenza il nome dell'attuale vice presidente dell'Alpine Montan Gesellschaft, Wilhelm Cux, che è anche direttore della Niederoesterreichische Exompte Gesellschaft.

Il deputato comunista Tomp giustiziato a Reval

BERLINO, 15

Da alcuni giorni si svolge a Reval il processo contro i 149 comunisti tra cui diversi deputati accusati di aver organizzato un complotto per rovesciare con la violenza il regime costituzionale dell'Estonia. Le udienze hanno dato luogo a clamorosi incidenti. Nella prima seduta gli imputati intonarono l'inno dell'Internazionale. In un'altra udienza, il deputato Tomp ha lanciato gravi insulti contro la Corte ed ha pronunziato un discorso sedizioso. Per questo fatto, la Corte ha condannato a morte il deputato comunista e la sua esecuzione ebbe luogo stamane.

Propaganda bolscevica all'estero mediante il legname russo

VARSAVIA, 15

La *Pravda* (La Giustizia) di Varsavia reca la notizia del sequestro, praticato l'altro giorno alla prima stazione di confine della frontiera russa, di tre vagoni di legname — travi, tavole, traversine ecc. — che erano in transito e dovevano proseguire per la Germania, ma, probabilmente, erano destinati all'Inghilterra. Nel sequestro non c'entravano le guardie doganali, ma le guardie di polizia di confine le quali — forse avvertite da qualcuno — vennero ad una strana scoperta. Tutte le travi, le assi ecc. portavano delle iscrizioni, delle frasi in lingua inglese. Ciò destò i più giustificati sospetti nei poliziotti. Fu chiamato un professore, che conosce bene l'inglese, e le iscrizioni furono tradotte in polacco.

Quale non fu la sorpresa della polizia quando il professore consegnò la traduzione di quelle frasi! C'era roba da far strabiliare il più inveterato poliziotto! Oltre ai soliti: «Viva Lenin! Viva Trotzki! ecc. c'erano delle frasi di questo genere: «La Russia è la salvezza del mondo»; «Volgete gli occhi ad Oriente: è là che spunta il sole... della libertà!»; «Proletari di tutto il mondo la vostra salvezza sta nel comunismo!» e via di questo passo.

I tre vagoni sono ancora sotto sequestro, fermi alla stazione, piantonati da quattro gendarmi. Ora però si affaccia un dubbio: Può il Governo polacco — o la polizia, che è tutto uno — sequestrare della merce destinata ad un altro Stato. Quei vagoni erano destinati per la propaganda all'estero, non già in Polonia. E' certo quindi che si dovrà svincolare quella merce dal sequestro. Quel legname — dice la *Pravda* — andrà in Inghilterra, ma esso fu ordinato da una ditta germanica e figurava come se fosse destinato per la Germania. E' così — conclude la *Pravda* — che la Germania manda ai suoi nemici, con lo aiuto dei bolscevichi, il veleno spirituale e il veleno corporale ce lo manda con le continue spedizioni di cocaina. Se le cose andranno avanti di questo trotto la Germania potrà ottenere con poche difficoltà la desiderata rivincita.

Krassin ambasciatore a Parigi

MOSCA, 15

Si comunica ufficialmente la nomina di Krassin ad ambasciatore della U. R. S. S. a Parigi. Egli conserva tuttavia la carica di commissario del commercio all'estero.

Un busto di Silvio Pellico e la celebrazione del 4 novembre a Bruna

PRAGA, 15

(*a. d. v.*) Il 4 novembre è stato solennizzato stavolta in modo speciale dalla colonia italiana nella città di Brno (Bruna).

Colonia piccola, ma calda di amor patrio, che non trascura occasione alcuna per dimostrare la sua viva italianità. Per iniziativa dell'oculista dott. Aldo Zaniboni, trentino, e del tenente colonnello cav. Giulio Pelicelli, presidente della Commissione interalleata per la delimitazione dei confini, coadiuvati dal dott. Jeracek, professore all'Università di Brno, dal colonnello Peter, comandante la fortezza dello Spielberg e della piazza militare di Brno, e di parecchi altri, si è costituito un comitato per la creazione di un museo storico italiano allo Spielberg, gentilmente permesso dalle autorità czeco-slovacche, e per gli studi di quanto riguarda i nostri martiri che gemettero nella truce fortezza.

Il Comitato aveva chiesto al Municipio di Saluzzo una riproduzione del busto di Silvio Pellico, opera del defunto scultore Vanante, busto che avrebbe dovuto essere posto nella cella dello scrittore. Il 4 corr. giunse lo scultore Lino Somà, portando al Comitato il busto, magnifica riproduzione in bronzo, da lui eseguita per incarico del comune di Saluzzo. L'opera posa su una colonna di marmo rosa recante una targa in bronzo con la scritta, dettata da Costanzo Rinaudo: «A Silvio Pellico - Anima mite e soave - Poeta gentile - Votato alla resurrezione della Patria - Che in questo duro carcere decennale - Con l'aureola della bontà e del martirio - Affrettava il risorgimento italiano - Saluzzo, sua città natia».

Il Museo storico italiano dello Spielberg sarà inaugurato nell'aprile del 1924, quando un nuovo numeroso pellegrinaggio italiano si recherà a Brno a tributare omaggio ai martiri. Per questo pellegrinaggio si sono già prenotate al Comitato di Bruna numerosissime personalità da ogni parte d'Italia, e si spera per quell'epoca di poter riunire anche gli altri busti di nobili martiri: il conte Oroboni, il Maroncelli, ecc.

Di sera, la colonia italiana si è riunita nei piccoli locali del Circolo Italiano, ove affluirono, ospiti graditi, molti czeco-slovacchi. Il presidente dott. Aldo Zaniboni ha pòrto il saluto riconoscente allo scultore Somà per la sua opera.

Su proposta del col. cav. Pellicelli, unanimemente approvata da tutti i presenti, il Comitato ha inviato un telegramma di ringraziamento al sindaco di Saluzzo.

La serata si svolse tra la massima cordialità. Ci fu una recitazione di alcuni monologhi.

Radic non è fuggito

ZAGABRIA, 15

Gli accertamenti ufficiali smentiscono tutte le voci della fuga di Radic all'estero. Radic si trova sempre nelle vicinanze di Zagabria.

A Belgrado fu distrutta da un incendio l'unica fabbrica jugoslava di tessuti

BELGRADO, 15

Questa notte un incendio distrusse la fabbrica di tessuti della ditta Kosta Ilic e figli, che era l'unica grande fabbrica di tessuti che possedeva la Jugoslavia. Parecchie centinaia di operai rimasero sul lastrico. La fabbrica era provvista dei più moderni macchinari. Il danno ascende a circa quattro milioni di dinari.

L'esportazione del legname jugoslavo in Italia

ZAGABRIA, 15

La «Riec» pubblica: «In seguito a lagnanze della direzione generale delle ferrovie di Trieste, che le spedizioni di legname, inviato dalla Jugoslavia in Italia, giungono mancanti di peso e di quantitativo, il Ministero jugoslavo delle Comunicazioni ha dato ordine che d'ora innanzi tutti i vagoni di legname esportato in Italia debbano essere pesati alla stazione di confine».

La "Franz Josef,, rimessa a galla e nuovamente affondata

CATTARO, 15

La nave austriaca «Franz Josef» misteriosamente colata a picco il 18 giugno 1919, non lontano da Punta Sottile delle Bocche di Cattaro, era stata affidata per il ricupero alla Società di salvataggio franco-belga «Velsen», che già da un anno procedeva ai lavori per rimetterla a galla. Questa nave, che si trovava alla profondità di circa 50 metri, dopo chiusi tutti i pertugi, vuotata dell'acqua, riempita d'aria e alleggerita così di 2000 tonnellate, fu imbragata con 40 grosse funi di acciaio e sollevata lentamente. L'altro giorno era già rimessa a galla, quando improvvisamente si spezzarono 20 di queste funi e la nave precipitò in fondo al mare. Fu perduto così un anno di lavoro. Si dovrà ricominciare di nuovo.

Il romanzetto di un'arciduchessa absburghese che voleva farsi monaca

ROMA, 15

La *Tribuna* ha da Genova che dagli scali del Sud-America è giunto il piroscafo «Re Vittorio». A Barcellona, dal piroscafo, è sbarcata l'arciduchessa Assunta d'Absburgo, di 22 anni, figlia dell'arciduca Leopoldo, parente del defunto Re Carlo d'Austria. L'arciduchessa, a Barcellona, si era nascostamente imbarcata sul piroscafo «Giulio Cesare», diretta a Rio, desiderando farsi monaca. La famiglia, scoperta la fuga, interessò la Santa Sede ed il Presidente del Consiglio italiano on. Mussolini, perchè impedissero lo sbarco e provocassero il rimpatrio dell'arciduchessa.

Il giornale afferma che l'on. Mussolini telegrafò al generale Badoglio perchè cercasse di esaudire la famiglia dell'arciduchessa ed uguale interessamento pare partisse dalla Santa Sede. A Santos, infatti, l'arciduchessa fu sbarcata dalla polizia e presa in consegna dal gen. Badoglio, il quale poi la fece imbarcare sul «Re Vittorio», curando che fosse riconsegnata alla famiglia in Barcellona.

La stagione d'opera a Pola La serata del maestro Fratti

POLA, 15

Con l'ultima replica della «Lucia di Lammermoor» il maestro cav. Fratti ha avuto la serata in suo onore. Il distinto maestro, che seppe infondere tutta la sua anima di artista all'orchestra e concertò con sicura mano le quattro opere della stagione che domani finisce, fu festeggiatissimo dalla folla che gremiva il teatro in ogni ordine di posti e che volle dimostrare con applausi caldi e vibranti tutta la simpatia per il seratante. Il maestro Fratti ha diretto, tra l'intervallo del secondo e terzo atto, una sinfonia per orchestra, di propria composizione. Nelle pagine di musica profondamente descrittive che egli ha intitolato «Dolore strazio e rassegnazione», il maestro Fratti ha potuto far risaltare le sue doti di esperto compositore, oltre che di direttore d'orchestra. Il maestro ricevette ricchissimi doni e molti fiori. Egli fu innumerevoli volte chiamato alla ribalta con gli artisti che divisero con lui gli onori della bella serata. Domani, nel pomeriggio, ultima del «Rigoletto», ove debutterà la distinta soprano signorina Dell'Amore. Con la «Tosca» ci sarà quindi la serata di chiusura.

Una manifattura tabacchi di Zara distrutta da un incendio

ZARA, 15

Nel pomeriggio di oggi, un incendio distrusse completamente la manifattura tabacchi di Nicolò Peristerides, sita al pianterreno della casa Bucchich in viale Tommaseo. Grandi fiamme salivano danneggiando gravemente i piani superiori in cui si trovavano colli di tabacco e i macchinari. Le mobiglie degli appartamenti furono gettate in strada e gli inquilini fuggirono spaventati. I pompieri, coadiuvati da bersaglieri e carabinieri, si prestarono lodevolmente per l'estinzione del pericolossimo incendio. Il danno è ingente, però gli stabili colpiti sono assicurati alle Generali.

Il processo contro il comunista Rohrregger

POLA, 15

Sotto la presidenza del cav. Clarici, avrà inizio lunedì un processo di notevole interesse contro il comunista latitante Riccardo Rohrregger, accusato per il seguente fatto: La prima festa di Pasqua del 1922, le squadre d'azione fasciste, di ritorno da una escursione fatta nei dintorni della città, dove erano state passate in rivista dall'on. Bilucaglia, giunte dinanzi alla sede del Fascio, in via Sergia, in quell'ora affollata, si sciolsero. Ad un tratto, il Rohrregger, estratta la rivoltella, fece l'atto di sparare contro i fascisti. Il vicecomandante le squadre d'azione, ex tenente di artiglieria, Agide Sallustio, decorato al valore, gli si fece incontro, pur essendo disarmato, per toglierli l'arma. Il Rohrregger lasciò allora partire il colpo, ferendo alla fronte il Sallustio che cadde a terra ferito. L'aggressore, non contento di questo, con una ferocia incredibile, tentò ancora una volta di sparare contro il corpo del ferito. Il proiettile però non partì e al violento rimase il tempo di darsi alla fuga in modo che qualche giorno dopo potè raggiungere il confine. Sembra che ora si trovi in Germania. Il Sallustio guarì dopo un mese di cure. Al processo fungerà da P. M. il cav. Desso e il Rohrregger sarà difeso da un avvocato d'ufficio. Sembra che il Sallustio non si costituisca parte civile.

Il Gabinetto di Zaglul Pascià dimissionario

CAIRO, 15

Il Ministero presieduto da Zaglul Pascià ha presentato le dimissioni.

COMUNICATI *)

ANNA NARDON
PINO BRIOTTI
oggi sposi
Trieste 16 novembre 1924 Roma

SINDACATO dei dentisti autorizzati in Trieste

Il sottofirmato Consiglio invita **tutti** gli affiliati ad una importantissima assemblea generale straordinaria che avrà luogo **lunedì 17 corrente, alle ore 20 precise,** nella sede della Federazione (via Pozzo bianco 9).

Verrà fatto l'appello e chi senza giustificato motivo non risulterà presente, la Segreteria generale dei Sindacati fascisti applicherà delle severe sanzioni disciplinari.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

RINGRAZIAMENTO

Profondamente riconoscente, esterno pubblicamente i miei vivi ringraziamenti al chiarissimo medico

dott. Enrico Mannheimer

che con assidue ed amorose, per quanto disinteressate cure, mi guarì da una grave malattia di cuore.

Monfalcone-Porto, 16 novembre 1924.

PIETRO MISSIO

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta sente il dovere di esprimere alla pasticceria

Giovanni Tirel

il suo pieno compiacimento per l'ottimo servizio da essa prestatole in occasione d'un lieto evento.

Famiglia G. BECK

RINGRAZIAMENTO

Esprimo con questo mezzo la mia eterna riconoscenza al chiarissimo medico chirurgo

dott. Demetrio Giorgiacopulo

che con valente atto operatorio e con amorevoli cure seppe in pochi giorni ridonarmi la salute.

Un grazie di cuore pure al medico assistente dott. NORDIO, alla Suora e alle infermiere del Policlinico Triestino.

CLEO PICINICH

RINGRAZIAMENTO

Sentiamo il dovere di ringraziare pubblicamente il

dott. DARIO VITTURELLI

che seppe ridare la salute al nostro bambino, colpito da grave malattia.

Bonifacio e Maria Rebek

Trieste, 16 novembre 1924.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

La pubblica beneficenza e l'Istituto dei poveri

Nel maggio del 1923 venne estesa alle nuove provincie la legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza vigente nel Regno. Con che anche questa branca di attività amministrativa, la più dolente e la più pietosa qual'è la beneficenza, materialmente e spiritualmente venne unificata alla legge italiana.

Fu perciò istituita la Congregazione di Carità, la quale, come è noto, raggruppa e concentra in sè tutte le opere di beneficenza. Così l'Istituto dei Poveri, l'Ufficio di protezione dell'infanzia, le fondazioni elemosiniere, già amministrate dal Comune, costituirono un solo ente con unica direzione, mentre si dava mano al lavoro di revisione degli atti fondazionali per le modificazioni che comunque potessero suggerire le mutate condizioni del dopoguerra nonchè le esigenze della legge di fresco introdotta.

La questione finanziaria

Ormai è scorso un anno e più dal rinnovamento legislativo e perciò non sembra fuor di luogo dire quanto giova per illuminare la pubblica opinione sul funzionamento dei nostri istituti di beneficenza, ma ancor più intorno a quello che si riferisce alle loro condizioni finanziarie. E' questo il punto fondamentale, perocchè se molto si è discusso e si discute sulla gravezza della spesa — che a qualcuno può sembrare eccessiva — in quanto si ripercuote interamente o quasi sul bilancio comunale; dall'altro canto non è concepibile che per ragioni di economia Trieste abbandoni i suoi numerosi poveri, gl'inabili a qualsiasi fatica, i vecchi, i bimbi e le donne, privi di ogni mezzo di sussistenza.

Il problema della beneficenza attraverso gli ultimi decenni ha assunto un'importanza non certo nuova — chè la miseria e la sciagura sono state il retaggio dell'umanità fin dal suo nascere — ma più imponente del passato perchè meno trascurato. Ovunque, esistono fondazioni, istituti, i quali traggono i mezzi di vita in gran parte da lasciti generosi e abbondanti, onde le opere pie in Italia, hanno un'esistenza propria e vigorosa alla quale contribuiscono, sia pure in larga misura, generose assegnazioni annue da parte di grandi istituti finanziari — le casse di risparmio specialmente — di ricchi privati e infine, ma in proporzioni minori, le pubbliche amministrazioni.

Perchè la beneficenza da noi grava sui bilanci pubblici

Qui a Trieste, come ognuno sa, le cose sono assai diverse. La città crebbe in così poco tempo per cui non diede modo alla formazione di quella classe di cittadini facoltosissimi dai quali si possano attendere larghe donazioni. La ricchezza di Trieste, in altre parole, ha origini troppo recenti, onde fin qui gli istituti di beneficenza, e le opere pie in genere, dovettero fare assegnamento per la loro esistenza, unicamente sul sussidio da parte dell'amministrazione del Comune.

Il quale fu generosissimo nel passato, e cioè prima della guerra di redenzione, e le ragioni di tanta generosità non è qui il luogo di ricordare. Poichè alla base di ogni istituzione cittadina era il concetto di sottrarsi a qualsiasi ingerenza governativa, nonchè di accrescere i consensi alla idea nazionale, mercè provvidenze di gran lunga superiori a quelle di ogni altra città dell'ex monarchia.

Invero, la redenzione e con essa il Regno d'Italia, trovarono qui alcune istituzioni che avrebbero potuto — e lo furono in parte — essere prese a modello, tanta era ed è la loro armonica organizzazione e i benefici che ne derivano alla popolazione.

E fra queste vuolsi porre in prima linea il nostro Istituto dei poveri come gli altri enti secondari e collaterali i quali tutti ormai costituiscono la Congregazione di Carità.

Se non che ancora i mezzi finanziari indispensabili alla loro attività debbono essere forniti dal bilancio del Comune, per cui, in questi ultimi tempi, stanta le nuove e maggiori esigenze dei servizi pubblici in genere e la conseguente necessità di economie su tutti i capitoli di spesa, la questione del finanziamento degli istituti di beneficenza è entrata in una fase di discussione sia nei consessi municipali, sia nei circoli interessati. I tre milioni circa destinati alla beneficenza, ai virili amministratori del bilancio municipale possono parere — forse non a torto — un gravame eccessivo per il Comune, specie se si tien conto delle ristrettezze delle attuali disponibilità. Ma d'altro canto, fino a quando la generosità dei privati non si rivolgerà con quella larghezza che, salvo rare eccezioni, non è ancora consuetudinaria verso la pubblica beneficenza, ogni limitazione di spesa si rifletterebbe in danno verso la classe per nulla abbiente: i poveri, i derelitti, gli orfani e i vecchi, la qual cosa non certo ridonderebbe ad onore delle classi cui la fortuna o la capacità propria concessero gli agi della vita.

I benemeriti della beneficenza

Di benemeriti del resto non ne mancano. Il fervore di carità non è esulato dal cuore della cittadinanza se, come rileva una memoria redatta dalla segreteria generale dell'Istituto dei poveri, durante l'anno 1923, e i primi mesi del 1924 si ebbero le seguenti donazioni al patrimonio dell'Istituto stesso:

«Fu devoluta la quota di circa corone 300.000 dell'eredità relitta dal benemerito defunto arch. Marc'Antonio Stuparich, la cui laboriosa ventilazione dopo lunghi anni anni venne condotta a termine grazie anche all'interessamento dell'egregio esecutore testamentario signor Luigi Budinich. Fu poi devoluta la quota del legato di cor. 100.000 disposto dal defunto sig. Augusto Girard, grazie alle pratiche espletate dal gentile esecutore testamentario avv. Giuseppe Luzzatto-Fegiz. Dalla R. Prefettura furono assegnate lire 5875 corrispondenti al saldo liquido della gestione del cessato ufficio vestiario. Dagli eredi fu versato il legato di lire 5000 disposto dal benemerito comm. Leopoldo Mauroner. Dai signori baroni Economo lire 5000 per onorare la memoria del padre barone Giovanni Economo de San Serff. Oltre all'assegno di questo importo per il fondo intangibile del nostro Istituto, i baroni Economo parteciparono al Comune di avere destinata la somma di lire 150.000 per la creazione di una fondazione elemosiniera; le pratiche sono in corso. Sono pure in corso le pratiche per conseguire l'approvazione tutoria del legato Rosenbaum di lire 12.980 e del legato baronessa Sartorio di lire 6000».

E segue:

«Anche quest'anno la commissione regionale per gli orfani di guerra contribuì alle spese di ricovero nella Pia Casa di alcuni minori, orfani di guerra. Dalla fabbrica A. Salto pervenne regolarmente il contributo volontario di beneficenza di lire 100 mensili. Dai grossisti macellai fu versato il contributo volontario a favore dell'Istituto di una lira per ogni bove macellato. Il civico Macello continuò pure l'assegno del fegato per la Pia Casa. Grazie a una più razionale emissione delle tessere di beneficenza per il Capodanno, il ricavo fu maggiore. I benefattori non dimenticarono i ricoverati dell'Istituto in occasione del Natale: anche quest'anno fu dato di poter allestire l'albero tradizionale».

E valga questo d'incitamento agli altri molti, i quali con lieve sacrificio dei loro beni possono concorrere a lenire le umane sciagure, nonchè procurare un sollievo alla economia cittadina.

La quota annua individuale

La quota annua che grava su ciascun cittadino per la beneficenza, supponendo che la popolazione al 31 dicembre 1923 fosse — com'è del resto — di 245.000 abitanti è di complessive lire 15.36, di cui 10.53 vanno alla Pia Casa, e 4.83 alla beneficenza esterna. Cosicchè il capo di una famiglia composta di cinque persone viene a pagare 76 lire all'incirca annualmente, pari a 6.40 mensili.

Poichè vi è una beneficenza interna costituita specialmente dall'opera che svolge la Pia Casa dei poveri, e quella esterna la cui azione si svolge su più vasto campo, sia con sussidi, sia in particolar modo con la distribuzione gratuita o a prezzi minimi di minestre e pane, ovvero con il mantenimento di dormitori pubblici ecc.

Ed ecco il movimento dei ricoverati all'Istituto durante il 1923:

	Educatorio maschile	Educatorio femm.	Gerocomio	Totale
Stato al 1.o gennaio 1923	318	131	282	731
Accoglimenti	57	20	74	151
Dimissioni (compresi i morti: vecchi 25, ragazzi 3, fanciulle 3)	85	31	34	150
Stato al 31 dicembre 1923	290	120	322	732

L'attività della beneficenza esterna, la quale si esplica nei modi più diversi, val quanto dire con sussidi in denaro, con forniture di generi alimentari, di vestiario, di masserizie, rette di pernottamento, apparati ortopedici e occhiali, spese di viaggio per minori, pigioni ecc., o che dispone di un milione di lire, durante l'anno 1923, risulta dal seguente specchietto:

Provvedimenti continuativi:

	uomini soli	uomini con fam.	donne soli	donne con fam.	Tot. benef. soli	Tot. benef. con fam.
Oltre i 60 anni	90	93	476	99	566	191
Dai 50 ai 60 anni	27	22	50	69	77	91
Sotto i 50 anni	22	45	29	195	51	241
Assieme	139	160	555	363	694	523

Provvedimenti temporanei:

Uomini: 138, donne: 113, minori: 25. Totale dei beneficati allo stato dicembre 1923: 1493. A queste cifre devono aggiungersi 176 minori collocati in altri istituti.

L'Istituto dei Poveri

A coloro i quali — più fortunati — sono in condizione di porgere aiuto alle nostre opere di beneficenza, consigliamo una visita alla centrale di via Istituto.

La saggia generosità dei fondatori i quali 62 anni fa, diedero l'incarico all'architetto Domenico Nordio di costruire un ampio edificio che desse ricetto ai poveri vecchi è stata feconda di bene, sia per la larghezza delle provvidenze da parte della pubblica amministrazione, sia — e forse ancor più — per l'amore grande, il disinteresse, la diligenza e l'intelligenza spiegati in ogni tempo dai dirigenti dell'Istituto stesso.

Fortuna grande questa, chè se fosse venuta a mancare, avrebbe reso sterile il germe che i nostri padri vollero seminare a titolo di carità.

Ottocento derelitti vi hanno trovato ricovero e conforto. Ai vecchi e ai fanciulli l'istituto, retto con criteri di ordine e disciplina, offre un riposo, o dà l'avviamento ad una onesta esistenza.

Tutto è arioso e pulito. Il più semplice oggetto è numerato e al posto dovuto. La casa della carità assume nelle sue imposte limitazioni, un senso confortevole. Quelle gracili esistenze — vecchi e bambini — sottratte all'indigenza che non ha speranza di ristoro, appaiono diverse da quelle che talvolta incontriamo per la via. Lì, nel refettorio, in una mattinata della scorsa settimana, fra le fanciulle che consumavano la modesta ma saporita minestra, era un bambinello, un piccolo essere umano cho la sventura aveva lanciato alla deriva della vita. E una fanciulla lo teneva in braccio dividendo con lui l'umile pasto. Era la sorella, anch'essa abbandonata, sola al mondo, chè la madre era morta e il padre in carcere.

— Che fare? — ci diceva l'ottimo dottore Rangan — che farò? I regolamenti vorrebbero che non si accettassero bambini, per cui bisognerebbe porre sulla via questa fragile esistenza, allontanarla, distaccarla dall'unico essere cui è legata dall'amore paterno. Non ne ho il coraggio. Vive qui per ora. Poi si vedrà.

Quel bambino sul quale si riversano le cure, le carezze, la pietà di altri bambini meno sventurati di lui, in quell'istante si trasfigurava in un simbolo commovente, al quale dovrebbero ispirarsi tutte le anime da cui non sia esulato il sublime sentimento dell'umana carità.

Ogni altra considerazione, di fronte allo spettacolo singolarmente gentile, appare grigia, incolore. E il gran cuore dei triestini — ne siam certi — non resterà mai muto all'appello di coloro i quali senza conforto di amore e di pane, trovano asilo, affetto e pietà nel nostro Istituto dei Poveri.

La Mostra d'arte antica al Circolo Artistico

A presentare al pubblico la Mostra d'arte antica che mercoledì 19 corr. s'inaugura nella sala del Circolo Artistico, vale l'intelligente prefazione che il dott. Antonio Morassi ha scritto per il catalogo della Mostra, e che qui rechiamo come primizia:

«Ogni qualvolta vien fatto di parlare delle raccolte d'arte triestine, ci si sente rivolgere la stereotipa domanda: «Ma esistono in Trieste opere d'arte?».

Conviene rispondere una volta per sempre: Esistono, certo. Ci sono parecchie gallerie private, dove figurano degli ottimi nomi di artisti antichi, diverse scuole, epoche, branche dell'arte. Certo la loro importanza non può esser pareggiata a quella delle vecchie gallerie d'arte d'altre città italiane. Ma occorre appunto notare che Trieste è una città moderna, fiorita rigogliosamente appena nell'ottocento; che anticamente, vissuta in convulsioni di lotte continue, poco coltivò le arti figurative, non ebbe proprie scuole pittoriche, proprie industrie artistiche; ma la sua o fu arte d'importazione veneziana, o crebbe sotto l'influsso — ormai provincializzato — di questa.

Perciò le raccolte triestine d'arte antica non sono costituite d'opere che nella città son nate o qui hanno ottenuto diritto di cittadinanza, bensì provengono in massima parte dall'Istria e dal Friuli. E' ovvio che queste regioni, sotto il fausto dominio della Serenissima, abbiano creato gran dovizia d'opere d'arte: la costa istriana, unita — non separata — dal mare a Venezia, può considerarsi quasi un sobborgo della grande città, tanta è l'affinità stilistica della sua arte, quando si pensi ad esempio a centri quali Capodistria, Pirano, Parenzo, Rovigno. Così nel Friuli è sempre presente lo spirito di Venezia, per quanto qui si sviluppino a parte e con carattere non del tutto identico le arti e i mestieri. Influssi tradizionali e di importazione nordica s'incrociano a dar sapore particolare alle creazioni friulane.

Le collezioni triestine

Ma sarebbe esagerato ritenere che soltanto nell'Istria e nel Friuli sia stata raccolta la messe delle collezioni d'arte triestine. Queste regioni ne han formato, è vero, i primi nuclei; ma poi intorno ad essi si sono aggiunti esemplari rarissimi, di tutte le regioni d'Italia, e persino di scuole straniere.

S'è incominciato a raccogliere opere d'arte antica, a Trieste, molto tardi: appena mezzo secolo fa. Tra i primi fu il barone Sartorio, magnifico mecenate fornito di larghi mezzi il quale poi donò al Museo civico una grossa parte delle sue raccolte, tra cui è celebre la serie dei disegni del Tiepolo (che ancora trovasi a Lubiana, in attesa di restituzione) e la nascita d'Amfitrite, pure del Tiepolo. Vennero poi lo scrittore Giuseppe Caprin, di cui la famiglia possiede una collezione importante in ispecie dal lato dell'arte industriale, dell'oreficeria e del mobilio istriano Francesco Basilio, con lo «filatrici» del Goya, purtroppo emigrate all'estero durante la guerra, e «la scuola del nudo» del Guardi Eugenio Garzolini, con una immensità di bronzi, maioliche, ferri battuti; il dott. Arturo Castiglioni, con una raccolta di vasi da farmacia, tra cui figurano dei pezzi di rara importanza; il gr. uff. de Scaramangà con una raccolta di antichità triestine; l'industriale Alfredo de Pollitzer, con quadri, stoffe, mobili, sculture; il barone Morpurgo, con quattro tra i più bei dipinti del giovane Palma. E lasciamo via le collezioni minori.

Ma queste cose, a Trieste, tranne una dozzina di persone, chi le conosce? chi se ne interessa? Nessuno.

D'altro canto anche è doveroso notare che nulla s'è fatto, perchè il pubblico possa interessarsene. Le gallerie private sono difficilmente accessibili; nelle chiese e nei palazzi pubblici v'è tanta scarsezza d'arte, e quello che avrebbe dovuto formare la palestra dei giovani, cioè il civico Museo, è vissuto sinora in tale ristrettezza di spazio in tale mancanza di luce, che le sue opere più preziose non erano accessibili per lo studio e il godimento completo nemmeno ai critici.

Perchè l'esposizione

Perciò, tra un gruppo di soci del Circolo Artistico è sorta l'idea di organizzare una Esposizione d'arte antica: in Trieste, la prima. E si è pensato di dividere il materiale in tre sezioni. Nella prima, ch'è ora aperta, l'arte dal Trecento al Cinquecento; nella seconda, per la prossima primavera, l'arte del Seicento e Settecento; nella terza, l'autunno, l'arte dell'Ottocento.

Per ragioni sia di spazio disponibile nelle sale del Circolo, sia di riguardo verso i gentili proprietari delle opere d'arte, si è limitata la scelta degli oggetti soltanto ai pezzi più significativi. La qual cosa risulta infine di vantaggio tanto per la loro disposizione negli ambienti, quanto per la più facile comprensione da parte del pubblico che può riposatamente osservare e studiare ogni singolo pezzo, senza preoccupazione pel quell'altro che gli starebbe accostato senza respiro, distogliendolo dal necessario isolamento. Perchè al pubblico vogliamo appunto ricordare che a ben comprendere, e quindi intimamente godere, l'opera d'arte, occorre tranquillità di animo o dedizione e chiarezza di giudizio, salva da ogni preconcetto. Si tenga presente che l'opera d'arte è bella e grande di per se stessa, non soltanto in riflesso alla storia, al tempo, all'evoluzione. L'arte di Mastro Paolo, ad esempio, che in questa Esposizione brilla dal polittico di S. Lucia, non si trova per nulla ad un gradino inferiore dell'opera del Carpaccio, o — più in là ancora — del Palma il giovane. Rappresenta invece un mondo diverso, più astratto, più idealistico, in cui lo spirito dell'uomo non è rivolto agli interessi particolaristici della natura, ma si solleva a mirare le cose sotto gli aspetti generali quasi simbolici. Prevale, di fronte alla rappresentazione naturalistica, l'idea genitrice della fede ed essa è unica fonte di ispirazione artistica. Esteticamente poi si può contrapporre alla perfezione formale dei cinquecentisti la monumentalità superbamente stilizzata del Trecento, il quale, non è — come vorrebbe un falso divulgatissimo concetto critico ormai superato — l'arte che balbetta di fronte al Quattrocento che parla e al Cinquecento che canta... Ma qui si va troppo a lungo.

Auguriamoci che la Mostra sia di utile insegnamento ai visitatori, e serva a svegliare in essi la sensibilità forse più delicata e profonda, e serva a dar risonanza interiore almeno a qualche nota degli antichi corali che nelle vecchie opere a bassa voce cantano gli immortali spiriti dell'umanità.

E da questa conoscenza nasca l'amore».

Per i pensionati comunali
esclusi dalle migliorie concesse nel luglio

Il Sindacato pensionati comunali fascisti ha presentato al sindaco sen. Pitacco, a firma del segretario provinciale della corporazione dell'impiego, cap. Carlo Lupetina, il seguente memoriale:

«Il consiglio direttivo del Sindacato pensionati comunali fascisti mi incarica, nel commettermi la presentazione di un memoriale per alcune questioni rimaste ancora insolute, di rivolgere a V. S. On. le più vive manifestazioni di gratitudine per le migliorie concesse a una buona parte di pensionati dal Consiglio comunale nello scorso luglio.

Nell'esaminare però attentamente il deliberato del Consiglio, il Sindacato ha rilevato delle lacune che per senso di giustizia e di umanità, vanno senz'altro colmate, poichè delle categorie e proprio le più umili vennero dimenticate dai fattori deliberativi nel determinare le accennate migliorie.

Mi permetto pertanto pregare V. S. On. di far esaminare dall'esecutivo per le necessarie proposte alla Giunta o al Consiglio quanto appresso: 1) Che al basso personale degli ospedali attualmente in pensione vengano accordate delle migliorie con percentuali pari a quelle determinate per i salariati pensionati del Comune. 2) Che uguale provvedimento venga preso pure per i pensionati dipendenti dal Monte di Pietà. 3) Che ai maestri e alle maestre, esclusi dai provvedimenti adottati, venga accordato un congruo aumento della pensione almeno in forma di annua graziale. 4) Che non sieno dimenticati da qualche speciale provvedimento di favore le vedove e gli orfani dei subalterni che godono pensioni o graziali irrisorie. 5) Che — quando ciò non sia stato ancora adottato — agli effetti della pensione sieno riconosciuti ai funzionari di ogni categoria già giubilati i quattro anni di assenza dovuti a rimpatrio o internamento durante la guerra. 6) Che le domande presentate singolarmente da poveri pensionati sieno esaminate con favorevole attenzione e che sia tenuta in speciale considerazione la posizione del maestro pensionato Felice Fragiacomo, totalmente cieco e perciò meritevole di una speciale assistenza.

Gradisca V. S. On. considerare che le condizioni attuali della vita sono di già quanto mai difficili per persone atte a un proficuo lavoro e che diventano quindi tanto più tristi per dei vecchi che nulla hanno più da sperare dalle loro ormai sfruttate energie, e allora sarà facile accogliere — sia pur nel non troppo florido bilancio del Comune — un tenue aumento nella posta pensioni in dipendenza da queste previdenze che varranno soltanto a rendere un po' meno tristi gli ultimi giorni di questa povera gente, che negli anni della sua migliore energia tutto ha dato per il bene del suo Comune. E' naturale che i provvedimenti di cui sopra dovrebbero avere la medesima data di applicazione deliberata dal Consiglio comunale nel luglio del corrente anno per gli altri pensionati.

Il consiglio direttivo del Sindacato si permette chiedere a mezzo mio a V. S. On. di poter essere ricevuto in udienza per illustrare a viva voce le presenti richieste».

Il Ricreatorio «Nordio» alla fabbrica di saponi Pollitzer. Una sessantina di allievi del Ricreatorio «F. A. Nordio», accompagnati dagli insegnanti, visitarono la fabbrica di saponi e prodotti chimici A. Pollitzer. Il sig. Cioccari, ascoltato attentamente dai ragazzi, diede agli stessi le più ampie spiegazioni sulla fabbricazione del sapone. Prima dell'uscita il sig. Pollitzer volle dimostrare la sua cortese benevolenza verso l'istituzione, donando a ciascun allievo un bel pezzo di sapone «Adria».

Giubilei di lavoro. In questi giorni all'Officina comunale del gas sono stati festeggiati, per il compimento di venticinque anni di lavoro, il capo-fuochista Giuseppe Sturnich, il fuochista Giacomo Porcorato e l'operaio Giovanni Guidi. Come è consuetudine all'Officina, gli operai vollero ricordare tale ricorrenza facendo ai festeggiati, oltre gli auguri, dei doni bellissimi. E pure la direzione regalava ognuno dei tre giubilandi d'un importo di denaro.

Giubileo di matrimonio. Si compirono 25 anni dacchè la signora Maria Sardotsch univa le proprie sorti al signor Vittorio Brajer, noto cassista della nostra Orchestrale. Alla coppia furono fatte nella lieta ricorrenza feste e auguri dai numerosi amici.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Rina Petalàs si è unita in matrimonio a Manchester il 15 corrente con il signor Christo Megaris. Congratulazioni.

Merci in libera importazione dalla Cecoslovacchia. La Camera di commercio comunica: In base al disposto della convenzione addizionale al trattato di commercio fra l'Italia e la Repubblica Czeco-Slovacca, firmato il primo marzo 1924, e entrato in vigore il 7 corrente, l'importazione dalla Czeco-Slovacchia delle merci sottoindicate è ammessa, senza limite di quantità, direttamente dalle dogane, per cui non occorre più, per la importazione delle merci medesime, chiedere il preventivo permesso al Ministero delle Finanze: Tappeti di lana, di ciniglia; mobili, cornici e mercerie di legno; lavori di vetro, arrotati, incisi, dorati e argentati; mercerie e balocchi, esclusi quelli di legno: fiori finti.

Esami di grado per la Marina mercantile. La R. Capitaneria di Porto comunica che presso la Direzione marittima di Venezia, il giorno 10 dicembre 1924, avranno inizio gli esami di grado nella Marina mercantile.

Trasferimento. Salutato da numerosi amici è partito ieri alle 19.30 il rag. Antonio Casadio, ispettore ferroviario, per la sua nuova residenza di Milano. Auguri.

Nuovo perito. Il signor Leonida Giorgio Basilio è stato nominato perito giudiziale nel ramo frutta secche del Levante in generale.

Le adunanze scientifiche dell'Associazione medica. Nella seduta scientifica dell'Associazione medica triestina, il prof. Nicolich commemorò i defunti colleghi concittadini dott. Ventura Romanin e dottoressa Nada Slavik, nonchè l'illustre prof. Bassini, gloria della chirurgia italiana. Il dott. de Favento presentò un'ammalata affetta da dermatosi pruriginosa curata con l'autoemoterapia, indi il dott. Mann svolse il tema dei rapporti fra radiologia e medicina pratica, soffermandosi particolarmente sulle affezioni polmonari e gastrointestinali.

Domani, alle 19, l'Associazione terrà la sua seconda seduta, nella quale il prof. Edmondo Rimini tratterà delle «indicazioni operative nella labirintite purulenta» e della «diagnosi precoce dell'ascesso cerebrale otitico.»

Gite per mare. Oggi per Capodistria si effettueranno le seguenti gite: Alle 8.05 (Ospizio), 12.05 14.45 (Ospizio), 19.30. Da Capodistria: 6.30, 9.05, 13.15 (Ospizio), 18 (Ospizio).

L'attività della Camera di commercio

La segreteria della locale Camera di commercio c'invia una dettagliata relazione sull'attività della Camera stessa in questi ultimi tempi, da cui si rileva:

«Il 31 ottobre u. s., con l'intervento di S. E. l'on. de Stefani, in rappresentanza del Governo e alla presenza delle più alte personalità della politica e della finanza, fu solennemente inaugurato con un discorso del Commissario governativo della Camera il XIII congresso nazionale dei ragionieri.

In questo incontro, riservandosi di farlo pervenire in via gerarchica a S. E., fu consegnato al suo segretario particolare un memoriale riassuntivo, compilato dalla nostra Camera, nel quale sono state brevemente esposte le condizioni per il nostro porto e fatti rilevare i provvedimenti che indilazionabilmente si dovrebbero adottare dal Governo per non renderle precarie.

Comunicazioni telefoniche

In relazione ai passi fatti per l'attivazione di una linea diretta telefonica Trieste-Budapest, il Commissariato postale di Trieste comunicò alla Camera che l'amministrazione jugoslava aveva fatto sapere di non poter per ora attivare il servizio telefonico con Budapest. La Camera si rivolse perciò prontamente al Ministero dell'Economia Nazionale interessandolo a intervenire presso il Governo jugoslavo, in occasione delle trattative economico-commerciali che si stanno svolgendo a Venezia, perchè fosse ripristinata con la massima sollecitudine questa linea telefonica assolutamente indispensabile per il lavoro commerciale con l'Ungheria.

Riguardo le comunicazioni telefoniche Trieste-Vienna e Trieste-Praga, per le quali in ripetuti incontri la Camera si era vivamente occupata, il Commissario postale telegrafico di Trieste informò la Camera che dal Ministero delle Comunicazioni era già decisa la posa di nuovi circuiti telefonici diretti Trieste-Vienna e Trieste-Praga, e che, non appena sarà approvato il relativo decreto, verrà disposto per l'esecuzione dei lavori.

Movimento portuale

Verificatosi negli ultimi giorni di ottobre, in seguito alla straordinaria affluenza di merci, un principio di congestionamento del porto, la Camera ritenne opportuno convocare immediatamente, a una riunione i rappresentanti delle Federazioni e Associazioni interessate, per discutere con loro la situazione ed escogitare d'accordo con il direttore dei RR. Magazzini Generali gli opportuni provvedimenti. Il susseguirsi di troppe giornate festive fra il 30 ottobre e 4 novembre aggravò poi sensibilmente la situazione.

I provvedimenti concretati nella prima riunione apparvero perciò inadeguati alla nuova grave situazione che s'era venuta formando. Gli interessati furono perciò convocati a due successive riunioni, in cui si presero definitivi accordi per distribuire con maggior equilibrio il lavoro fra il porto Vittorio Emanuele III e il nuovo porto Duca d'Aosta su cui, oltre alle linee per oltre Suez, fu spostata pure una linea del Levante, e per prolungare in caso di occorrenza il lavoro straordinario anche oltre le 24. Gli armatori, e particolarmente il Lloyd Triestino, dichiararono di voler cooperare col massimo impegno alla normalizzazione del traffico, mettendo a disposizione dei Magazzini Generali tutto il parco delle loro maone per l'eventuale deposito di merci destinate all'imbarco.

I vari provvedimenti presi, e particolarmente quello di effettuare per quanto materialmente possibile lo smistamento dei carri ferroviari già prima del loro arrivo ai varchi portuali, dimostrarono prontamente la loro efficacia. In pochi giorni i Magazzini Generali riuscirono a sgombrare quasi completamente i binari, riducendo alla misura normale il numero dei vagoni in giacenza.

Trasporti ferroviari

Non essendo ancora stato attivato il servizio di vagoni-letto tra Trieste e Genova, per il quale la Camera ebbe più volte a interessarsi, si richiamò nuovamente l'attenzione della Direzione delle Ferrovie dello Stato sulla necessità di un tale servizio, reso oggi ancor più urgente dopo l'attuazione della nuova comunicazione tra Vienna e l'Italia, istituita coi diretti 504 e 509.

Come pubblicato nel precedente numero del Bollettino, la Jugoslavia ha concesso una riduzione del 30 per cento per i trasporti di zucchero ungherese destinati a Fiume per l'esportazione via mare. Per porre un riparo alla posizione d'evidente inferiorità in cui viene a trovarsi Trieste, per questa facilitazione e per la riduzione del 50 per cento che gode attualmente Fiume sul tratto Postumia-Fiume, la quale per di più non è ancora gravata dall'aumento virtuale di 10 km. della distanza tassabile per gli scali marittimi italiani, la Camera si è rivolta alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, chiedendo che fossero istituiti nell'ambito delle tariffe adriatiche dei tassi globali ridotti per gli zuccheri ungheresi esportati via Trieste.

In nesso alle pratiche svolte per ottenere delle riduzioni tariffarie per i carboni esportati nel retroterra, la Divisione Generale delle Ferrovie dello Stato informò la Camera che le Ferrovie ungheresi, stante la critica situazione in cui versano attualmente le industrie carbonifere ungheresi, hanno dichiarato di non essere in grado di concedere alcun ribasso sui prezzi della loro tariffa interna in favore di trasporti del carbone inglese via Trieste.

Per il trasporto dei legnami dalla Jugoslavia, per il quale la Camera aveva già prospettato la necessità di concedere una speciale riduzione sul tratto Postumia-Trieste, per controbilanciare le facilitazioni che la Jugoslavia accorda ai trasporti dei legnami nei propri porti, si propose, di fronte alla risposta negativa data dalla Direzione delle Ferrovie, di istituire provvisoriamente la tariffa adriatica diretta Trieste-Jugoslavia per il solo articolo legnami da valere fino a quando verrà attivata la tariffa completa Trieste-Jugoslavia.

Tariffe adriatiche

Per la conferenza per i servizi adriatici che avrà luogo il 17 corr. a Firenze, la Camera trasmise alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato un esteso memoriale contenente una serie di proposte di modificazioni e di aggiunte alle tariffe adriatiche e di nuovi provvedimenti nell'ambito delle tariffe stesse. In particolare nella tariffa diretta Trieste-Austria è stata suggerita la attuazione di prezzi diretti globali per merci a G. V. e per quelle a piccola velocità, in quanto non riesca più conveniente l'applicazione delle attuali tariffe eccezionali 1, 3 e 35, facendo però osservare che la migliore soluzione sarebbe il ripristino delle tariffe generali come in vigore dal 1.o febbraio 1921 a tutto dicembre 1922. Per le stazioni di transito, dove particolarmente è risentita la concorrenza germanica, fu fatta presente la necessità di introdurre dei tassi ridotti.

Anche per le stazioni prossime ai confini si prospettò l'opportunità di modificare i prezzi, perchè presentemente l'applicazione alla tariffa adriatica è meno favorevole di quella delle tariffe interne in servizio da ferrovia a ferrovia.

Fu toccata la questione dei trasporti di carne congelata per ottenere l'eguaglianza di trattamento tra i carri frigoriferi privati e quelli delle Ferrovie dello Stato e l'attuazione di prezzi, anche per altre stazioni, della tariffa n. 1 P. V. Per la tariffa eccezionale n. 13 P. V. si propose la reintroduzione del peso minimo di 5000 chilogrammi (invece degli attuali 10.000) per lettera di vettura e vagone. Per i legnami fu richiesta l'inclusione della stazione di Ettendorf nella eccezionale n. 15 e la modificazione di alcuni istradamenti. Fu ricordata ancora la questione dei prezzi per il trasporto dei carboni fossili, chiedendo una riduzione che permettesse una soddisfacente ripresa dei trasporti di questo articolo verso l'Austria e oltre.

Nel servizio Trieste-Czeco-Slovacchia si chiese che le differenze di nolo pagate in meno fossero riscosse solamente da quella amministrazione presso la quale fu effettuato il pagamento del nolo stesso, per evitare, come avviene oggi, che venga richiesto il pagamento della differenza tanto dal luogo di spedizione quanto da quello del luogo di arrivo. Fu richiesta pure l'inclusione nella eccezionale N. 1 della stazione di Karlsbad, oggi omessa.

Si prospettò alla Direzione delle Ferrovie anche l'opportunità di mettere in discussione alla conferenza il ripristino delle tariffe eccezionali 23 e 24 (farine, prodotti della macinazione legumi) disdettate dal rappresentante delle Ferrovie czecoslovacche nella conferenza per i servizi adriatici tenutasi a Vienna alla fine del maggio scorso.

Servizi doganali

Essendo già iniziata la nuova campagna di esportazione delle patate dai paesi del retroterra verso quelli del Levante, la Camera interessò ancora una volta S. E. l'on. Banelli a ottenere dal Ministero dell'Economia Nazionale una deroga al divieto di transito delle patate, dal quale sono fortemente danneggiati gli importatori, le Societ. di navigazione e le stesse Ferrovie dello Stato, alle quali vengono così a mancare favorevoli occasioni di traffico.

Fu appoggiata caldamente presso il Ministero dell'Economia Nazionale, la domanda di un'importante ditta locale per la temporanea importazione di «chassis» Ford per esse e carrozzati, considerato che con ciò non si reca alcun danno all'industria nazionale, ma si dà anzi possibilità di lavoro alla piazza, che altrimenti la costruzione delle carrozzerie verrebbe commessa a ditte estere dei luoghi di acquisto delle automobili stesse.

Presso il Ministero degli Esteri e quello dell'Economia Nazionale, la Camera intervenne per chiedere che si facessero gli opportuni passi per ottenere o l'abolizione del visto consolare sui certificati d'origine per merci destinate in Turchia, o almeno una forte riduzione della tassa di lire 50 pretesa dal Consolato di Trieste, per evitare questo non indifferente aggravio nelle relazioni commerciali italiane con quel paese.

Orario esercizi pubblici

Dietro richiesta del locale Sindacato caffè e bars, il commissario governativo intervenne personalmente presso il questore, interessandolo vivamente ad accogliere la domanda del Sindacato di poter tenere cioè aperti, anche nel periodo invernale, gli esercizi di caffè e bars fino all'una di notte, per conservare così un'usanza locale della chiusura contemporanea dei ristoranti e dei caffè. L'intervento del commissario governativo ebbe esito fortunato, inquantochè, con recente decreto, fu concesso ai detti locali il permesso di chiusura all'una di notte.

Dazio consumo e tassa scambi

Vari rappresentanti della classe degli esercenti furono nuovamente convocati a seduta del Commissario governativo per discutere diverse proposte pervenute alla Camera in merito ai dazi comunali e alla tassa di scambio.

Fu deciso nella seduta di intervenire presso il Ministero delle Finanze per ottenere che il quantitativo minimo di peso o volume stabilito per l'estrazione dai magazzini fiduciari venga sensibilmente ridotto, per non rendere inefficaci i benefici che con la istituzione dei magazzini si volevano arrecare al commercio. Anche presso il Comune si faranno le pratiche necessarie per ottenere la modificazione, già più volte richiesta, della voce «mobili» nella tariffa daziaria e per l'estensione a un maggior numero di voci della restituzione del dazio, in caso di esportazione oltre la cinta daziaria. Per l'orario alle barriere gli intervenuti interessarono la Camera a chiederne la protrazione almeno fino alle 19.

La proposta avanzata dall'Associazione orafa della V. G. per una riduzione dell'aliquota della tassa sugli scambi di metalli preziosi fu caldamente appoggiata presso il competente Ministero.

Corsi per ex combattenti

L'Opera nazionale per i combattenti e il Ministero per l'Economia Nazionale, nell'intento di promuovere il perfezionamento tecnico-commerciale degli ex combattenti entrati al servizio di ditte commerciali, case di spedizioni, società di navigazione e di aziende assicuratrici, hanno deciso l'istituzione di corsi di perfezionamento commerciali, accordando all'uopo i necessari contributi finanziari.

Per la buona riuscita e per la corrispondente valorizzazione di questa generosa iniziativa tendente a evitare che i valorosi nostri ex combattenti, per aver sacrificato nelle trincee e difesa della Patria i loro anni migliori, debbano trovarsi per preparazione tecnica in condizioni di inferiorità di fronte agli altri loro colleghi, la Camera ritenne opportuno convocare a una riunione i rappresentanti delle Federazioni del commercio e degli armatori, dell'Associazione degli spedizionieri, nonchè i direttori delle compagnie di assicurazioni, per discutere con loro l'importante argomento. I suggerimenti che risultarono a conclusione della discussione furono comunicati agli organizzatori dei corsi per la nostra città.

Questioni varie

Aderendo all'invito della Prefettura, la Camera delegò un proprio rappresentante nella Commissione provinciale per il pane istituita dal Governo, per dare la possibilità a ogni singola provincia di vigilare perchè gli intendimenti del Governo circa l'abbuonattamento e la confezione del pane popolare sieno ragionevolmente e equamente applicati, e di suggerire quei provvedimenti che ritenesse più atti per superare l'attuale difficile periodo dell'approvvigionamento granario.

Ricorrendo il mese scorso il LX anniversario dell'Agenzia marittima G. Tarabochia & Co., la Camera espresse alla ditta le sue più vive felicitazioni per la fausta ricorrenza, formulando i migliori auguri per l'avvenire.

Alla XL assemblea generale dell'Unione delle Camere di commercio e industria italiane, che ebbe luogo dal 26 al 30 ottobre u. s., la Camera di Trieste partecipò con il proprio delegato. I lavori dell'assemblea, alla quale presero parte ben 140 delegati rappresentanti 66 Camere di commercio del Regno, furono quanto mai importanti per gli argomenti posti all'ordine del giorno. Dopo una estesa relazione sulle attività della Camera fatta dal presidente S. E. Rossi, si pertrattò la questione dell'ordinamento delle Camere di commercio, il problema sul sopraprezzo delle azioni e quello sulle tasse relative ai contratti a termine delle merci.»

L'attività dei commissari di polizia annonaria. Nel decorso ottobre, secondo un riassunto dell'Ufficio municipale di polizia annonaria, i commissari d'annona procedettero alle seguenti operazioni: 1340 sequestri di generi alimentari diversi sui mercati e negli esercizi; 3 sequestri suppellettili da cucina, bicchieri e involucri metallici; 59 prelevazioni di campioni vari, per l'analisi; 1290 sopraluoghi nei vari esercizi; 600 assaggi di latte; 9 contravvenzioni di polizia annonaria; 27 denunce alle R.R. Preture urbana e mandamentale, per contravvenzioni alle leggi sanitarie di vigilanza igienica sugli alimenti, in seguito a sequestri e prelevazione di campioni; 9 denunce per inconvenienti in linea di polizia sanitaria industriale; e 3110 aste del pesce presenziate.

Il primo bilancio

dell'Amministrazione provinciale di Trieste

La relazione della Commissione Reale per l'Amministrazione della provincia di cui nei passati articoli abbiamo dato largo sunto s'occupa infine a lungo del bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 1923 e di quello di previsione per l'anno 1924 e della istituzione della Ricevitoria e del servizio di Tesoreria per la nuova Provincia.

Della relazione sul bilancio del 1923, daremo solo la parte in cui sono illustrati i criteri seguiti per ovviare alla mancanza di una vera gestione finanziaria per il suo primo anno di vita. Dice la relazione:

«La provincia di Trieste, durante l'anno 1923, venne ad essere privata di una vera gestione finanziaria autonoma e di un proprio bilancio, giacchè la sua vita amministrativa trovava riflesso nei bilanci delle altre province, che conservano ancora intatta la loro integrità patrimoniale. La nostra provincia doveva però egualmente provvedere nel 1923 a taluni servizi propri.

Per disciplinare siffatta gestione parziale di carattere affatto precario, e limitata al 31 dicembre 1923, venne compilato uno speciale bilancio provvisorio, il quale, dopo essere stato deliberato dalla Commissione Reale coi poteri del Consiglio, ottenne l'approvazione da parte della Giunta provinciale amministrativa. Il bilancio contempla, in uscita, tutte le spese inerenti al funzionamento provvisorio della Amministrazione provinciale, ed in entrata, i mezzi necessari a sostenere le spese stesse, sotto la forma di anticipazione che il commissario liquidatore della provincia di Gorizia consentì di concedere, in conto della quota che del patrimonio della detta provincia sarebbe stata a suo tempo assegnata all'Amministrazione provinciale di Trieste.

Quanto al servizio di cassa, esso venne affidato provvisoriamente alla Cassa di Risparmio Triestina, la quale ebbe a disimpegnarlo fino al 31 dicembre 1923 in base alle norme contabili deliberate dalla Commissione Reale in data 25 aprile 1923 ed approvate dalla Giunta provinciale amministrativa».

Il bilancio di previsione 1924

Sulla compilazione del bilancio per l'anno finanziario 1924 la relazione, tra altro, dice:

«La formazione del bilancio preventivo per l'anno 1924 ossia del primo bilancio annuale della Provincia, può considerarsi uno dei lavori più delicati e laboriosi demandati all'amministrazione provinciale, la quale ha dovuto superare non lievi difficoltà per determinare i singoli stanziamenti attivi e passivi, e fissare così le basi e il futuro indirizzo della vita economica dell'azienda. Il bilancio infatti mancava di una base di partenza, di un punto di riferimento con il passato, sicchè ciascuna provvisione dovette essere fissata previo uno studio accurato e minuzioso dei singoli problemi provinciali, con la preoccupazione costante che ogni eventuale errore avrebbe potuto recare grave perturbamento al normale andamento della gestione economica futura.

E' da tener presente poi che taluni problemi riguardanti l'estensione dell'attività provinciale, soprattutto in materia di manutenzione stradale, di accasermamento dei reali carabinieri, di assistenza pubblica o sanitaria ecc., non erano — nè sono ancora — definiti, nelle loro linee principali, essendo tuttora subordinati alle decisioni che adotteranno al riguardo i competenti Ministeri, ciò che contribuì ad accrescere le difficoltà inerenti alla determinazione preventiva dei vari oneri provinciali.

Con tali criteri, la sovraimposta fu fissata in ragione del 100 per cento dell'imposta erariale sui terreni e dell'85 per cento di quella sui fabbricati. Siffatte aliquote, tenuto conto dell'asprezza della base imponibile, sono alquanto elevate, benchè inferiori a quelle applicate dalle altre province dei territori annessi, aventi la medesima elevatezza della base imponibile, ma la loro imposizione si rese necessaria per fronteggiare le necessità del bilancio.

Le spese, invero, risultano assai rilevanti, come avviene del resto, per quasi tutti gli enti locali, e la Commissione reale non ha mancato di fare pratiche presso i vari Ministeri per alleggerirne il carico.

La relazione si estende a illustrare l'azione svolta per diminuire alla Provincia l'onere per l'accasermamento.

L'onere più rilevante che l'Amministrazione provinciale deve sostenere è dato dalla gestione dell'ospedale psichiatrico «Andrea di Sergio Galatti», che essa ha ottenuto dal Comune di Trieste, e che importa una spesa annua di lire 2.800.000, corrispondente in cifra tonda alla metà delle spese obbligatorie ordinarie e a due quinti di tutte le spese effettive del bilancio.

Ormai l'anno finanziario volge al suo termine, ed il bilancio alla stregua dei fatti ha dimostrato di rispecchiare abbastanza fedelmente le singole risorse e soprattutto le varie esigenze dell'Amministrazione, tanto che finora non si è verificato alcun bisogno di effettuare storni di fondi, di adottare altri provvedimenti straordinari. Il quadro finanziario offerto dal bilancio, integrato dalla dettagliata relazione che lo accompagna, può costituire quindi una efficace base amministrativa ed utile guida per il futuro svolgimento della vita economica della Provincia».

Ricevitoria e servizio di Tesoreria

In base alla legge sulla riscossione delle imposte dirette, l'Amministrazione della provincia ha dovuto provvedere al collocamento della Ricevitoria provinciale, fissando anzitutto la misura dell'aggio, su cui doveva aprirsi l'asta pubblica, redigendo i capitoli speciali per il funzionamento della Ricevitoria stessa.

La Commissione reale, con deliberazione del 10 agosto 1923, N. 3/40, presa ai sensi del R. Decreto 11 gennaio 1923, N. 117, ha adottato i seguenti provvedimenti: a) ha fissato nella misura di centesimi 40 per ogni 100 lire l'agio di riscossione da servire di base all'asta per il conferimento della Ricevitoria provinciale per il novennio 1924-1932; b) ha deciso di affidare alla Ricevitoria provinciale il servizio di Tesoreria della provincia per il novennio stesso; c) ha stabilito in lire 100.000 la cauzione da prestarsi dal Ricevitore per tale servizio; d) ha approvati i capitoli speciali per la Ricevitoria provinciale e per il servizio di Tesoreria della Provincia.

Il secondo incanto diede un esito favorevole, tanto è vero che, aperta l'asta sulla base di centesimi 44 per ogni 100 lire, rimase aggiudicataria, dopo successive offerte, la Cassa di Risparmio Triestina, con l'aggio di centesimi 19. Il verbale di aggiudicazione venne regolarmente approvato dal Ministero delle Finanze, che approvò successivamente anche la cauzione prestata dalla Cassa di Risparmio Triestina, con apposito decreto, debitamente registrato alla Corte dei Conti.

Compiuti in tal modo gli atti preliminari per il conferimento della Ricevitoria provinciale, si addivenne alla stipulazione del relativo contratto, che fu redatto il 17 aprile 1924 dal segretario generale ff. della Amministrazione provinciale, con l'intervento della Commissione reale per la Provincia, e del presidente della Cassa di Risparmio Triestina, per detto istituto.

E' da notare che in base all'articolo 11 dei capitoli speciali deliberati dalla Commissione reale, la Ricevitoria è obbligata a dar corso ai mandati di pagamento emessi dalla Provincia, anche in caso di mancanza di fondi di cassa, fino al limite massimo di lire 500.000, e sulle somme scoperte l'Amministrazione provinciale deve corrispondere i relativi interessi al tasso del mezzo per cento al disopra del saggio ufficiale dello sconto.

Con queste informazioni sul contratto per il servizio di Tesoreria la elaboratissima relazione della Commissione reale, che, come è noto, è attualmente in maggioranza dimissionaria, si chiude.

I rappresentanti di Trieste

all'assemblea dell'Unione delle province

Abbiamo da Roma, 15:

All'assemblea dell'Unione delle province che ebbe luogo a Roma sotto la presidenza del gr. uff. sen. Bacelli, intervenne in rappresentanza della provincia di Trieste, il presidente della commissione reale cav. uff. dott. Zanconato con il segretario generale della provincia cav. dott. Ziegler.

Dopochè il presidente dell'assemblea portò un caldo saluto alle province annesse, le quali per la prima volta erano rappresentate all'assemblea, cui con fervide parole rispose, a nome delle province del Friuli, dell'Istria e di Trieste, il cav. uff. dott. Zanconato, quest'ultimo fu chiamato a far parte dell'ufficio di presidenza dell'assemblea, quale vice presidente.

Alle adunanze furono ampliamente trattate e discusse le più urgenti questioni di ordine amministrativo e finanziario che incombono alle province.

Con riguardo alla riforma della legge comunale e provinciale, furono presentati voti al Governo del Re circa le circoscrizioni elettorali per le elezioni del Consiglio provinciale, circa l'indennità ai presidenti delle Deputazioni provinciali, circa il controllo preventivo di legittimità sulle deliberazioni e sui contratti, circa l'approvazione tutoria da limitarsi unicamente al bilancio preventivo, circa l'accettazione dell'oblazione da parte del presidente della Deputazione provinciale per definire il procedimento in materia di contravvenzione ai regolamenti provinciali. In ispecie poi furono chiesti sgravi con riferimento al servizio dei reali carabinieri, a quello di pubblica sicurezza, agli oneri per istituti tecnici e licei scientifici, o ai Consigli agrari.

Per quanto si attiene alla riforma tributaria furono presentati voti circa il completo assegnamento alla provincia della tassa sugli automobili, salva la partecipazione dei Comuni, e l'abbinamento di questo tributo al contributo di utenza stradale e inoltre con riguardo alle addizionali, alle imposte reali e al tributo sul reddito industriale e commerciale.

Da ultimo fu esaminata la portata del R. decreto 15 novembre 1923, n. 2506, relativo al nuovo regime delle strade e riconosciutane l'indubbia utilità per il completo ordinamento della manutenzione stradale fu chiesta al Governo del Re la sospensione della sua applicazione fino alla definizione dell'esame delle varie proposte di modifica presentate in merito da parecchi rappresentanti della provincia.

(Note di cronaca)

Un radiotelegramma sensazionale

dell'Università siberiana del freddo

Viva sensazione ha prodotto in città la notizia raccolta da tutte le antenne radiotelegrafiche di Trieste, che una scoperta senza precedenti è stata fatta da un professore dell'Università del freddo a Jrkutsk, capitale della Siberia: scoperta destinata nientemeno che a eliminare i più gelidi rigori dell'inverno.

Dato il freddo che in questi giorni imperversa nella nostra città, abbiamo creduto di far cosa grata ai lettori incaricando i nostri migliori reporters di compiere una rapida inchiesta in proposito. Sono stati interrogati tutti i possessori di apparecchi radiotelegrafici e tutti senza eccezione hanno confermato d'aver raccolto l'altra sera, verso le 23, mentre più violenta imperversava la bora, le interessanti comunicazioni di cui sopra. Le interruzioni atmosferiche che sopravvennero hanno impedito di raccogliere i particolari. Non potendo evidentemente questi pochi dati accontentarci, abbiamo fatto esperire da tecnici varie indagini, misurazioni di onde, calcoli, confronti, riuscendo finalmente a scoprire l'origine della sensazionale comunicazione radiotelegrafica. Questa non era partita dalla Siberia, bensì da quella... mezza Siberia che è Trieste, e precisamente dallo stabile numero 2 di via Trento, ove ha sede un'importante «Stazione contro il freddo» ai «Mille giorni di garanzia». Questa combatte infatti vittoriosamente i rigori dell'inverno con le sue soffici, magnifiche pellicce offerte in assortimento attraentissimo a prezzi di eccezionale convenienza, ed oggi, dalle 15 in poi, esposto a suon di musica.

I nostri reporters ci assicurano poi che già moltissimi cittadini approfittarono dell'efficace notizia con piena soddisfazione.

Laurea. Il signor Carlo Giacomelli figlio ha ottenuto la laurea d'ingegnere civile e meccanico, alla Scuola navale superiore di Genova.

La sospensione della corrente elettrica. La Direzione delle Officine elettriche comunica che oggi la corrente elettrica resterà chiusa dalle 10 alle 12.

Il Museo civico di Capodistria è aperto tutte le domeniche e vi si ammirano mostre interessantissime.

Il nuovo volume dell'Archeografo

Il nuovo volume dell'Archeografo, ora uscito per la tenace volontà del dott. Piero Sticotti, che mantiene viva la pubblicazione contro le difficoltà dei tempi, benchè con l'aiuto generoso di egregi uomini, è certamente uno di quelli che attestano della bontà di quest'opera della Società di Minerva, per il valore e l'interesse profondo degli studi storici, archeologici e letterari che vi vedono la luce. E' senz'altro uno dei volumi più importanti di questa collezione vetusta, ed attrae da capo a fondo per varietà di materia trattata e per novità di notizie e di documenti quanto pel modo d'illustrarli e di commentarli.

Giuseppe Revere

Apre il volume uno degli studi più ampi che si sieno fatti intorno all'opera letteraria del Revere: questo ingiustamente taciuto dal Croce, come dice la valente autrice di queste pagine, Anita Tavolara. Alla quale tanto più deve dolere il silenzio del maestro, che pure si accorse di figure letterarie ben più modeste, in quanto ella stessa applica molto del metodo crociano alla lettura critica delle opere lasciate dallo scrittore triestino; diligentissima e intelligentissima nella disamina; non indulgente nella valutazione, e anche meno disposta ai panegirici; ma consapevole dell'alta e diritta mente dell'uomo «che fu il maggiore esponente della letteratura triestina nel secolo scorso» e dell'amore devuto alla volontà italiana di tutta la sua opera letteraria. Pur avendo ammesso che quasi in ogni forma assunta dall'opera del Revere, poesia, teatro, letteratura di paese, v'hanno cose degne di sopravvivergli, la signora Tavolara lo stima «natura di erudito più che di poeta», a cui nell'arte mancava «la vena facile e fluida dell'ispirazione». A queste deficenze — ella dice — egli suppliva istintivamente rielaborando la storia nei drammi, appoggiandosi a un modello nelle liriche e nelle prose, forzando e forviando, così, spesso, la propria natura».

I Napoleonidi a Trieste

Il dott. Venceslao Plitek ci offre in questa puntata dell'Archeografo il primo capitolo di quello studio lungamente atteso che si sapeva condotto da lui sopra uno degli episodi più interessanti della storia di Trieste: il soggiorno dei Napoleonidi. E' un capitolo lungo, pieno di figure e di memorie, riccamente documentato, curiosamente illustrato, e riguarda soltanto quella prima permanenza forzosa che ebbero a Trieste, sotto il nome di conte e contessa di Hartz, Girolamo Napoleone e sua moglie Caterina, nata principessa del Württemberg, dal 15 agosto 1814 al 3 aprile 1815. E' il periodo dell'eclisse di Napoleone, dalla sfortunata campagna di Francia ai Cento giorni. Metternich ha confinato a Trieste l'ex re di Vestfalia e sua moglie, stimando la città comodo e tranquillo soggiorno; ma gli ospiti sono tutt'altro che comodi e tranquilli, poichè Girolamo non nasconde la sua volontà di recarsi a Bologna, per esser meglio nel cuore d'Italia, precisamente dove l'imperiale Governo non vuole lasciarlo andare, e infine lascia intravvedere di prepararsi a una fuga. I due giovani principi abitavano allora nel Palazzo Romano, dove ora risiede la R. Corte d'Appello, il quale in quei tempi s'affacciava per uno dei lati al mare. E poichè Girolamo, senza sdegnare le escursioni in carrozza nella vicina terraferma, si mostrava innamoratissimo del mare e s'era anche comperata una barca, indescrivibili erano il nervosismo e le spine dei funzionari di polizia, che dovevano farlo vigilare per terra e per acqua e gli avevano messo ben sette uomini di piantone intorno alla casa. Ciò non tolse che Girolamo, quando volle, fuggì: fu al giungergli la notizia di Napoleone rientrato in Francia e di Murat marciante con un esercito al confine del Po. Quest'ultimo egli voleva raggiungere. Fuggì per acqua, travestito da marinaio, con un disegno preparato molto abilmente, al quale non erano estranei un negoziante francese qui stabilito ed altri bonapartisti triestini: fu ad un pelo d'essere raggiunto sulla spiaggia di Portorose, dove s'era fermato per passare la notte: ma il caso lo protesse, e il Governo austriaco, che in quel precipitare degli avvenimenti internazionali, aveva disposto di far trasferire a Praga l'infido ospite, dovette contentarsi dell'internamento della consorte. Sulla vita che Caterina e gli altri Napoleonidi trassero nell'interno dell'Austria già furono pubblicate memorie diffuse e documenti: il dott. Plitek, col materiale offertogli dall'Archivio di Stato in Trieste, ci ha ora ricostruito in tutte le sue parti anche il precedente e non poco drammatico soggiorno triestino, facendone il primo capitolo d'un'opera dove sarà fatta finalmente piena luce sulla vita dei Napoleonidi nella lunga dimora che ebbero poi nella nostra città.

Il libro della pestilenza

Arturo Castiglioni, infaticabile raccoglitore di quanto è più raro e curioso nella storia della medicina, ha trovato nella Biblioteca palatina di Vienna un manoscritto che porta il nome di un medico capodistriano: il Libro della Pestilenza (o più propriamente «De praeservatione corporis a pestilentia»), di Giovanni de Albertis. Il manoscritto in pergamena miniata risale alla metà del secolo XV; e del suo autore, nato nei primordi del Quattrocento, si sa che frequentò lo studio di Padova, e si suppone che abbia esercitato la medicina in qualche luogo del Veneto, prima di restituirsi a Capodistria dove morì molto vecchio. Il Libro della Pestilenza è quello che si dice un piccolo gioiello per la ricostrusione della mentalità medica di quei tempi, in un uomo che molto sa dalla coltura e qualche cosa anche dalla propria esperienza. Ma certo esso non poteva esser meglio presentato che da Arturo Castiglioni, il quale vi ha fatto intorno tutta una prospettiva armonica di nozioni sulle pesti medioevali, sulla storia e sulla cultura del tempo: in modo che il libro — più voluminoso dei consueti trattati del tempo — s'illumina anche ad occhio profano di tutta la diligenza del suo commentatore.

Vescovi triestini

Il dottor Miroslav Premrou continua da Roma la pubblicazione della sua «Serie documentata dei vescovi triestini» dal secolo XV al XVIII. «Il gruppo di vescovi compresi in questa puntata appartiene al cinquecento: uno dei periodi aurei del vescovado triestino, in cui campeggiano figure eminenti come il politico Pietro Bonomo, segretario di Massimiliano I e di Carlo V, e come il gentile Andrea Rapicio, caro alle Muse e morto di veleno per aver bevuto a un bicchiero destinato ad altri in un banchetto dove i commensali si giuocavano di questi tiri. Pietro Bonomo, vescovo di Trieste per quasi mezzo secolo, ma sempre lontano dalla città e tutto intento alla politica, pare non avesse opposto la necessaria resistenza al luteranismo, a cui i triestini d'allora sembravano piuttosto accessibili: e perciò dopo di lui si era qui mandato un vescovo spagnolo, che doveva iniziare la lotta contro le influenze della Riforma.

«Del sito de Listria»

A questi documenti interessantissimi per la storia nostra, segue un fine ed agile studio del prof. Attilio Degrassi «Di Pietro Coppo e delle sue opere», che ci mette dinanzi a un geografo di tra il Quattrocento ed il Cinquecento: diciamo di quell'epoca di passione per gli studi geografici, che alla Liguria dava Cristoforo Colombo. Pietro Coppo era un cittadino d'Isola, di antica famiglia, e aveva fatto lunghi viaggi in tutto il Mediterraneo; e in essi aveva anche più acceso quella sete di sapere che più tardi, ridottosi in patria, doveva renderlo il primo studioso dell'Istria sotto l'aspetto geografico. Già prima egli aveva fatto un suo «Portolano», che si conserva in un codice parigino e in un codice della Biblioteca comunale di Pirano, e vi aveva accompagnato un compendio «De toto orbe», che trovasi anche alla Marciana di Venezia, disegnando con diligenza di navigatore tutte le carte geografiche relative [illegible] Istria natale. fu lo studio della sua vecchiezza; la percorse tutta, per terra e per mare, dal Timavo all'Arsa, e la descrisse nel suo opuscolo «Del sito de Listria», che precedette di alcuni anni quello omonimo del celebre piranese Giambattista Goineo. Il Coppo fu anche il primo a tracciare la carta dell'Istria: e di questa al pari che dell'opuscolo, oggi per la prima volta integralmente ripubblicato, ci parla il prof. Degrassi con amorevole acume. L'opuscolo è certamente cosa curiosissima, e vi si trova anche una rapida descrizione di Trieste nel Cinquecento, con la singolare ortografia e sintassi (se così vogliamo chiamarla) dello scrittore:

«Trieste e Città antiqua se vede vestigii perassai de Trieste vecchio sopra il monte, doue adesso e il Castello ditto Taber vocabulo Thodesco eminente ali casamenti della Città, che se extendeno hora sino al porto de Molo fatto a mano, imperho che anticamente non si extendeua sino ala marina, ma solum sul monte et a costa de quelli se vede ancora parte de uno Teatro et de edeffici antiqui in altura, perche poche terre li antiqui voleuano fossero edificate a marina, perche voleuano si attendesse a lagricoltura, et non alauaritia di cumular il denaro et superbia. El territorio tergestino molto fertile de vigne et oliveti ottien el principato de la bonta de vini del Colio, qual se intende de Duin sino ala ponta di Saluore di longeza di mia disdoto, et de largeza tanto de Saluori al porto de Duin. Si indica anticamente Tergesto esser sta nominato per esser sta tre volte fatto, tamen non trouo auttor alcuno el dica, ha alquanti fondamenti de Salino: nela terra sono pozi perassai resorzenti de acque. per el territorio Fontano non poche, per mezo la Citta circa mezo miglio distante e uno scoieto con una Chiesieta: contro una tirata de grote et sassi fuo in terra che chiamano i Zuchi».

Buon Pietro Coppo!

Altri scritti

Ma ci convien raccoglierci, a dir brevemente degli altri scritti pregevoli che il volume comprende. Francesco Babudri, eruditissimo nella storia ecclesiastica istriana, illustra «Il Censo Romano di Sipar in Istria e il suo antico vescovato»: vescovato che fu nell'alto Medioevo, almeno per quattro secoli, in quella Sipar della quale il mare parte ha inghiottito e parte lambe le ruine in vicinanza di Umago. Bellissimo studio è quello del colonnello Vittorio Adami sopra «Un reggimento italiano di Dalmatia», che prodemente servì Napoleone dal 1805 al 1814, segnalandosi in gloriose giornate, e che l'Austria si affrettò a disciogliere, assestando con ciò uno dei colpi più gravi alle forze dell'italianità in Dalmazia. I documenti relativi alla magnifica storia del reggimento sono tratti dall'Archivio di Stato di Milano. La signorina Livia Rusconi, altra appassionate ricercatrice di memorie che ella commenta con sagace coltura, da un bassorilievo dello stemma dei Porcia recentemente trovato nel giardino di Casa Jachia in via Santi Martiri, trae motivo a ripercorrere la storia di questa illustre famiglia e a metterne in luce le figure che ebbero tratto più curioso ed originale e più insigni uffici. E in chiusa del volume è stampata la commemorazione del compianto architetto Enrico Nordio, che Silvio Benco teneva l'anno scorso nella sala della Minerva per incarico di quattro sodalizi cittadini, e della quale abbiamo parlato allora diffusamente.

Poe e Andreieff all'Università popolare. Domani alle 20.15, in via Gatteri 3, il professor Renato Pfleger, il valente critico e indagatore di letterature straniere, il filologo la cui vastissima coltura penetra nei campi di tutte le lingue europee, terrà la prima conferenza d'un ciclo su «I poeti della paura». Egli analizzerà questa speciale categoria d'artisti, che, come Edgar Poe e Leonida Andreieff — per citare solo i maggiori e più noti — rappresentarono caratteri e figure strani e aberranti, macabri e allucinati, che esercitano su un vasto pubblico un fascino strano e pauroso.

Le conferenze Szombathely e Brol all'Istituto femminile di coltura. I corsi liberi per signore e signorine con bella iniziativa organizzati dall'Istituto femminile di coltura saranno aperti martedì 19 corrente, con due cicli di conferenze. Alle 11 Enrico Brol inizierà le sue conferenze di filosofia parlando su «I grandi problemi filosofici». Alle 16, Marino Szombathely dirà dell'«Opera di Giosue Carducci». Pure martedì, alle 9, M.me Woiwodich-Montagnon inizierà il suo corso di letteratura e lingua francese e M.er S. Joice quello d'inglese mercoledì alle 10.

Le conferenze annunciate di Baccio Ziliotto su «L'arte italiana dal cristianesimo ad oggi» si terranno prossimamente. L'iniziativa culturale dell'Istituto raccoglie largo consenso tra le signore e signorine colte, che si prenotano numerose ai cicli dei corsi liberi.

Le iscrizioni e gli esami alla R. Università. Il Rettorato della R. Università degli studi economici e commerciali di Trieste comunica:

Le iscrizioni per l'anno accademico 1924-1925 restano aperte fino a tutto il 30 novembre corr. Le domande d'immatricolazione, in carta da bollo da lire 2, devono essere indirizzate al rettore dell'Università e contenere: a) cognome, nome e paternità dello studente; b) luogo di nascita; c) indicazione della residenza della famiglia dello studente e delle due lingue estere obbligatorie prescelte.

Le domande stesse dovranno essere corredate dalla fede di nascita, dal titolo di studio, dal certificato d'identità personale, da una fotografia formato visita senza cartoncino, dalla quietanza di pagamento della tassa d'immatricolazione, della prima rata della tassa annuale d'iscrizione e della prima rata della soprattassa annuale per gli esami speciali (pagamenti da effettuarsi presso la Cassa di Risparmio Triestina) e dall'importo di lire 10 (da versare alla segreteria) per il rilascio della tessera di riconoscimento e del libretto d'iscrizione. A coloro che fossero sprovvisti del diploma di licenza, per avere conseguita la licenza stessa nell'ultima sessione autunnale d'esami, può essere consentito di presentare un certificato da sostituirsi nel corso dell'anno col diploma originale.

Le domande d'ammissione agli esami speciali dei corsi di perfezionamento in materia di assicurazione e bancaria, dovranno venir presentate entro il 24 corr. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria.

Nuove pubblicazioni. Un cultore degli studi patrii, il prof. Melchiorre Curellich, dopo la vita di Tommaso Luciani presenta, coi tipi dello Stabilimento tipografico friulano, il profilo di un fido e costante collaboratore dell'illustre profugo albanese: Antonio Scampicchio.

A Venezia, frequentando il corso filosofico, partecipò all'insurrezione del '48 con Paolo Fambri. Passate le grandi speranze, si laureò a Padova nel 1856 e dopo la pratica a Trieste, dall'avv. Volpi, ritornò nella nativa Albona, dove aperse il proprio studio. Eletto deputato al Parlamento provinciale, partecipò nel '61 alla «Dieta del nessuno», pronunciamento antiaustriaco preso d'accordo con il Luciani, preside del «Comitato centrale veneto d'emigrazione». Nel 1866, scoppiata la terza guerra dell'indipendenza, l'avv. Scampicchio ricevette l'ordine di andare a domicilio coatto. Egli fu ad Albona il rappresentante appassionato del partito nazionale e come tale esaltatore altresì della storia dell'Istria, studioso di archeologia, di agricoltura e di bachicoltura. Circondato dall'affetto e dall'estimazione di tutti gli albonesi, morì nel 1912, ai limiti estremi d'Italia, nei tempi tristi del servaggio, assertore dei diritti della Nazione».

Nel diligente studio del prof. Curellich la figura del patriotta acquista nuova luce e un posto notevole nella storia dell'irredentismo istriano.

Il presidente dell'Opera nazionale combattenti
Ispeziona le attività dell'Opera nella Regione

Il centro amministrativo per i beni dei sudditi ex nemici della Venezia Giulia e l'Ufficio assistenza dei combattenti sono stati ieri ispezionati da S. E. il conte Saverio Nasalli Rocca e dal comm. prof. Battistella, il primo presidente ed il secondo direttore generale dell'Opera nazionale per i combattenti.

Ispezionate le industrie, società e beni immobili già appartenenti a sudditi ex nemici ed esaminata l'opera svolta dall'Ufficio assistenza combattenti, gli illustri ospiti, guidati dal cav. Brunner e dall'ing. Corotti, visitarono l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, onde riesaminare la gran mole di lavoro svolta, in unione all'Ufficio assistenza, da parte di quell'Istituto attraverso i numerosi corsi di avviamento professionale per operai ex combattenti, corsi finanziati dall'Opera nazionale. S. E. Nasalli Rocca ebbe per l'opera svolta parole di elogio e, ammirato per l'ottimo risultato, dichiarò di voler promuovere analoghi corsi anche nelle altre provincie del Regno.

Nel pomeriggio, accompagnati dal cav. dott. Nicolò Majero e dal cap. Carlo Biasinich-Bondi, visitarono il Cantiere per la costruzione del Faro della Vittoria, ove furono accolti dall'architetto comm. Cirilli.

Proseguirono poi per Monfalcone, ove visitarono le proprietà dell'Opera nazionale combattenti, chiudendo infine la visita alla nostra provincia con un atto di omaggio sulle tombe di Redipuglia.

In giornata S. E. Nasalli Rocca con il prof. Battistella partirono per completare la ispezione dei vari centri dell'Istria, allo scopo di prendere conoscenza degli studi fatti per le bonifiche e dei vari problemi agricoli interessanti la regione.

Siamo certi che tale visita, che ha servito a mettere in evidenza tutto il proficuo lavoro svolto dall'Opera nazionale per i combattenti nella nostra regione, servirà ad aprire nuovi campi di attività alla sua continua e benemerita azione.

Il gesto tragico di un cameriere licenziato

Ieri, verso le 13.20, in riva III Novembre, su una delle panchine davanti al palazzo della Prefettura, un giovane si sparò un colpo di rivoltella al petto. La detonazione fece accorrere verso lo sconosciuto molti passanti e alcuni carabinieri che fanno servizio alla R. Prefettura. Lo sparatore era in preda a sovreccitazione nervosa tale, che al momento — poichè esternamente non presentava ferite — non fu possibile constatare s'egli fosse ferito o meno; soltanto fu notato un foro dagli orli bruciacchiati al pastrano dal lato sinistro. Avvertita la Guardia medica, il sanitario di turno non tardò a sopraggiungere. Nel frattempo l'infelice era stato trasportato nell'atrio del palazzo della R. Prefettura e identificato per il cameriere privato Albano Piaia, di 35 anni, abitante in via Felice Venezian N. 20, presso la signora Nolli. Il medico potè constatare che il Piaia s'era ferito di striscio al costato sinistro, poichè il proiettile era stato deviato dallo spessore degli abiti invernali. Per calmare lo «choc» nervoso che agitava il disgraziato, gli fu praticata un'iniezione e poi, fatto adagiare nell'autolettiga, il Piaia fu trasportato all'Ospedale Regina Elena.

Colà, benchè le sue condizioni non fossero di speciale gravità, il Piaia fu accolto nel reparto di turno. Però egli non volle dire nulla sui motivi che lo avevano indotto alla triste determinazione; dichiarò soltanto che era fin pochi giorni addietro occupato in qualità di cameriere presso una distinta famiglia della nostra città e che era stato licenziato.

La signora Nolli, presso cui il Piaia aveva preso in subaffitto una camera, raccontò che il nuovo subinquilino non le aveva detto nulla sulle sue condizioni, tranne che aveva moglie e tre figli, i quali, evidentemente, non abitavano con lui. Resta quindi inesplicabile il movente di questo tentato suicidio.

Scaricatore che scarica botte da orbi

L'altra notte, accompagnato dal brigadiere dei carabinieri Silvio Barberin della stazione di via dell'Orologio, si presentò all'astanteria dell'ospedale civico tale Pietro Bolle, di 42 anni, scaricatore, abitante in Guardiella Timignano n. 1721.

Presentava molteplici ferite lacero-contuse alla faccia, alle mani e al basso ventre. Ottenne le cure del caso e fu giudicato guaribile in 10 giorni. Raccontò poi com'era stato ferito: Entrato assieme ad altri compagni di lavoro in un buffet di via Cavana, era venuto a diverbio con uno degli scaricatori e da una parola all'altra aveva finito col venire alle mani. Il Bolle, come vedemmo, aveva avuta la peggio.

Del fatto fu informato il Commissariato di via della Sanità i cui agenti hanno iniziate indagini per conoscere il nome del feritore e pel suo eventuale arresto.

Un apprendista ruba 40 servizi da manicure

Al Commissariato di via della Sanità si presentò giorni or sono il signor Ilario Favurri, proprietario di un negozio in via Tigor n. 1 e denunciò che dal suo magazzino erano spariti misteriosamente 40 servizi completi di manicure del valore complessivo di circa 480 lire. Aggiunse che un suo apprendista, il quindicenne Giorgio F. era sparito lo stesso giorno e non s'era più ripresentato.

Tali circostanze indussero l'autorità a procedere all'arresto del F. che ieri l'altro mattina fu tratto al Commissariato. Dapprima negò di essere l'autore del furto, ma poi finì col confessare il suo fallo, dimodochè fu possibile anche di procedere al ricupero di parte della refurtiva. Il giovanetto, deferito all'autorità giudiziaria, fu passato al Coroneo.

Un braccio fratturato. Il contadino Luigi Jater, di 25 anni, salì ieri mattina su una scala per riparare l'armatura d'un pergolato posto a due metri d'altezza. A un certo momento fece una falsa mossa e, perduto l'equilibrio, cadde a terra in modo da fratturarsi il braccio sinistro.

Accorsi, i famigliari fu telefonato alla Guardia medica che inviò sul posto un sanitario di turno il quale prestate al Jater le prime cure, lo fece adagiare nell'autolettiga e trasportare all'ospedale, ove il ferito fu accolto nel decimo reparto.

Per accidente. La giornaliera Maria Zuppancig, di 24 anni, abitante in Guardiella S. Giovanni n. 668, occupata presso la fabbrica di birra Dreher, attendeva ieri mattina al suo lavoro allorchè volendo estrarre un tappo rimasto in una bottiglia, infranse il vetro, producendosi una vasta e profonda ferita al polso destro. Recatasi all'Ospedale la Zuppancig vi ottenne le necessarie cure.

Gli infortuni sul lavoro. All'Hangar del Llyd, molo III, ieri sera, verso le 17.30, il bracciante addetto alle officine «Ford», mentre assisteva al lavoro di scarico da un piroscafo colà ormeggiato, fu colpito e scaraventato al suolo da una pesante cassa che veniva calata a terra da una delle gru. Il malcapitato riportò una grave contusione al dorso, una eguale al torace e una ferita lacera al vertice del capo, percui fu necessario l'intervento della Guardia medica. Trasportato all'Ospedale Regina Elena, fu giudicato guaribile in due settimane e accolto nel quarto reparto.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 15 corrente

BARI	85	8	40	50	15
FIRENZE	31	23	45	37	32
MILANO	24	34	3	22	18
NAPOLI	8	53	26	15	86
PALERMO	37	5	65	9	27
ROMA	74	68	51	40	75
TORINO	71	16	65	21	49
VENEZIA	90	73	63	22	76

TEATRI E CONCERTI

Politeama. Il «Mefistofele» aveva iersera l'attrattiva di un nuovo protagonista, il basso concittadino Donaggio, che ottenne un vivo ben meritato successo. La sua voce ha ampiezza e bellezza di timbro e la sua interpretazione parve improntata a notevole nobiltà. Egli fu applaudito dopo ogni atto assieme agli altri interpreti.

Oggi alle 15 «La forza del destino», alle 20.30 ultima del «Mefistofele». La prima degli «Ugonotti» avrà luogo mercoledì.

Verdi. La briosa e divertente commedia «La danza dei sette veli», è stata iersera assai lietamente accolta dal pubblico numeroso che applaudì la recitazione vivace e intonata della compagnia Talli-Capodaglio-Calò-Olivieri, richiamando al proscenio, dopo ogni atto, tutti gli esecutori. Stasera si ripeterà «Kean», di Alessandro Dumas, nella interpretazione di Romano Calò. Lunedì avremo l'attesa novità: «Il gabbiano», dramma in quattro atti, di Antonio Cecof.

Per mercoledì si prepara un'interessante serata. Romano Calò, il signorile attore che si fece tanto apprezzare durante la breve stagione, avrà la recita d'onore con la commedia «Sansone», di Bernstein. In un intervallo della commedia il Calò dirà un largo capitolo de «Le faville del maglio», di Gabriele d'Annunzio. Dell'opera mirabile del «venturiero senza ventura» il Calò ha scelto quello che per la sua forza di rappresentazione può meglio evocare alla presenza di un pubblico lo spirito di d'Annunzio, e cioè il capitolo ove è descritta la sua vita di collegio, l'adolescenza meravigliosa piena di annunzi e di faville che sprizzano dall'anima ansiosa e veemente del fanciullo al Collegio Cicognini. Calò, come tutti sanno, è un dicitore squisito e chiaro, sobrio e pieno di concisione. Recitando il capitolo della autobiografia dannunziana, egli compie non solo un dovere e un'appagamento verso il suo spirito d'artista, ma fa anche omaggio all'autore delle «Laudi». Il pubblico ascolterà così per la bocca e per l'anima di uno spirito vivente le più belle baldanze del Paeta raccontate in quella sua lingua forte e luminosa, e attraverso le immagini esaltate dal più puro soffio della poesia e dal più profondo istinto dell'artista.

Filodrammatico. Anche ieri, alla penultima di «Cioclò» il pubblico si divertì un mondo e ricompensò con calorosi applausi a scena aperta e alla fine degli atti la vivace signorina Estellina, il bravo tenore De Zucco, l'allegro Tani e la comicissima De Riseis, costretta a replicare l'irresistibile canzone della «Garçonne».

Oggi, alle 15, ultima rappresentazione di «Cioclò», mentre alle 8.30, con una ripresa di «Medi» il tenore De Zucco avrà la sua serata d'onore, che richiamerà a festeggiarlo una folla di amici e di estimatori, perchè il De Zucco è triestino e ha fatto parte di numerose compagnie primarie d'operetta, con le quali è venuto a Trieste ripetutamente, sempre allargando la vasta schiera delle simpatie.

Nazionale. Ieri, sullo schermo, una nuova e bella e interessante commedia drammatica: «La voragine splendente», in cui la vicenda chiara e semplice della favola si unisce allo splendore dei quadri e alla schiettezza della passione che agita i personaggi. Il pubblico accompagnò con la più viva attenzione lo svolgimento della commedia e alla fine dello spettacolo rivolse anche speciali accoglienze alla visione folkloristica di Umberto Di Bin: «Insalata triestina», che nella briosa esecuzione e nel pittoresco allestimento scenico piacque assai. I cori popolareschi, gl'intermezzi orchestrali e la recitazione del prologo divertirono il pubblico che dopo ogni quadro salutò tutti gli artisti con fervidi e cordiali battimani. Oggi lo spettacolo si ripete. Domani «La battaglia», dal romanzo di Farrère, attesa con interesse.

Fenice. La folla consueta ieri, ad ogni rappresentazione. Il bellissimo programma che accontenta tutti i gusti, interessò e divertì. La film: «L'ingegnere della Balboa Oil Company»; quella sulla visita del Re agli Stabilimenti Guazzoni, ove fu girata la grandiosa cinematografia «Messalina», che sarà domani allo schermo del Fenice; il «Trio Biagis» e le marionette «Horvard», fecero trascorrere giocondamente un paio d'ore agli spettatori.

Oggi il programma si replica. Le rappresentazioni cominciano alle 15.

Eden. Il nuovo programma di varietà ottenne ieri un lusinghiero successo. Il comico dicitore Fulvio si produsse con uno svariato programma presentato molto bene e con finezza, tanto che agli insistenti applausi del pubblico dovette concedere vari bis. Il pubblico rivide con piacere il bravo duo di danza «Flora e il suo comico», riconfermato appunto per il successo che ebbe lo scorso mese in questo stesso teatro. Piacque la film «Principe di Kayathan» che si dava per l'ultimo giorno.

Oggi nuova film: «La principessa del Nilo», cinecommedia allegra e divertentissima. Seguirà lo spettacolo di varietà. Prima rappresentazione alle 15.

Nino Rossi all'Università popolare. Oggi alle 16, con la massima puntualità, Nino Rossi, l'acclamato pianista, darà inizio alla terza audizione dell'Università popolare, nella sala massima del Circolo Artistico. Questo geniale artista ottenne ier l'altro la nomina a docente di pianoforte all'Accademia di S. Cecilia.

Ecco il magnifico programma: Mozart: «Rondeau in la min.», Beethoven: a) Sei Bagatelle op. 126; b) Sonata op. 90 (Non troppo vivace, e con espressione - cantando). D. Scarlatti: Tre pezzi per il clavicembalo. Frank. Preludio, aria e finale. Malipiero: «Il tarlo» (Alquanto lento, allegro, più forte ritenuto, gaio, molto lento e triste). Debussy: Tre preludi: a) La fille aux cheveux de lin»; b) «La sérénade interrompue»; c) «Minstrels». Chopin: Scherzo III.

Il concerto Brunelli al Circolo Artistico. Lunedì il violoncellista Mario Brunelli terrà alle 21, nella sala massima del Circolo Artistico, un concerto per i soci e le famiglie e i soci della Società di Minerva. Il valente virtuoso, che si presenta al pubblico triestino per la prima volta, svolgerà il seguente programma:

Nardini-Zuelli: «Largo», trascrizione di N. Brunelli. Händel G. F.: «Sonata in sol min.: Grave, Allegro, Sarabanda (largo), Allegro (revisione violoncellistica di N. Brunelli.

Gluck-Kreisler: «Melodia». Couperin-Kreisler: «Chanson Louis XIII et Pavane. Veracini-Corti: «Largo». Boccherini L.: «Allegro».

Svendsen: «Romanza». Dunkler-Brunelli: «La Fileuse». Lalo E.: «Canti russi». Popper: «Tarantella».

Il concerto al Ricreatorio «R. Pitteri». Ieri sera ebbe luogo al Ricreatorio «R. Pitteri» l'annunciato concerto vocale-istrumentale, che conseguì un vero successo. Si fecero ammirare con belle romanze il soprano signorina Lucich e il basso Zuberti dalla voce profonda. Applauditissimo fu il baritono Novelli che, tanto nella romanza della «Dinorah», quanto in quella di «Zaza», cantate con potenza di mezzi vocali e con delicate sfumature, rivelò l'ottima scuola del maestro Angeli; e in seguito ai reiterati applausi dovette concedere il bis della romanza del Cavodoi: «Desiderio di vendetta». Il prof. Gulich, primo violino, ebbe occasione di mostrare le sue ottime doti. Ammiratissima fu l'esecuzione del «Trio» di Brahms da parte della signorina Mercede Zorzini e dei signori prof. Gulich e G. Zorzini, per l'intonazione e la fusione perfetta.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi ultimo giorno di «La via più lunga», con Maria e Diomira Jacobini, Tullio Carminati e Alfonso Cassini al Cinema Italia. Visto il grande successo ottenuto anche ieri, questo dramma, oggi si replica per l'ultimo giorno.

Comincia alle 16.

Domani nuovo programma con il cine-romanzo «Giustizia innanzi tutto». E' annunciata prossimamente una film con protagonista Leda Gys dal titolo «Sole». Altro interprete principale è Giovanni Grasso.

«La storia di una capinera» al Modernissimo. Questo interessante lavoro tratto dall'omonimo romanzo di Giovanni Verga, commosse anche ieri il pubblico accorso numeroso a tutte le rappresentazioni. La dolorosa odissea della fanciulla innamorata e costretta a finire in chiostro ha il potere di inumidire più di un ciglio femminile. Linda Pini dà in questo dramma una meravigliosa interpretazione per la naturalezza con cui si presenta il personaggio della povera fanciulla.

Oggi dalle 15 in poi replica di «La storia di una capinera».

Cinema Edison. Oggi una interessante ripresa, attesa con impazienza dal pubblico amante dei grandi spettacoli: «Maddalena Ferat» di Emilio Zola, interpretata da Francesca Bertini e dalla piccola Marcella Sabbatini. La Bertini vive ognora nel ricordo degli appassionati e le sue interpretazioni si vedono sempre con intenso piacere. E forse non è lontano il giorno che essa ritornerà alla scena muta, oppure — a quello che si dice — sui palcoscenici dei teatri in un numero spettacoloso di grande attrazione. Quindi la film di oggi è di palpitante attualità e sarà rivista con piacere da tutti.

Rappresentazioni dalle 15, ultima alle 22. Primi posti lire 2; secondi lire 1.

«Il mistero della grotta azzurra» con D. Jacobini al Novo Cine. Oggi dalle 15 in poi s'inizieranno le rappresentazioni del grandioso dramma d'amore «Il mistero della grotta azzurra» con la celebre D. Jacobini. Il soggetto si svolge nell'incantevole città dei canti e dell'amore. Sfarzosa messa in scena e luminosa la fotografia.

Henny Porten al Cine Savoia interpreta ancora oggi il magnifico dramma d'amore: «La vita è una mascherata». Incontrastato successo. Principia alle 16.

Primi posti lire 125; secondi cent. 65.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi Compagnia drammatica Virgilio Talli Ore 20.30: «Kean», 5 atti di A. Dumas.
Politeama Rossetti Stagione d'opera. Ore 15: «La forza del destino». Ore 20.30: «Mefistofele».
Teatro Filodrammatico. Compagnia d'operette «Stella». Ore 15: «Cioclò». Ore 20.30: «Medi».
Teatro Nazionale. Dalle 15 in poi: «La voragine splendente» e la compagnia D'Amelio con «Insalata triestina», 3 quadri popolari. Fuori programma: La festa marinara del «Lloyd Triestino» e della «S. Marco» a Venezia. Film dal vero, d'attualità.
Teatro Fenice. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Nel paese della rivolta». Fuori programma «La visita di S. M. il Re agli stabilimenti Guazzoni a Roma», ove fu girata la film «Messalina».
Teatro Eden. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «La principessa del Nilo».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3) Dalle 15 in poi: «La via più lunga» con Maria Jacobini, Tullio Carminati e Alfonso Cassini.
Cine Modernissimo (piazza Imbriani) Dalle ore 16 in poi: «La storia di una capinera».
Cine Edison. Dalle 15 in poi: «Maddalena Ferat» con Francesca Bertini.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 15 in poi: «Il mistero della grotta azzurra» con D. Jacobini.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi «L'maschio e femmina», grande interpretazione di Thomas Meighan e Gloria Swanson.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo esclusivo) animatissimo. Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 15 in poi: «Il cieco» con Livio Pavanelli e Tilde Kossay.

(Nota di cronaca)

Onorificenza estera ad una ditta concittadina

La ben nota ditta in mobili Ruggero Camponovo, che ha i depositi in Viale XX Settembre 33 ed in via Gatteri 10, ha recentemente conseguito all'Esposizione Internazionale di Bruxelles la maggiore onorificenza, consistente nella croce insigne, medaglia d'oro e diploma, e ciò in premio della bella mostra fatta delle ultime creazioni di mobili per l'arredamento della casa.

Questa nuova premiazione della seria e fattiva attività della Ditta Camponovo non costituisce per noi una sorpresa, ben conoscendo da tempo la fama ed il credito che la ditta ha saputo conquistarsi col proprio intelligente lavoro e col proprio serio commercio nella nostra regione.

Bollettino dello Stato Civile

del 14 novembre 1924

Nascite: maschi 5, femmine 3; denunciati morti 1 (maschio); totale generale 7.

Matrimoni: Costantini Bruno, impiegato, con Reiser Paola, privata; dott. Isola Eliseo Silvio, impiegato, con Bader Caterina, privata.

Decessi: Cante Giorgio, anni 21, impiegato bancario; Bell in de Nagy Cecilia, anni 76, privata; Gasparo Antonietta, anni 60, privata; Salvi Alberico, anni 49, bracciante; Bearzotti Domenico anni 75, possidente; Cisch Santo Antonio, giorni 12; Cuk Giovanni, anni 59, bracciante; Bosic Albina, anni 16, servente; Urban in Tikal Edvige, anni 34, casalinga; Macho Giovanni, anni 46, macchinista; Barbarich Pietro, anni 45, portalettere.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 16 nella sala massima del Circolo Artistico terza audizione musicale col pianista Nino Rossi. Domani alle 20.15 in via Gatteri 3 il prof. E. Pflegar terrà la prima conferenza su «I poeti della paura».

Società Ginnastica. Oggi alle 18 spettacolo cinematografico; si proietterà il romanzo storico «La congiura dei Valois», interpreti principali: Varkony (giovine Medardo), D'Ester (principessa dei Valois). La palestra verrà aperta alle 17.30.

Campo sportivo sociale: Questa mane alle 9 boys; alle 10 prima squadra; alle 12.30 riserve per partite d'allenamento.

Sindacato magistrale fascista. Il direttorio del Sindacato magistrale fascista di Trieste è convocato a seduta domani alle 18.30 in sede. Interverrà anche il segretario politico prof. Wagner.

Gruppo Balilla. Il corso di stenografia nazionale per i Balilla avrà inizio mercoledì 19 corr. alle 17 e verrà tenuto in saletta dell'A. G. F. (via G. d'Annunzio 1, I).

Gruppo femminile studentesco fascista. Questa sera alle 18, adunata delle socie in sede centrale. Sono invitate a partecipare anche le simpatizzanti. Oltre alla solita discussione su problemi politici e morali dell'ora, si discuterà in merito alla propaganda femminile e alla costituzione di un circolo per la coltura e la propaganda fascista.

Società Alpina delle Giulie. L'«Anatomia dell'alpinista» sarà trattata in forma bizzarra dal signor Mario Nani, in una conversazione con proiezioni nella sede sociale, mercoledì 19 corr. alle 20.

Società dei filarmonici. Domani nell'Istituto magistrale (via Madonna del mare 11) avrà luogo la prova corale. Le signore alle 19, maestro Illersberg; i signori alle 19.30, maestro Costantinides.

Associazione goliardica triestina. Il comitato balli è convocato d'urgenza domani alle 18.30.

Opera di propaganda Patria e arte. Iersera nella seduta della sezione di Trieste, la direzione risultò definitivamente così eletta: Aurelio Pettirlini, fiduciario, prof. Alberto de Zuccoli, segretario sezionale, e Giorgio Gatti, Bruno Paulletti, Giovanni Tummolo e Bruno Rigo, rappresentanti. Il consiglio è convocato mercoledì alle 19.

Sindacato metallurgici. Tutti gli operai metallurgici e siderurgici sono invitati oggi alle 10.30 in sala Filippo Corridoni, in via del Pozzo Bianco 9, II, ove si darà relazione delle trattative per il nuovo contratto di lavoro metallurgico e siderurgico. All'assemblea generale possono intervenire anche i non organizzati.

Sindacato provinciale panettieri. Il consiglio direttivo e la commissione per lo studio del memoriale da presentarsi al Ministero dell'Economia Nazionale in merito all'estensione nelle nuove province della legge di panificazione N. 105 del 1908, sono convocati in sede sociale oggi alle 17. Interverranno i delegati della regione.

Sindacato lavoranti macellai. La seduta del consiglio direttivo e della commissione per le trattative del nuovo contratto di lavoro, avrà luogo martedì 18 corr. alle 21, invece che mercoledì, come precedentemente stabilito.

Chiesa evangelica italiana (metodista) in via Silvio Pellico, scala dei Giganti. Questa sera alle 18, il pastore Felice Dardi terrà una conferenza sul tema: «Restaurazione d'Italia e i primi moti per la libertà (1814-1831)». La conferenza sarà illustrata da proiezioni luminose. L'ingresso è libero a tutti.

Associazione XXX Ottobre. I seguenti calciatori devono trovarsi oggi alle 8.15 sul campo del C. S. Ponziana: Fosser, Sills, Pippan I, Pippan II, Cirielli, Valentinuzzi, Mora, Paolich I, Paolich II, Giller, Plossi, Hoenig, Seccadanari, Gaspard.

I soci che intendono partecipare alla gita di oggi, si trovino ai Portici di Chiozza alle 14.

Ricreatorio Pitteri. Oggi alle 9.30 si trovino davanti al ricreatorio tutti coloro che intendono partecipare alla visita della Spremitura d'oli vegetali.

Circolo Azzurro. Questa sera alle 21.30 avrà luogo la seconda riunione di danza nella sala massima del Circolo Artistico.

Circolo impiegati bancari. I seguenti giuocatori si trovino oggi sul campo dell'Edera alle 12.30: Osvaldini, Pagan, Sanda, Giarretta, Giovene, Stefani, Cardosi, Bullian, Costantini, Gerlato, Ricciardi, Susa, Rizzotti, Donà. Si giuocherà con l'A. C. Roiano.

C. S. Ponziana. I seguenti giuocatori devono trovarsi alle 10.30 in campo per l'incontro con l'Esperia: Gaeta, Bat, Senatig, Paicich, Bearzo, Gorian, Zancotich, Perel, Pellizon, Versognassi, Valentinuzzi II, Comar e Tieni I.

Alle 12, per la targa Stebel, contro la U. S. T.: Ternin, Mincus, Vracnes, Fames, Fortunat, Flego, Fenco, Bradas Ollenig, Polli IV, Cefferain II, Schillan, Tramarin e Valentinuzzi IV.

Società Ilutistica Euterpe. Oggi alle 9.30 prove straordinarie della prima sezione del gruppo mandolinistico.

Sport Club Olympia. I giuocatori della prima e seconda squadra di foot-ball sono invitati oggi in campo sociale alle 13. La terza squadra deve trovarsi in campo alle 9.30.

Unione sportiva triestina. Tutti i boys prendenti parte alla targa Stebel si trovino oggi alle 12.30 in campo sportivo del C. S. Ponziana.

S. C. Esperia. La squadra riserve deve trovarsi alle 10 sul campo sportivo di Sant'Andrea per disputare il match amichevole con il Ponziana. La prima squadra deve trovarsi sul campo sportivo di Montebello alle 12.30 per disputare l'incontro di campionato contro il Capodistria.

Circolo sportivo Tergeste. I calciatori che devono partecipare alla partita di foot-ball con la consorella C. S. Capodistria sono pregati di trovarsi alle 11.45 al piroscafo in partenza per Capodistria.

Circolo sportivo Fulgor. Oggi la seconda squadra si trovi in campo Roiano alle 8.30. Pure i boys della prima squadra si trovino nel medesimo campo alle 12.30.

Società di studi psichici. I soci sono invitati per domani alle 21 nei locali della Bottega del libro, dove il relatore intratterrà l'uditorio sulla vastissima fenomenologia spiritica.

Circolo caramella. Questa sera, in sala Modugno, trattenimento di danza per soci e invitati.

Circolo Letizia. S'invitano i soci oggi alle 17 al solito posto. Stamane alle 9 la squadra di foot-ball si trovi per una partita d'allenamento.

Sport Club Stella. Oggi alle 12.30 i seguenti giuocatori dovranno trovarsi sul campo sportivo della ginnastica: Ravasi, Walderstein, Grego, Pittau, Spanghero, Golloh, Preis, Rosin I, Capitanio, Rosin III, Deffar, Gomiscl, Stergaus, Maier I, Rosin II.

A. C. Roiano. I seguenti calciatori devono trovarsi oggi alle 11.30 ai Volti di Roiano, per recarsi a disputare una partita sul campo di San Giovanni: Rustia, Turk, Znits I e II, Pacor, Bisiach II, Fragiacomo, Zaccariotto, Bonivento, Stok Giorgio, Apollonio. Riserve: Wrenek, Chiandussi, Beuz. I giuocatori della prima squadra si trovino alle 9 in campo a Roiano per l'allenamento. La terza squadra si allena nel pomeriggio.

C. S. Ponziana (sezione Scorcola). Oggi alle 12.30, devono trovarsi sul campo di Roiano tutti i giuocatori della prima squadra e riserve, per il match amichevole con le riserve della Salus.

(Informazioni del pubblico)

Un avvenimento artistico
"La Battaglia,,
che si darà domani al "Nazionale,,

Domani al Teatro Nazionale avrà luogo l'inizio delle tanto attese proiezioni del grandioso film «La Battaglia», un cinedramma dei più tragicamente emozionanti. Ovunque questo lavoro sollevò l'entusiasmo delle folle. Il combattimento navale, che è costato tanti sforzi di dettagli, è un capo d'opera di messa in scena. Noi assistiamo a tutte le fasi dell'attacco terribile dei cannoni e dei lancia torpedini.

E' grandioso, è bello nell'insieme.

Non era facile cosa l'adattamento di un simile soggetto. Ricostruire un combattimento navale, in un paese che è molto lontano da quello dove affluiscono i dollari, sembrava un'impresa ardua e poteva, non avvalendosi dei grandi mezzi, trasformare un capolavoro in un giocattolo da bambini. Era indispensabile dare al pubblico l'illusione esatta della verità e bisognava perciò realizzare «La battaglia» senza preoccuparsi delle spese, impegnando una flotta vera per ricostruire un episodio dei più impressionanti della guerra russo-giapponese, episodio che costituisce il fulcro del dramma, dando l'impressione giusta dei sentimenti del popolo giapponese. Bisognò dunque pensare ad un adattamento magistrale e il compito fu affidato a miss Margareth Tornabull, una specialista del genere.

I quadri così palpitanti del combattimento navale sono completamente riusciti. Il Ministero della Marina ha accordato tutte le facilitazioni possibili per la messa in scena del film. A Tolone, il vice-ammiraglio Salaun e poscia il suo successore, vice-ammiraglio Dumesnil, furono di grande aiuto ai direttori del film. La maggior parte delle scene del combattimento furono girate a bordo della corazzata «Jean Bart» mentre la squadra francese faceva delle evoluzioni intorno a questo grande battello, eseguendo dei tiri e creando così la nuvolaglia indispensabile a dare l'idea di un vero combattimento.

Sono interpreti principali i grandi attori giapponesi Sessue Hayakawa e Mrs Tsuru Aoki.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Antonietta Gasparo, da Carlo Iesi lire 20 pro Croce Rossa Italiana; da Giacomo Cioros e Giuseppe Waltner lire 50 pro Guardia medica; da Mina e Piero Tarnoldi lire 20 pro Lice «G. Carducci» fondo Maria Elena Gladulich.

Per onorare la memoria di Ferenz Matierich, dalla famiglia Wambrechtsamer di Vienna lire 50 pro Nidi Regina Elena.

Per onorare la memoria del piccolo Fabrizio, dagli amici O. P., G. P., P. N., D. B. e R. T. lire 5 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Irma Ribolli, dai cognati Enrichetta e Vito Ribolli lire 20 pro Amici dell'Infanzia; da Silvia e Guglielmo Curetti lire 25 pro Lega Nazionale; da Isidoro e Amelia Odorico lire 20 pro Guardia medica; dagli zii e cugine Bencich lire 50 pro Asilo Rittmeyer per ciechi poveri; dalle famiglie Ragusin-Usicovich lire 20 pro Società lotta contro la tubercolosi; da Egidio Mioni lire 20, da Teresina Filippini lire 20 pro Patronato per gli orfani di guerra della provincia di Trieste; dalla famiglia Fischetti lire 40 pro Ass. naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti; raccolte fra il personale dell'Ufficio distrettuale delle Imposte lire 170 pro Ass. naz. tubercolotici di guerra; da Maria Ferrarazzatti lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Alice Treves, da Silvia e Otto Fuchs lire 20 pro tubercolotici di guerra; da Margherita e Oscarre Fried lire 10 pro Amici dell'Infanzia; da Milena Hessler, Ada Blasich, Adua Bienenfeld e Carmen Asquini lire 50 pro Nidi Regina Elena; dalla famiglia del cav. Gino di G. Treves lire 25 pro Ospedale israelitico, e lire 25 pro Comitato emigranti ebrei; da Eugenia e Carlo Kern lire 20 pro Amici dell'Infanzia; da Clementina Leny-Usiglio lire 20 pro Guardia medica; da Vittoria e Roberto Valmarin lire 30 pro Ospedale israelitico; dal comm. Emanuele e Ada Ehrentheil lire 25 pro Asilo infantile Tedeschi; dal dott. Angelo e Gina Ara lire 25, dal dott. Giulio Cleva lire 25, da Umberto Riedmiller lire 20 pro Lega Nazionale; da Giorgio Segre lire 20 pro Guardia medica; da Eugenia e Carlo Castelli lire 25, da Arturo Castelli lire 25 pro Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Mary Pertot, da Carlo e Pina Morpurgo lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria dell'adorato Domenico Bearzotti, dalla consorte lire 100 pro Dispensario antitubercolare, lire 50 pro Patronato per gli orfani della provincia di Trieste, e lire 50 pro Guardia medica; dall'avv. Umberto Sternberg lire 50 pro Amici dell'Infanzia.

Nel VII anniversario della morte eroica del tenente Antonio Borrusso, dal papà suo lire 25 pro Ass. naz. fra madri e vedove dei caduti, e lire 25 pro monumento ai caduti.

Per onorare la memoria di Arturo Zanetti nel dodicesimo anniversario della sua morte, da Maria ved. Zanetti lire 100 pro Ass. naz. fra madri e vedove dei caduti.

Da una signora anonima lire 200 pro Amici dell'Infanzia (per calzature e indumenti a scolari poveri).

Raccolte alla Società Operaia Triestina lire 25 pro fondo Emo Tarabochia della S. O. T.

Per onorare la memoria dell'indimenticabile Lucilla Cosulich-Gladulich, dall'addolorata mamma, sorella e fratello lire 50 pro Asilo infantile di Lussinpiccolo, e lire 50 pro Ospedale di Lussinpiccolo; da Cristina e Giacomo Filini lire 25 pro Asilo Cantiere navale triestino di Monfalcone.

Per onorare la memoria di Giovanni Macho, da A. Schmul lire 10 pro fondo Milena Radoslovich; da Maionica, in sostituzione di fiori, lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Lydia Jasbeiz, da Viscardo Pirini lire 25 pro Ospizio Valdoltra.

Dal prof. Canestrini lire 10, da Luigi Bearzi lire 5, dalla Compagnia Surger lire 10, dall'Industria della seta italo-americana lire 10, da Alberto Tosi lire 5, da Luigi Alberti lire 5, da Leone Zaban lire 5, da Giacomo Luzzatto lire 5, da Carlo Goldfinger lire 5, da Arrigo Forti lire 10, da Enrico Pardo lire 10, dai Colorifici Zonca lire 10, da Giovanni Comel lire 10, da Giuseppe Bucher lire 10 pro Comitato di difesa dei minorenni.

TRIBUNALI

Il furto al Banco di Sicilia

Il ricorso in Cassazione respinto

Abbiamo da Roma, 15:

Innanzi alla prima sezione penale della Corte di Cassazione è stato discusso il ricorso degli autori e complici del furto dei nove milioni a danno del Banco di Sicilia, condannati dalla Corte d'assise di Catania. Il ricorso, che era sostenuto dagli avvocati Gusmanno e Persico di Roma, Cammarata di Catania e Zennaro di Trieste, venne rigettato. Presiedeva il presidente della prima sezione Bianchi, P. M. era il Procuratore generale Albertini, rappresentava il Banco di Sicilia quale parte civile l'avv. Palmieri di Palermo.

Con questa decisione dovrebbe essere chiuso definitivamente il processo dei nove milioni. Senonchè vi sono ancora degli imputati contumaci, che devono essere giudicati. Fra questi figura Mario Fabietti, poco tempo fa arrestato a Trieste, per i quale si dovrà fare un nuovo dibattimento alla Corte d'assise di Catania.

Farmacie aperte. Oggi rimangono aperte le seguenti farmacie: Bradamante, palazzo del Lloyd; Crevato, via Roma; Gmeiner, piazza dell'Ospitale; Lang, via L. Bernini; Manzoni, via dell'Istria; Manzini, via Giulia; Manzoni, via Settefontane; Mizzan, piazza Venezia; Pizzul Cignola, Corso Vitt. Em. III; Rovis, piazza Goldoni; Sponza, via Tor S. Pietro; Stalio, via S. Cilino; Zanetti, via Commerciale.

Notiziario Sportivo

La domenica sportiva a Trieste

Il match U. S. Triestina - Brescia F. C. Oggi i rosso-alabardati unionisti s'incontreranno, sul campo sportivo di Montebello, in un match amichevole di foot-ball con la forte squadra del Brescia F. C., che scende per la prima volta a Trieste. L'importante match si inizierà alle 15 precise.

C. S. Ponziana - U. S. Grion di Pola. Sul campo di S. Andrea, a principiare dalle ore 14.30, verrà disputato l'atteso incontro del campionato giuliano di III.a divisione, fra il C. S. Ponziana e l'U. S. Giovanni Grion di Pola.

S. C. «Espero» - C. S. «Capodistria». Alle ore 13 avrà inizio, sul campo di Montebello, l'interessante match di campionato giuliano di III.a divisione, fra lo S. C. «Espero» di Trieste e il C. S. «Capodistria».

S. O. V. - «Edera» di Muggia. Sul campo di S. Sabba, dalle 14.30 in poi, avrà luogo un incontro amichevole di foot-ball fra il Gruppo Sportivo S. O. V. e l'«Edera» di Muggia.

Partite di Hazena. Alle 15 verrà disputata, sul campo di via Calvola, una partita amichevole di Hazena, fra le squadre femminili dello S. D. «Adria» di Trieste e l'«Iride» di Fiume. Precederà una partita fra le squadre maschili dello S. D. «Adria».

Facilitazioni ai soci dell'Alpina delle Giulie per la salita del Nevoso. In seguito a domanda della presidenza dell'Alpina delle Giulie, l'amministrazione forestale del Monte Nevoso ha concesso ai soci dell'Alpina delle Giulie il permesso permanente per la salita del Monte Nevoso. Per fruire di questa concessione è sufficiente la presentazione della tessera di socio dell'Alpina agli organi forestali di sorveglianza, qualora e dovunque questi ne faranno richiesta. La concessione non è vincolata a un determinato numero massimo o minimo di escursionisti, ed è già in vigore dal 13 corr.

CORRISPONDENZA APERTA

Curiose innamorate, Ines, Maria, Teatralità. La macchinetta offre una «Lettera di gioia alle sartine, dattilografe ecc. di Trieste» annunciando il prossimo ritorno, di lauri cinta, in Italia di Ines Lidelba Fronticelli che ora sta varcando l'ampio Oceano e presto sbarcherà a Genova. Non si può ancora stabilire quando verrà a Trieste. Speriamo bene.

Comico. Italia Almirante è al Teatro Manzoni di Milano. — *Arciere.* 1) Per le frecce è preferibile il frassino. 2) Per caccia, meglio la punta triangolare quasi piatta 3) Le quote sono sempre approssimative e in relazione al peso equilibrato: importante è che il fulcro dell'equilibrio sia metà della freccia. 4) Le penne sono a 120 gradi fra di loro, ma tutte tre alla medesima altezza. — *Edera.* Il Giro di Trieste 1924 è stato vinto da Tercovich nella marcia in ore 1 5' 43" e da Iuretich nella corsa in 45' 52". — *Dita di fata.* Eleonora Corona è il vero nome dell'artista da voi ammirata al Politeama; è nubile; è di origine italiana sebbene di famiglia americana; è ricca ed è innamorata... dell'arte e del sole d'Italia. — *Lida.* Le due battagliere rivali non possono incontrarsi nel campionato di quest'anno, perchè l'U. S. Triestina è nella seconda e l'Edera nella terza divisione. Sembra però vi sia il progetto di una «Coppa di Natale» da disputarsi fra le due forti squadre concittadine.

Dalmata. 1) La birra costa di più a Trieste che nelle vecchie provincie, ma non costerà... perchè aumenterà anche negli altri luoghi, a quanto pare. 2) Cause del maggior prezzo a Trieste sono: la mano d'opera più costosa; la consegna a domicilio; la fornitura del ghiaccio, dell'impianto, altrove non in uso, mentre qui la fabbrica provvede in molti casi al finanziamento dei locali di smercio; il maggior costo della vita; il dazio comunale di 30 lire mentre altrove è appena di 22. — *Gatto.* Certo che il leggere contro i raggi del sole non fa un servizio alla vista.

Costante lettrice. Sta bene che voi sappiate che cosa significa «ulcus cruris»; noi però non sappiamo sostituirvi il medico, il quale ha pure bisogno di visitare per suggerire la cura. — *Diversi.* 1) Il padrone di casa deve incassare la tassa immondizie dagli inquilini per conto del Comune. 2) Un «saggio sulla calligrafia»? Vorreste un responso grafologico? Il grafologo della macchinetta è andato al Polo sud. — *Analfabeta.* Potrete pulire l'impermeabile con acqua e sapone.

Coscritto. Voi siete figlio unico di madre vedova; gli altri due sono figli della prima moglie del vostro defunto padre; abbiamo capito bene il vostro oscurissimo periodo? Se così è, voi avete diritto alla riduzione di ferma che oggi consiste in vero e proprio esonero del servizio militare, soltanto però nel caso abbiate frequentato il corso d'istruzione premilitare. Altrimenti dovrete rimanere sotto le armi diciotto mesi. — *Giovane sposa.* Il sangue si rinnova nelle persone sane assai più presto di quanto voi dimostrate di immaginare. — *Claryon, Nicolina e Nichy.* Contro le macchie del cacao, una azione a base di ammoniaca, acqua e sapone; contro quelle di inchiostro, acetosella. — *Crisantemo.* 1) La soprano Nobuco Hara è nata a Tokio. 2) Ora canterà al Costanzi di Roma. 3) Quanto percepisce? Segreto d'ufficio.

Amorfi. Amorfa è la sostanza organica non sistemata in cellule, secondo i biologi. Così è pure del fosforo dei «fiammiferi amorfi». — *Costante lettore.* Poichè nessuno può far obbligo di mettere la colonna contante al padrone di casa, egli può trattare con gli inquilini per avere un contributo o il rimborso della spesa.

Stella disgraziata. Voi ritenete che la «pegola» vi debba perseguitare tutta la vita perchè siete la tredicesima figlia? Il guaio sarebbe assai più grave se avreste tredici figli. Cercate l'amore serio e trovate uomini che vogliono solo il passatempo; andate ai balli e non sapete ridere e scherzare come fate a casa? Gran fortuna è questa, o Stella, non un malanno. Fra gli uomini che avvicinate, nessuno vi va a genio e quelli che si interessano di voi non vi garbano? Verranno degli altri; capiterà un fox-trott o un valzer «hesitation» di dame che vi permetterà di scegliere il vostro tipo. Non trovate mai buoni posti a teatro? Segno che ci va tanta gente e il male sarà comune, dunque, mezzo gaudio. Non siete disgraziata, credete di esserlo, ma anche se lo foste abbiate presente il «tram de Opcina che 'l xe nato disgrazià» eppure oggi funziona meglio di quello cittadino. Anche voi supererete i vostri piccoli guai. Amen.

Compassione di passi. No, cara nonchè instancabile lettrice, quel nostro collega non è mai stato direttore responsabile, nè prima, nè dopo la guerra. E' bene accompagnato nella sua vita ed ha due figlioloni, presto più grandi di lui; è giovane sebbene il figlio maschio sia già campione di scherma; ha capelli castani; abita in una via di Trieste al numero e piano non ve ne incaricate; scrive mille cose assai diverse, tutte però interessanti e piacevoli, sia in Libia che in Polonia, sia al Politeama che al Filodrammatico.

(Continuazione nel «Piccolo della sera»)

Rassegna finanziaria settimanale

(L. S.) In attesa della prossima apertura della Camera, le Borse italiane hanno mantenuto anche in quest'ottava l'atteggiamento di prudente riserbo impostosi nel corso della settimana precedente. In aperto contrasto col loro andamento calmo e riservato, il nostro mercato ha svolto invece un'attività intensa, abbandonandosi a uno sconfinato ottimismo e portando la quasi totalità della quota a prezzi sensibilmente superiori.

Particolarmente movimentato è stato il lavoro intorno al gruppo delle Sicurtà, in cui le Generali, le Riunione e le Infortuni hanno beneficiato di 1010, 420 rispettivamente 520 punti sull'esordio. Anche le Assicuratrice Italiana, pur non rivelandosi ancora in grado di tenere il passo agli altri valori similari, si sono avvantaggiate da 2170 a 2370.

Il comparto delle Navigazioni potè puro registrare una felice ottava, per merito principalmente delle Adria e delle Libera che ebbero un mercato oltremodo ampio ed elastico. Notevole la fermezza delle Lloyd Triestino, che esordite già lunedì scorso al corso elevato di 4050, progredirono costantemente fino a raggiungere 4600. Molto ben tenute le Lussino, le Tripcovich e le Cosulich, sebbene quest'ultime non avessero svolto il consueto lavoro voluminoso a cui ormai il nostro ambiente è abituato.

Fra gli Industriali il primo posto fu occupato dalle Cemento Dalmazia, che insistentemente ricercate e pressochè introvabili per scarsità di titoli sulla piazza, si spinsero fino a 650 con un beneficio di 150 punti. Animatissime le Spalato che trovano sempre immediata contropartita e in ottima tendenza le Isonzo che in pochi giorni guadagnarono il prezzo dell'opzione portandosi a 192.

Il comparto dei bancari, di riflesso al contegno piuttosto fiacco delle borse sorelle, non ebbe che un mercato ristretto; tuttavia potè registrare un lieve miglioramento, rivelando l'ottima consistenza di fondo di questi valori.

Nei Fondi di Stato troviamo avvantaggiato di 0.50 punti il Consolidato e stazionaria la Rendita.

La tensione dei cambi andò allentando nei primi giorni della settimana per riprendere però di nuovo in chiusura che segna il Londra a 107 e il New York a 23.

BORSA DI TRIESTE

15 novembre 1924

Rendita 3½%	69.—	Riun. Adriatica	5900
Rend. 5% (lordo)	54.—	Nav Adria	386
Consolidato 5%	96.90	» Merc S. A.	155
Obbl. Venezie 3½%	82.30	» Cosulich	407
B Tes. sett. I e.	103.70	» Dalmatia	285
B Tes II emiss	103.70	» Gerolimich	1175
B Tes III emiss	103.70	» Gen Ital.	730
B Tes. IV emiss	103.70	» Libera Tr.	931
B Tes nov I em	104.40	» Istria-Tr.	309
B Tes nov II e.	104.40	» Lloyd Triest	4600
B. Tes. nov III e	104.40	» Lussino	597
Prov. Trieste 1899	38.50	» Martinolich	230
Prov Trieste 1914	40.—	Strade ferr. med	391
Prov. Trieste 1916	40.—	» » mer.	829
Città Trieste 1899 c	78.—	Oceania	151
» 1914 e 1916 conv	82.—	Premuda	775
O comm M. G 1889	33.—	Tramway	190
Prov Istria 1900	35.50	Piccole Ferrovie	121
Ist com Gorizia	43.50	Tripcovich	574
Ist com Istria	63.—	Spediz Adriatica	530
Fond Gorizia 4%	48.—	Ampelea	571
Fond Gorizia 4½%	52.—	Beni Stabili	1070
Fond Gorizia 5%	92.—	Cant Nav Triest	278
Fond Istria	92.—	Cem Dalmazia	651
Fond Ven Trid	90.—	» Isonzo	192
Fond Venezie 3½%	453	» Spalato	475
Fond. Venezie 5%	462	Kerka	457
Banca d'Italia	1825	Gas Roma	987
Commerc Ital.	1584	Ilva	284
Commerc. Triest	767	Lavanderia	330
Credito Italiano	936	Montecatini	265
Banco di Roma	133	Off Nav. Triest.	150
Credito Popolare	272	Pastificio Triest	339
Zivnostenska	270	Pilatura Riso	597
C. gen. risp. ungh	45	Stab Tecnico	710
Assic. Generali	1045	Terni	684
Assic. Ital. (1923)	2370	Jutificio Triestino	45
Infortuni Milano	555	Pias	1070
Grandine Merid	675		

CAMBI: Amsterdam da 920 a 930; Belgio da 111 a 113; Francia da 121.50 a 122.25; Londra da 107 a 107.30; Nuova York da 23 a 23.20; Spagna da 310 a 316; Svizzera da 444 a 447; Atene da 39 a 40; Berlino da 548 a 558; Bucarest da 1250 a 13; Praga da 68.70 a 69.10; Ungheria da 0.0305 a 0.0315; Vienna da 0.0322 a 0.0332; Zagabria da 33.30 a 33.55.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0318 a 0.0323; dinari da 33.20 a 33.50; dollari da 23 a 23.15; pezzi da 20 franchi da 91 a 92; lire sterline b. n. da 107 a 107.25.

Cambio ufficiale dell'oro: il 14-11-24 L. 444.89.

Borsa di Milano. Rendita 82.20; Consolidato 96.90; Banca d'Italia 1820; Commerciale It. 1547; Credito It. 930; Banco Roma 130; Credito Marittimo 605; Ferr. Mediterranee 387; Ferr. Meridionali 821; Rubattino 722; Libera Triestina 630; Snia 441; Terni 676; Miani e Silvestri 187; Breda 390; Ansaldo 20.50; Montecatini 261; Metallurgica Italiana 201; Reggiane 7.85; Fiat 29; Isotta 8.90; Ilva 220; Elba 70; Cascami Seta 1743; Canapificio Nazionale 952; Lanificio Rossi 4920; Lanificio Targetti 473; Cotonificio Cantoni 4220; Cot. Veneziano 405; Cot. Meridionale 125; Cot. Turati 752; La Soie de Chatillon 461.50; Rossari Varzi 1183; Pirelli 830; Industrie Zuccheri 685; Raffineria Lig. Lomb. 750; Distillerie Italiane 200; Molini Alta Italia 1100; Eridania 640; Guinelli 203; Edison 740; Adriatica di Elettricità 216; Marconi 125; Vizzola 1360; Conti 480; Negri 186; Lig. Tosc. di Elettricità 338; Esercizi Elettrici 122.50; Esportaz. Italo Am. 819; Costruzioni Venete 244; Beni Stabili Roma 1062; Grandi Alberghi 194; Cementi Spalato 470.

CAMBI: Francia 122.20; Svizzera 445.60; Londra 107.225; New York 23.15; Berlino 549; Vienna 0.0326; Bucarest 12.50; Belgio 112.10; Spagna 314.25; Praga 69.30; Budapest 0.0304.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1812; Commerciale It. 1549; Credito It. 938; Banco Roma 130; Ferr. Meridionali 822; Ferr. Mediterranee 383; Libera Triestina 634; Cosulich 402; Terni 680; Cementi Spalato 472.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1805; Commerciale It. 1548; Credito It. 952; Commerciale Triestina 760; Ferr. Meridionali 818; Ferr. Mediterranee 387; Cosulich 400; Terni 679.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1800; Commerciale It. 1552; Credito It. 935; Banco Roma 130; Ferr. Meridionali 823; Cosulich 405; Libera Triestina 627; Terni 677; Montecatini 253; Gas 957; Fo. Idrauliche 448; Cementi Spalato 474; Prima Pilatura Riso 600.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 15 corr.: corso medio 82.50; Trieste 82.30; Milano 82.50 Roma 82.60.

Paolo Segonzag 60

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Il vecchio marchese aveva fatta sua l'idea di padre Didier e ora la difendeva con calore: — In verità, caro priore — seguitò il marchese — non capisco la vostra perplessità. Camminiamo su terreno solidissimo. Del resto anche coperto dei favori del bastardo di Anna d'Austria il nostro Delfino non potrà dimenticare di avervi impegnata la vita. Farà, ve lo ripeto, ciò che vorrete.

Il priore scosse il capo:

— No, per quanto abbia impegnato la vita non farà ciò che vorremo! Fin che vive il Re, rifiuterà di congiurare contro di lui. Ne sono sicuro, signori, vi ripeto le sue parole.

Il visconte di Bargas aveva ripetuto al priore il suo colloquio con Enrico.

I congiurati si guardarono delusi.

— Fortunatamente, — proseguì il priore — ci rimane l'aiuto di Dio, che è con noi, di Dio onnipotente che pone il rimedio in prossimità del male.

Il pronipote di Enrico IV non insorgerà contro Luigi XIV, vivente, quello che sia il male che gli potrebbe fare il bastardo di Anna d'Austria, ma accetterà di succedere al Re defunto...

I congiurati rabbrividirono ed il vicario di Notre Dame espresse il suo pensiero con queste parole:

— Il Re è quindi condannato ad essere soppresso?

— Sì, — rispose freddamente il grande priore.

— Come il bisnonno? — precisò l'abate.

— Sì, — rispose di nuovo padre Didier, e per far vedere che non temeva di chiamare le cose col loro vero nome, seguitò: sì, Luigi XIV morirà fra breve assassinato come suo bisnonno Enrico IV dalla mano di un fanatico scoperto da uno dei nostri.

Il priore suonò e ordinò al suo segretario, che tosto comparve, di far introdurre fra Orlando.

Il visconte di Bargas entrò; tornato al convento era ridiventato il priore.

Bargas raccontò come aveva scoperto il futuro assassino di Luigi XIV e pronunciò il nome del regicida: era Santonge.

A Puy-l'Astier, dinanzi alla collera furiosa di Santonge pronto ad ammazzare colui che gli rapirebbe Aurora, Bargas ebbe l'idea di farne l'assassino del Re.

Conosceva bene il conte d'Arnis ed era persuaso che questi non acconsentirebbe mai a ribellarsi al Re finchè questo vivesse. Bargas aveva prevista la necessità di rendere il trono vacante sopprimendo Luigi XIV.

Il dramma si era presentato subito tutto intero al suo cervello in una nitida visione. Luigi XIV cercando di prendere Aurora a d'Arnis si attirerebbe la collera omicida di Santonge e sarebbe poi facile buttare il selvaggio contro il tiranno...

Il consiglio dei congiurati ascoltava freddamente il frate sviluppare il piano mostruoso d'assassinio; il primo brivido era svanito.

— Che cosa ne pensate, signori? — domandò padre Didier guardando in volto i congiurati l'uno dopo l'altro.

Tutte le teste s'inchinarono; i congiurati approvavano.

— Siete sicuro, caro priore — domandò il marchese di Marévaux — che il nostro Delfino accetterà la corona?

— Credo poter esserne sicuro. In ogni modo potete sentire le sue parole udite da fra Orlando. Parlate ancora, fra Orlando, raccontate il vostro colloquio col nostro Delfino.

Il visconte ubbidì. Questa volta i congiurati furono convinti come era convinto lui stesso, che aveva sentito parlare Enrico. Il Delfino di padre Didier accetterebbe volentieri il trono vacante per il piacere di cingere della corona reale la fronte d'Aurora!

Il marchese elogiò fra Orlando.

Il futuro cardinale aggiunse le sue congratulazioni a quelle del marchese; il conte di Soissons non disse nulla; poco espansivo si accontentò di approvare col movimento del capo, ma i suoi occhi con sinistri bagliori esprimevano la più viva soddisfazione; il marito d'Olimpia pensava alla gioia che proverebbe la moglie sapendo il Re condannato.

Prima di congedare i congiurati il priore li invitò ad assistere alla benedizione nuziale.

(Continua)

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia», in linea Egeo B (atteso a Trieste); «Bucovina», in linea Egeo B; «Campidoglio», in linea Soria B; «Carinthia», in linea Levante celere A; «Carnaro», in linea Levante celere B; «Carniolia», in linea Levante celere A; «Celio», in linea Levante celere B; «Cracovia», partito il 6 corrente da Aden per Suez; «Dalmatia», in linea Levante celere A; «Fiume L.», partito il 14 corrente da Porto Said per Brindisi; «Gianicolo», in linea Soria A; «Gorizia», in linea Soria A; «Graz», in linea Soria B (atteso a Trieste); «Helouan», in linea celere d'Egitto; «Leopolis», in linea Soria A; «Merano» in linea Soria B; «Nippon», partito il 14 corrente da Singapore per Hongkong; «Palacky», in linea Soria A; «Persia», arrivato il 12 corrente a Singapore; «Pilsna», partito il 10 corr. da Aden per Bombay; «Praga», in linea Soria B; «Quirinale», in linea Egeo A; «Remo», «Semiramis» in linea Espresso di Costantinopoli; «Silvio Pellico», in linea d'India commerciale; «Soria», in linea eventuale di Pireo; «Tevere», atteso a Trieste; «Trento», in linea Egeo A; «Trieste», partito il 12 corrente da Bombay per Karachi; «Vienna», in linea celere d'Egitto; «Duchessa d'Aosta», partito il 14 corrente da Kobe per Moji; «Duino» in linea celere di Dalmazia; «Gerania» in linea eventuale di Karachi; «Laconia» in linea Estremo Oriente commerciale; «Numidia», partito il 12 corrente da Patrasso per Porto Said; «Rosandra», partito il 5 corrente da Aden per Colombo; «Adria», «Asia», «Africa», «Brioni», «Cleopatra», «Palatino» e «Venezia», in arsenale; «Aventino», «Friuli», «Galizia» e «Gastein», a Trieste.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: «Martha Washington» in partenza da Trieste per New York, via scali; «Presidente Wilson», partito il 10 da Algeri per New York.

Servizio passeggeri Sud America: «Argentina», a Monfalcone; «Atlanta», partito l'11 da Santos per Buenos Aires; «Belvedere», partito il 9 da Las Palmas per Napoli (atteso a Trieste circa il 19 novembre); «Francesca», arrivato a Trieste da Venezia il 15; «Sofia», partito l'8 da Rio per Las Palmas.

Posizione dei piroscafi: «Alberta», partito il 12 da Palermo per New York; «Anna», partito il 13 da Norfolk per Venezia e Trieste; «Antonio Tripcovich», partito l'11 da Venezia per New Orleans e Galveston; «Carolina», partito il 30 ottobre da Wilmington per Malta, Venezia e Trieste; «Clara», partito l'11 da New York per Malta, Trieste e Venezia; «Clara Camus», arrivato il 13 a New Orleans; «Columbia», arrivato il 9 a New York; «Dora», viaggiante negli Stati Uniti; «Georgia», passato il 30 ottobre Gibilterra per Portland e New York; «Gilda», in partenza da Ancona per Tampa; «Laura», partito il 13 da Bari per Boston e New York, via scali; «Lucia», arrivato l'8 a Trieste; «Monte Bianco», arrivato il 26 ottobre a S. John (N. B.); «Teresa», atteso in giornata a Venezia; «Zvir», partito il 29 ottobre da New York per Malta, Trieste e Venezia; «Ariosto», partito il 12 da Napoli per Las Palmas; «Carla», arrivato il 30 ottobre a Buenos Aires; «Federica», partito il 13 da Las Palmas; «Gerty», arrivato l'8 a Trieste; «Ida», arrivato il 13 a Rio; «Lodovica», arrivato l'11 a Buenos Aires; «Nereida», partito il 5 da Las Palmas per Venezia; «Olimpo», partito l'11 da Las Palmas per Buenos Aires; «Proteo», arrivato il 10 a Santa Fè.

Prossime partenze da Trieste: «Lucia», circa il 24-26 per Newport News, Philadelphia e New York; «Clara», circa il 15 dicembre per Portland e New York; «Francesca», circa il 19 corr. per Santos e Buenos Aires; «Atlantico», circa il 23-25 corr. per Rio e Buenos Aires; «Gerty», circa il 28 corr. per Buenos Aires; «Belvedere», circa il 5 dicembre per Santos e Buenos Aires; «Teresa», circa il 10 dicembre per Buenos Aires.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New York: «Columbia», circa il 19 corr.; «Presidente Wilson», circa il 28 corr.; «Monte Bianco», circa il 29 corr.; «Martha Washington», circa il 6 dicembre; da New Orleans, Houston e Galveston: «Clara Camus», circa fine novembre; «Georgia», circa fine novembre-primi dicembre; «Antonio Tripcovich», circa seconda metà dicembre; «Gilda», circa il 31 dicembre; da Buenos Aires e Brasile: «Proteo», da Buenos Aires circa seconda metà novembre, da Rio fine novembre, da Victoria (event.) prima metà dicembre; «Atlanta», da Buenos Aires circa il 24 novembre, da Santos il 29 novembre, da Rio l'1 dicembre; «Carla», da Buenos Aires circa terza decade novembre, da Santos (event.) fine novembre, da Rio (event.) primissimi dicembre; «Ida», da Buenos Aires circa metà dicembre, da Santos seconda metà dicembre, da Rio seconda metà dicembre, da Victoria (event.) fine dicembre, da Bahia (event.) primissimi gennaio; «Olimpo», da Buenos Aires circa terza decade dicembre; «Francesca», da Buenos Aires il 27 dicembre, da Santos 1 gennaio, da Rio il 3 gennaio.

Navigazione Libera Triestina

Piroscafi: Alga», part. il 13-10 da Cardiff per Matadi e Leonda; «Onda», passò Gibilterra il 5 corr. diretto a Buenos Aires; «Stella», arr. il 11 corr. a Newport River; «Sirena», arr. il 28-9 a Libreville; «Maiella», arr. il 15 corr. a Rio de Janeiro; «Brenta», arr. il 10 corr. a Dublino; «Cherca», arr. il 12 corr. a Rotterdam; «Laguna», part. il 9 corr. da Port Said per Colombo; «Marina», arr. il 13 corr. ad Amburgo; «Salina», part. il 7 corr. da Montreal per Gibilterra; «Arsa», arr. il 4 corr. ad Alessandria; «Isonzo», passò Perim l'11 corr. diretto a Madras; «Recca», part. il 15 corr. da Livorno per Napoli; «Istria», part. l'8 corr. da Port Said per Gabilterra; «Aussa», arr. il 31-10 a Buenos Aires; «Anfora», passò Perim il 14 corr. diretto a Bombay; «Livenza», part. il 12 corr. da Falmouth per Amburgo; «Savoia», part. il 7 corr. da Anversa per Charleston e Wilmington; «Tagliamento», arr. il 5 corr. a New York; «Carso», arr. il 12 corr. a Vladivostok; «Carnia», arr. il 10 corr. a Karachi; «Isarco», arr. il 30-10 a New York; «Salvore», arr. l'11 corr. a San Nicolas (Rosario); «Edda», part. il 14 corr. da Messina per New York; «Timavo», arr. l'8 corr. a Genova; «Duchessa d'Aosta», part. il 13 corr. da Kobe per Trieste; Piave», part. il 14 corr. da Humboldt Bay per Grays Harbour; «Rosandra», part. il 5-9 da Aden per Colombo.

D. Tripcovich e C.

Piroscafi: «Airone», a Trieste; «Alcione», a Zara; «Arcadia», part. il 13 corr. da Palermo per Barcellona; «Anna Goich», part. il 14 corr. da Livorno per Genova; «Anna Tripcovich» passò Messina il 13 corr. diretto all'America Centrale; «Bellena», part. il 14 corr. da Riposto per Ancona; «Bellaura», part. il 14 corr. da Orano per Malaga; «Bellenden», arr. il 14 corr. a Valencia; «Bellanoch», arr. il 14 corr. a Genova; «Belrorie», a Trieste; «Cyclops», a Trieste; «Dania», part. il 15 corr. da Trieste per Venezia; «Dardania», part. il 9 corr. da Orano per Venezia; Ellenia», al Tyne»; «Falco», a Ulbo; «Frama», partirà il 18 corr. da Trieste per Malta; «Filippo Artelli», part. il 14 corr. da Venezia per Port Said; «Gerania», passò Perim il 14 corr.; «Gabbiano», a Zara; «Laconia», passò Perim il 12 corr. diretto ad Alessandria d'Egitto; «Loris», a Trieste; «Nibbio», a Obrovazzo; «Numidia», part. il 12 corr. da Patrasso per il Pireo; «Risveglio», arr. il 10 corr. ad Algeri; «Raffaello», a Sunderland; «Saraceno», arr. il 12 corr. a Tunisi; «Venezia», Titan», a Trieste.

Società di navigazione «Adria»

Piroscafi: «Alfieri», in partenza da Ancona per Fiume; «A. Scarsellini», a Port Talbot; «Boccaccio», in partenza da Vragnizza per Palermo, Algeri, Londra e Rotterdam; «Boito», a Bari; «Canova», a Genova; «Carducci», partito il 13 da Londra per Rouen; «Cimarosa», partito il 13 da Napoli per Livorno; «Donizetti», a Palermo; «Goldoni», in arrivo ad Ancona; «Magyar», a Trieste; «Pascoli», a Trieste; «Petrarca», a Swansea; «Righi», a Palermo; «Rossini», a Trieste; «Tasso», in partenza da Fiume per Anversa, via Algeri; «Tiepolo», a Valencia; «Tiziano», a Venezia, proseguirà per Fiume; «Ugo Bassi», in partenza da Londra per Rotterdam.

Navigazione generale Gerolimich & C.

Piroscafi: «Principessa Cristiana», arrivato il 12 a Bona; «Atlantico», arrivato il 10 a Trieste; «Baltico», partito il 14 da Venezia per Sfax; «Monte Maggiore», arrivato il 12 a Venezia; «Monte Ossero», a Pianona; «Caterina Gerolimich», a Venezia; «Generale Petitti», in viaggio per Bombay; «Monte Bianco», a S. John s Nfl.; «Clara Camus», arrivato il 13 a New Orleans.

Oceania

Piroscafi: «Mrav», arrivato il 10 a Trieste; «Jadera», arrivato il 31 ottobre a Rotterdam; «Zora», arrivato il 12 a Barcellona, proseguirà per Valencia, Algeri e Mostaganem; «Kostrena», arrivato il 12 a Rotterdam; «Sud», arrivato il 9 a Susak, proseguirà per Gravosa, Cagliari, Algeri, Melilla, Tanzeri, Las Palmas, Teneriffa e Casablanca; «Vladimir», a Fiume, proseguirà per Valencia; «Diamant», a Susak, proseguirà per Spalato, Pireo, Mitylene e Volo.

Oriente

Piroscafi: «Barma», partito l'8 da Djibouti per Calcutta; «Java», a Massana; «Kobe», atteso a Vancouver.

Società di Navigazione «Perseveranza»

Piroscafi: «Immacolata», di prossima partenza da Algeri per Rotterdam; «Persevera», partito il 14 da Venezia per Algeri.

G. Racich

Piroscafi: «Orjen» 11 corr. partito da Costantinopoli per Copenhagen; «Epidauro», 12 corr. arrivato a Grangemouth; «Ivo Rarich», 14 corr. arrivato a Civitavecchia; «Iskra», 9 corr. partito da Port-Said via Algieri per Hull; «Izvor», 14 corr. arrivato a Civitavecchia; «Istina», 11 corr. arrivato Aden; «Izrada», 8 corr. partito da Algeri per Port-Said; «Izabran», 11 corr. arrivato Alessandria; «Izgled», 4 corr. arrivato a Puerto Colombo; «Maria Racich», 6 corr. arrivato a Tyne; «Jugoslavija», 2 corr. arrivato a Taltal; «Volvoda Putnik», a Genova; «Marija Petrinović», a Harmogno.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 16 per il 17 novembre

Turno generale: capi d'armo: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3584; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 61; mozzi cop.: 1268; capi fuochisti: 235; fuochisti: 5398; carbonai: 2920, op. meccanici: 275; op. calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 25; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 357; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 309; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81; macellai: 60.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150 5179, 5235; carbonai: 2225, 2226; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1050; giovani in I: 371; giovani in II: 354; mozzi coperta: 99; fuochisti: 1303; carbonai: 713; operai meccanici: 80; elettricisti: 95; mozzi macchina: 63; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Da richiamare: giovani coperta: 320.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 231; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 13; II: 17; III: 36; marinai: 726; giov. di coperta: 387; mozzi cop.: 305; fuochisti in I: 22; in II: 63; fuochisti: 1229; fuochisti per nafta: 43; fuochisti sud: 12; carbonai: 651; carbonai sud: 10; giov. macch.: 6; giov. macch. sud: 4; operai meccanici: 91; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 23; maestri di casa: 26; I camerieri da passeggeri 6; II camerieri da passeggeri: 1; III camerieri da passeggeri 355; I camerieri da carico: 63; II camerieri da carico: 34; I cuochi da passeggeri: 6; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 26; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 35; da emigrazione: 12; III cuochi da passeggeri: 55; III cuochi da emigrazione: 9; III cuochi carico: 2; allievi cuochi: 1; I camb. da pass.: 26; I camb. da carico: 36; II camb.: 44; III camb. 43; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 30; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 35; cameriere: 13; giovani da camera: 268; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 207; mozzi cucina: 95; allievi cambusa: 7; guardaroba 1; panettieri: 85; pasticceri 2; macellai: 29.

Da richiamare: marinai: 676, 667, fuochisti: 1133, 1139; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 206; giovani di coperta in I: 69; mozzi coperta: 50; fuochisti: 273; carbonai: 111; op. meccanici: 1; elettricisti: 2; giov. cucina: 14; mozzi cucina: 24; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 54.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 130; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 175; carbonai: 127; cuochi in I: 5; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giov. di camera: 56; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 63, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 62; giov. cop. in I: 25; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 55; carbonai: 42; mozzi in I: 16; mozzi: 5; camerieri in I: 14; cuochi: 17; mozzi camera: 16; giovani camera: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 58; carbonai: 34; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8; II camerieri carico: 2.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 8; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2, mozzi coperta: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi coperta: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai: 6; giov. cop.: 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 5; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 2.

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti: 2; fuochisti: 6; carbonai: 6; marinai: 8; giov. coperta: 2; mozzi coperta: 3; operai meccanici: 2; maestri casa: 2; cambusieri: 1; cuochi: 3, pasticceri: 1; camerieri: 5; camerotti: 2, giov. camera: 3; mozzi camera: 2; mozzi cucina: 2.

Totale inscritti al giorno 15: 3079; imbarcati e cancellati: 18; totale inscritti al 16: 3051.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi «Magyar» naz. da Marsala con 550 tonn. merci; «Glitra» ingl. da Port Talbot con 4200 tonn. carb.; «Sav» jugosl. da Spalato con 2 pass. e 45 tonn. merci; «Sorrento» ingl. da Londra con 350 tonn. merci; «St. Miguel» norv. da Bergen con 120 tonn. merci; «Dunav» jugosl. da Barry Dock con 5200 tonn. carb.; «Pascoli» naz. da Ancona.

Partirono ieri i piroscafi: «Tethis» ell. per Pireo; «Martha Washington» naz. per New-York; «Vardar» jugosl. per Metcovich; «St. Miguel» norv. per Valencia.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0: «Dunav»; H. 32: «Ernesto G.»; H. 25: «Mirone»; H. 24: «Magyar»; M. I, H. 23: «Gerty»; H. 21: «Sorrento»; R. II, H. 17: «Gallipoli», «Stella M.»; M. II, tr.: «Sav»; H. 12 a: «Rcasini»; R. III, H. 9: «Lucia»; M. III, H. a: «Aventino»; H. c: «Galicia»; H. d: «Soria»; M. IV: «Venezia»; R. IV, H. 1 a: «Dalia»; H. 1: «Lovrjenac».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Duino»; Molo Venezia: H. 38: «Pascoli»; «Cyclops», «Belrorie», «Pola»; Sacchetta: «Venezia T.»; «Georges», «Indeficente», «Friuli», «Indipendente», «Enrico G.»; Molo Fratelli Bandiera: «Mercurio».

Porto Duca d'Aosta: M. V, tr.: «Mrav»; R. V: «Glitra»; H. 61: «Francesca»; H. 66: «Gastein»; H. 63: «S. Pellico»; H. 53: «Marco Polo».

Arsenale Lloyd: «Adria», «Asia», «Brioni», «Palatino», «Cleopatra», «Africa».

Cantiere S. Marco: R. N. «Fianona»; R. Somm. «T. 14».

Molo Servola: «Misurata», «Rachele».

Cantiere S. Rocco: «Atlantico».

Riva Ferriera: «Xinfa».

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D. 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.30 D.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 8.50 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.05 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli), 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 15.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.50 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 14.05 D.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 15.46 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; " M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5? D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.2? D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.50 D.; 21 A.

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

Partenze

Da Trieste per Fiume alle ore 7.—; da Trieste per Postumia alle ore 16.—; da Trieste per Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari alle ore 15.—; da Trieste per Comeno alle ore 16.—. Per Terranova-Bisterza alle 16. Per S. Canziano e paesi intermedi, giorni feriali: 14. Festivi: 8, 14 e 16 (gestita dai F.lli Kiun). Per Idria-S. Daniele-Vipacco-Aidussina alle 15, arrivo alle 20.40 (gestita dalla Ditta Feriancich). Per Basovizza-Padriciano-Trebiciano: ore 12 e 17.30; giorni festivi: ore 12, 14.30 e 19.—.

Arrivi

Da Fiume a Trieste alle ore 12.—; da Postumia a Trieste alle 10.—; da Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari a Trieste alle 10.30; da Comeno a Trieste alle 9.15. Da San Canziano a Trieste 19: festivi: 13.30, 19 e 20.50. Da Terranova Bisterza alle 6 (Kiun). Da Idria e paesi intermedi alle 9.40 (Feriancich). Da Trebiciano-Padriciano-Basovizza ore 7.45 e 14; giorni festivi: ore 7.45, 14 e 18.15.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

Siamo prossimi al giorno 20 Novembre 1924

data seria e certa della estrazione dei numeri della **Grande Tombola Nazionale a beneficio dell'Asilo Savoia di Roma per l'Infanzia abbandonata dove si trovano ricoverati anche moltissimi figli di morti in guerra.**

La Commissione Esecutiva **che ha la sua Sede in Roma in via Aracoeli 3,** rammenta che essendo prossimi al giorno dell'estrazione **20 Novembre 1924**, la migliore cosa che possono fare tutte le persone che hanno buon senso, è quella di acquistare **subito** le cartelle della menzionata Tombola Nazionale che concorrono ai premi per **L. 450.000 tutti in contanti,** dei quali il primo è della importante somma di **L. 200.000** e che costano soltanto Due Lire ognuna.

Rammentiamo che sono in vendita al prezzo di L. 18 le **vere Buste della Fortuna** contenenti ognuna 9 cartelle con tutti i 90 numeri.

Assicuriamo gli acquirenti delle cartelle che, effettuata l'estrazione dei numeri, sarà subito affisso e distribuito in tutto il Regno il Bollettino Ufficiale che sarà anche spedito gratis a chiunque ne farà richiesta alla sopraindicata Commissione Esecutiva in Roma, **Via Aracoeli, 3.**

Informazioni, preventivi ed abbonamenti per la reclame del «Piccolo» si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, presso l'Ufficio dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CUOCA perfetta; domestica brava, con attestati, lunga pratica, offresi subito. Rivolgersi: Via Machiavelli 24. Agenzia. 92424 A

CAMERIERA, persona per bene, seria, fidate, bravissima qualsiasi posto fiducia, pratica albergo o privati, disposta recarsi ovunque, purchè posto buono, offresi. Informazioni o scrivere: Via di Roiano 2, porta 22, Luigia. 92330 A

BAMBINAIA toscana; cuoche tedesche; domestiche tutte nazionalità, lunghi attestati, offronsi per Trieste e fuori. «Provveditorio», Via S. Lazzaro 23 92436 A

CUOCA tedesca cerca posto. Offerte «90427 A» al Piccolo. 90427 A

CUOCA semplice o domestica capace, media età, offresi. Via Scussa 6, V, porta 16. 90361 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, ottima servitù appena arrivata, sanno tutto fare, oneste, rispettose, per privati, albergatori, Trieste o fuori, offronsi. Valdirivo 21. Domeniche aperto. 92448 A

RAGAZZA fidata, distinta, friulana, capacissima tutto fare, nonchè cucinare, occuperebbesi subito, indipendentemente. Offerte «9674 A» Piccolo. 9674 A

VEDOVA toscana cerca servizio. Rivolgersi: Via Palestrina N. 2, I, sinistra. 90087 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BAMBINAIE due, una giovane, altra media età; domestiche, cuoche, cameriere, paghe fino L. 175, cercansi nella mattina. Presentarsi: Via Machiavelli 24. Agenzia. 92484 B

CUOCA capace, ottimi certificati, cercasi prontamente. Palazzo Lloyd, rivolgersi al portiere. 92380 B

CUOCHE, mensile 300; cameriere 160; domestiche 140; bambinaie 130. Valdirivo 21. Domenica aperto. 92448 B

DOMESTICA capace bene cucinare, buoni attestati cercasi. Giulia 5, I destra. 89987 B

DOMESTICA, anche giovane, cercano coniugi soli, alta paga, buon trattamento. Presentarsi nella mattina, Via S. Lazzaro 23, Provveditorio. 92486 B

DOMESTICA capace cucina, piccola famiglia, ottimo salario, cercasi subito. Piazza Oberdan 1, secondo, porta 3. 92502 B

DOMESTICA con buoni attestati, pronta entrata, cercasi. Müller, Ireneo 6. 90063 B

DOMESTICA capace, con certificati, cercasi. Presentarsi dalle 11 in poi, Gatteri 46, mezzanino, sinistra. 92124 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, cercasi prontamente. Via P. L. da Palestrina 6, porta 6. 90343 B

DOMESTICA, sappia cucinare, cercasi. Via S. Caterina 7, porta 16. 90165 B

DOMESTICA per latteria, caffè, cercasi. Via Nicolò Machiavelli 1. 90109 B

DOMESTICA o prestaservizi, per tutti lavori di casa, cercasi per piccola famiglia. Tor S. Piero N. 14, I.I.I., porta 17. 92384 B

DOMESTICA tedesca, sappia cucinare, per piccola famiglia, cercasi. Presentarsi dalle 11 alle 12, Piazza Ponterosso 2, II. 90375 B

DONNA per neonato cercasi. Rivolgersi: Levatrice Zorzenon, Vasari 17, II, dalle 11 alle 14. 92134 B

PRESTASERVIZI, per parte della mattina, cercasi. Via Udine 11, II, destra. 90079 B

PRESTASERVIZI, dalle 8 alle 11, cercasi. Chiozza N. 7, III, sinistra. 90077 B

PRESTASERVIZI, 7-12, cercasi. Viale Regina Elena 29, III, destra. 90369 B

PRESTASERVIZI per coniugi soli cercasi. Via Udine 40, V, porta 24. 90361 B

PRESTASERVIZI onesta, 3 ore mattina, anche per bucato, cercasi. Vespucci 35 a. 90103 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Aleardi 325, II, porta 10. 92236 B

PRESTASERVIZI, ragazza, buona lavori casa, cercasi. Via dei Porta 301. 90443 B

PRESTASERVIZI giovane, mattina e dopopranzo, cercasi. Istituto 37 a, II, destra. 92428 B

PRESTASERVIZI, 2 ore e mezza mattina e due pomeriggio, cercasi. Via Chiozza 49, III. 92432 B

RAGAZZA onesta, orfana, brava, cercasi; trattamento famigliare. Conicoli 9, 10. 90247 B

RAGAZZA prestaservizi, sana, onesta, con buone referenze, per 4 ore mattina, cercano coniugi soli. Via Lorenzo Bernini 6, angolo via del Bosco. Leoni. 92144 B

RAGAZZA friulana cercasi da signora con bambina. Indirizzo Piccolo. 90259 B

RAGAZZA giovane, di fiducia, per latteria, cercasi. Presentarsi: Latteria, Piazza Piccola 4. 90197 B

RAGAZZA per bambino cercasi. Piazza Goldoni N. 11, porta 14. 92532 B

RAGAZZA prestaservizi, con attestati, cercasi. S. Francesco 16, IV, sinistra. 92354 B

RAGAZZETTA con ottime referenze cercano coniugi soli. Presentarsi: dalle 11 alle 13, Piazza Perugino 3, III, porta 7. 92458 B

SIGNORINA tedesca, possibilmente froebeliana, cercasi per due bambini, 2 e 4 anni. Indirizzo Piccolo. 92194 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. ATTIVISSIMO impiegato, corrispondente italiano, dattilografo, licenza ginnasiale, offresi seria ditta, posto fiducia. Miti pretese. Dispone referenze inoccepibili, cauzione 6000 lire. Offerte «9855 C» Piccolo. 9855 C

A. TRENTENNE triestino, invalido guerra, onesto, parla più lingue occuperebbesi presso seria ditta quale magazziniere o posto fiducia, buone referenze. Scrivere «90253 C» Piccolo. 90253 C

AGENTE negozio, trentenne, invalido guerra, parla diverse lingue, buoni attestati, già capo reparto primaria ditta offresi. Scrivere «90255 C» Piccolo. 90255 C

ASSISTENTE tecnico specializzato cementi armati, costruzioni edili, disegnatore contabile, organizzatore cantieri e direzione lavori, disposto recarsi estero, certificati, massime referenze. Scrivere Milanese Rinaldo, Mestre. 90063 C

CHAUFFEUR meccanico, serio, offresi, anche fuori Trieste. Offerte «88629 C» Piccolo. 88629 C

CHAUFFEUR meccanico, capace qualunque riparazione cerca posto stabile. Scrivere sub «92462 C» al Piccolo. 92462 C

DATTILOGRAFA corrispondente italiano, tedesco occuperebbesi ditta privata. Indirizzare «89187 C» Piccolo. 89187 C

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, conoscenza tedesco, francese, stenografia, occuperebbesi pomeriggio. Offerte «90323 C» Piccolo. 90323 C

EX carabiniere ventisettenne, istruito offresi quale fattorino o altre mansioni, 6000 lire cauzione. Scrivere «90447 C» Piccolo. 90447 C

FUNZIONARIO distinto occuperebbesi pomeriggio contabilità, dattilografia, corrispondenza, incarichi fiducia. Scrivere «89837 C» Piccolo. 89837 C

GIOVANE 22.enne, assolto terza cittadina, conoscenza tedesco cerca occupazione. Offerte «92114 C» Piccolo. 92114 C

IMPIEGATO, lunga pratica bancaria cerca occupazione presso ditta, anche per poche ore al giorno. Offerte «92106 C» Piccolo. 92106 C

IMPIEGATO, corrispondente italiano, tedesco, francese, pratico lavori ufficio, viaggiare offresi. Scrivere «92256 C» Piccolo. 92256 C

INFERMIERA indipendente, capace iniezioni, assistenza notte, giorno, miti pretese offresi. Indirizzo al Piccolo. 90345 C

INFERMIERA specialmente bambini offresi. **Assolta corso assistenza malati Chicago. Indirizzo Piccolo.** 90329 C

PENSIONATO statale cerca occupazione scrittoio, mattina o dopopranzo. Offerte «90433 C» al Piccolo. 90433 C

RISCUOTITRICE pratica, di fiducia, si offre presso grande ditta. Offerte «90377 C» Piccolo. 90377 C

SIGNORA distinta, indipendente, con buona pensione e altre rendite offresi a persona sola per direzione casa. Scrivere «92078 C» Piccolo. 92078 C

SIGNORA giovane seria offresi a famiglia per Trieste o fuori quale istitutrice o donna compagnia. Scrivere «90327 C» Piccolo. 90327 C

SIGNORA pratica negozio, conosce quattro lingue offresi pei pomeriggi. Offerte «90319 C» al Piccolo. 90319 C

SIGNORA giovane, distinta, tedesca, colta, buona massaia cerca posto fiducia, donna di compagnia, educatrice anche fuori Trieste. Offerte «90149 C» Piccolo. 90149 C

SIGNORE tedesco, perfetto italiano, conoscenza lingue, ramo frutta secche, fresche, coloniali, con grandissima o primissima clientela Europa centrale e rappresentanze per l'Italia, perfetto corrispondente, contabile, modernissimo, organizzatore, rappresentativo, direttore energico cerca impiego od associazione con ditta seria o finanziaria. Scrivere «90135 C» Piccolo. 90135 C

SIGNORINA offresi quale praticante studio avvocatile, conoscendo la dattilografia, senza paga. Scrivere «92350 C» Piccolo. 92350 C

SIGNORINA contabile, lunga pratica tutti lavori d'ufficio, dattilografa conoscenza italiano, tedesco, sloveno, primissime referenze cerca posto. Scrivere «90139 C» Piccolo. 90139 C

SIGNORINA veloce dattilografa, pratica lavori studio avvocato offresi anche per mezza giornata. Scrivere sub «90187 C» Piccolo. 90187 C

SIGNORINA corrispondenza inglese, slava o tedesca offresi. Indirizzo Piccolo. 90331 C

SIGNORINA seriesima, italiana conoscenza francese, tedesco cerca posto corrispondente. Offerte «92202 C» Piccolo. 92202 C

SIGNORINA ingegnosa, capace ogni sorta lavori artistici cerca occupazione adatta presso ditta seria. Offerte «92200 C» Piccolo. 92200 C

SIGNORINA offresi per lavori leggeri oppure bambini presso piccola famiglia. Offerte «92158 C» Piccolo. 92158 C

VEDOVA onesta cerca posto portinaia. Via Settefontane 10, 9. 90355 C

SISTEMAZIONI contabilità arretrate, confuse, complicate, assume rag. Santini, telefono 1944. 91476 C

STUDENTE universitario impiegherebbesi presso ditta, studio, ecc. Offerte «91928 C» Piccolo. 91928 C

VEDOVA civile, fidata, capace cucinare, eseguire faccende domestiche offresi intera giornata presso piccola buona famiglia. Offerte «90229 C» Piccolo. 90229 C

22.ENNE commestibilista offresi; assumerebbe consegna negozio. Via del Toro 12, II. 90091 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR e ricami a mano, prezzi miti. Canova 21, I, porta 11. 92318 CC

A JOUR macchina, punto inglese, ricami spugna e catenella assumonsi. Rieger, Commerciale 3. 92260 CC

BUSTAIA capacissima assume busti per riparare e pulire, ordinazioni di busti, ventriere e reggipetti ultima creazione. Parini 4. 92054 CC

BUSTAIA: busti, panciere, reggiseno, lavature, riparazioni, prezzi convenienti. Piazza Sansovino 2, II 89341 CC

COPERTAIE eseguiscono coperte, piumini a telaio. Canova 13, porta 24. 90261 CC

COPISTERIA, traduzioni, domande, suppliche, ricorsi qualunque specie, eseguisconsi immediatamente; precisione massima, prezzi assoluta concorrenza. Machaivelli 10, porta 9. 16860 CC

LIQUIDAZIONI, contenzioso commerciale, revisioni conti, organizzazioni e costituzioni di Società, Cooperative ecc. eseguisce ragioniere, Via Udine 27, III. 90201 C

MATERASSAIA offresi domicilio, suste, materassi, prezzi miti. Malcanton 15, III. 90339 CC

MODISTA primaria eseguisce splendidi modelli; rimodernature. Piazza Oberdan 5, IV. 02944 CC

PELLICCIAIA eseguisce prontamente qualunque lavoro, massima perfezione, prezzi mitissimi. Boccaccio 9, I, porta 5. 92408 CC

PELLICCIAIA assume lavori e riparazioni. Madonnina 4, I. 89443 CC

PELLICCIAIA assume lavoro perfetto. Donadoni 2, II. 02940 CC

RICAMI per vestiti, biancheria, a jour, disegni. Cavana 12. 9388 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, primo 16161 CC

SARTA di biancheria, lavoro finissimo, a jour, ricamo mano e cortinaggi eseguisce proprio domicilio. Gatteri 46, V, Micopulo. 9229 CC

SARTA primaria, autorizzata, diplomata Vienna eseguisce toilettes, mantelli, ultima creazione, prezzi ridotti, taglia prova lire 15, modelli carta 5. Valdirivo 9, I. 16363 CC

SARTA uomo offresi giornata domicilio, volta vestiti, cappotti. Michelangelo 5, terzo. 90285 CC

SARTA uomo eseguisce modico prezzo riparazioni domicilio o giornata anche biancheria. Offerte «90101 CC» Piccolo. 90101 CC

SARTA bravissima vestiti lire 25, tailleur 50 eseguisce. Alfieri 9, II. 90413 CC

SARTA uomo abilissima, rivolta cappotti e vestiti. Fonderia 4, IV. 90419 CC

SARTA autorizzata confeziona qualsiasi abito signora; rimodernature; prezzi convenientissimi. Piazza Oberdan 5, IV. 02944 CC

STIRATRICE capace assume qualsiasi lavoro a prezzi miti. Viale XX Settembre 83. 92092 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. RAGAZZETTA, 14-16.enne, svelta, sana, cerca grande ditta. Offerte indicando età, scuole assolte, occupazione genitori, referenze, sub «90129 D» Piccolo. 90129 D

A. RAGAZZO 14-16.enne, forte, svelto, apprendista manifatture, cerca grande ditta. Offerte indicanti età, scuole assolte, occupazione genitori, referenze, sub «90127 D» Piccolo. 90127 D

A. SARTA abile per mantelli e tailleur, cerca grande ditta. Offerte indicanti età, occupazioni avute, pretese, referenze, sub «90125 D» Piccolo 90125 D

A. SERIA Casa Editrice cerca Trieste ottimo acquisitore, paga fissa. Offerte «16889 D» Piccolo. 16889 D

A. STENODATTILOGRAFA italiana-tedesca, provetta, ricercata da primaria azienda. Offerte dettagliate indicanti età, scuole assolte, posti occupati, pretese, referenze sub «90131 D» Piccolo. 90131 D

APPRENDISTA volonterosa, sarta donna, cercasi. Michele 10, porta 2. 90059 D

APPRENDISTI fabbri principianti cercansi. Via Antonio Caccia 9. 90048 D

ASSISTENTE energico per Cotonificio, paraggi Lago Maggiore, direttore tecnico capacissimo; tessitura importante cercasi. Rivolgersi Agenzia Machiavelli 24. 92402 D

CARRADORI cercansi per trasporto legna da Veliki Dol alla Stazione Nabresina. Lavoro per due mesi. Rivolgersi Corso 11, II, Stinovic. 92218 D

CASSIERE, come pure magazziniere, nonchè esattore, cercansi da grande azienda. Stipendi corrispondenti. Richiedonsi cauzione liquida. Scrivere dettagliatamente «9892 D» Piccolo. 9892 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, dattilografo, conoscenza tenitura libri cercasi per tutta giornata, eventualmente alcune ore. Offerte con pretese «90421 D» al Piccolo. 90421 D

DATTILOGRAFA pratica ufficio, tedesco, italiano, poco francese, cercasi. Offerte con pretese sub «89601 D» Piccolo. 89601 D

DATTILOGRAFA esperta cerca studio legale. Scrivere «92216 D» Piccolo. 92216 D

ELETTRICISTI pratici, mezzi lavoranti e ragazzo, cercansi. Offerte, pretese «90111 D» Piccolo. 90111 D

FALEGNAME lavorante capace mobili, cercasi. Falegnameria, Tesa 181. 92376 D

GARZONA cercasi per lavoratorio busti; da presentarsi lunedì in via S. Francesco 9, III. 90449 D

GARZONA sarta donna cercasi. Piccardi 10, porta 6 90283 D

IMPIEGATO contabile, corrispondente cerca primaria ditta. Offerte con referenze sub «92468 D» Piccolo. 92468 D

IMPIEGATO licenza tecnica, pratico lavori ufficio cercasi per importante società a Milano. Rivolgersi via Machiavelli 24, agenzia. 92482 D

LAVORANDO proprio domicilio, otterrete fortissimi guadagni. Camolese, Casella postale 630, Milano 16861 D

LAVORANTE pellicciaia, brava, cercasi prontamente Indirizzo al Piccolo. 92062 D

LAVORANTE falegname cercasi. Falegnameria, Moisè Luzzatto 16 90025 D

LAVORANTE uno ed una lavorante sarti uomo cercansi. Surulevitz, Geppa 15, secondo. 92478 D

LAVORANTI e lavorante sarti da uomo e da donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 90455 D

MAGAZZINIERE giovane, esperto, possibilmente conoscenza tedesco cercasi per Milano. Presentarsi agenzia Machiavelli 24. 92494 D

MEZZO lavorante sarto uomo e garzona lavoro commissione cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 92414 D

MISTRA calzolaia cercasi. Molino a vento, 3, negozio pellami. 90581 D

OPERAI falegnami cercansi. Indirizzo Piccolo. 92410 D

OROLOGIAIO lavorante, capace, cercasi. Cesare Battisti 14. 92252 D

PERSONA conosca italiano, turco, cercasi. Fabbrica dolci orientali, Via Mazzini 6. 0200 D

PRINCIPIANTE sarta uomo, sappia fare occhielli, e garzona, cercansi. Donadoni 1, I. 02947 D

RAGAZZA che sappia cucire a macchina cercasi. Via Jacopo Cavalli N. 7. 90281 D

RAGAZZZA pratica legatoria libri cercasi. Boccardi 5, ved. Tassini 9884 D

RAGAZZETTA per latteria, seria, onesta, cercasi. Rivolgersi Gaspare Gozzi 1. 90155 D

RAGAZZO per caffè, pratico macchina Express cercasi. Indirizzo al Piccolo. 92094 D

RAGAZZO principiante cercasi per negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 89909 D

RAGAZZO sedicenne, apprendista lavori incidatura parchetti, lavatura lastre, indispensabile ottime referenze cercasi. Presentarsi subito oggi 16 corr. Indirizzo al Piccolo. 90446 D

RAGAZZO cerca Miazzi, Salone barbiere, via delle Torri 2. 92104 D

RAGAZZO quattordicenne per negozio, cercasi. Presentarsi lunedì al «Trifoglio», Via B. Cellini N. 1. 92060 D

RAGAZZO 14-15 anni, per cantina, possibilmente pratico, cercasi. Trattoria, Viale Regina Elena 1 90311 D

SARTA praticissima, sappia tagliare, confezionare, cercasi. Negozio «Al Buon Prezzo», Mazzini 49. 02951 D

SARTA donna assume paganti. Via Conti 30, porta 10 90331 D

SIGNORA, signore capitale 2000, viaggiare, provvigione, avviato cinematografo, cercasi. Offerte «91912 D» Piccolo. 91912 D

SIGNORINA impiegata per magazzino, conoscenza lingue, cercasi da importante ditta. Offerte con referenze «89817 D» Piccolo. 89817 D

SIGNORINA italiana cercasi per il pomeriggio, per bambina di quattro anni. Scala Belvedere 2, terzo, destra. Presentarsi dalle 13-15. 91890 D

SIGNORINA pratica dattilografia con pratica lavori d'ufficio cercasi. Inutile offrirsi senza ottime referenze. Offerte sub «92466 D» Piccolo. 92466 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio cercasi. Cestinansi offerte senza pretese, referenze. Scrivere «92120 D» Piccolo. 92120 D

SIGNORINA per negozio cercasi, preferita se articoli elettrici. Offerte «90167 D» al Piccolo.

STENODATTILOGRAFA italiana ed altra tedesca, pratiche lavori ufficio, cerca primaria ditta, pronta entrata. Offerte «90365 D» al Piccolo 90365 D

VENDITORI ambulanti per vendita Krapfen cercansi; cauzione lire 50. Scalinata 1. 92156 D

VENDITRICE indipendente, ramo calzature, cercasi. Referenze, pretese, scrivere «92066 D» Piccolo. 92060 D

VENDITRICI pratiche manifatture e minuterie cercansi da grande ditta. Inutile presentarsi offerte se non con indicazione primarie referenze, impieghi avuti ed età. Offerte «2903 D» Piccolo. 2903 D

VENDITRICI calzature pratiche, con conoscenza perfetta lingua slovena cercansi. Presentarsi lunedì ore 10. Indirizzo Piccolo. 92476 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA ingresso libero, cerca persona anziana. Offerte «90047 E» Piccolo. 90047 E

AMMOBILIATA presso distinta piccola famiglia, unica subinquilina, cerca signora stabile. Offerte «92162 E» Piccolo. 92162 E

AMMOBILIATA, comodo cucina, cercano coniugi senza figli. Maturo, Cecilia Rittmeyer 12, porta 9. 90207 E

AMMOBILIATA matrimoniale, con comodo cucina, in casa signorile, cercano distinti coniugi con bambina, pagando bene. Offerte «92292 E» al Piccolo. 92292 E

AMMOBILIATA soleggiata, primo piano, vitto, cerca signora attempata. Offerte «90409 E» al Piccolo. 90409 E

AMMOBILIATA, presso famiglia distinta, uso piano, luce elettrica, paraggi Stazione centrale o Posta, cercasi da impiegato distinto. Scrivere «92420 E» Piccolo. 92420 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cercansi urgentemente. Gatteri 7, latteria. 92294 E

CAMERA elegante, centro, eventualmente salotto, luce, stufa, cercasi da serio commerciante stabile Trieste. Offerte «92168 E» Piccolo. 92168 E

CAMERA vuota, soleggiata, comodo cucina, cercano distinti sposi soli. Offerte «92278 E» Piccolo. 92278 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, cercano coniugi soli. Offerte «92094 E» Piccolo. 92094 E

STANZA bella ed ariosa, presso famiglia non mestierante, cercasi da distinto stabile. Condizioni: massima pulizia e posizione quieta. Scrivere «91852 E» Piccolo. 91852 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, posizione centrale, cerca commerciante. Scrivere «92012 E» Piccolo. 92012 E

STANZA ammobiliata, eventualmente anche vuota, bella, ingresso scale, cercasi da signore distinto. Indirizzare offerte molto dettagliate sub «90243 E» al Piccolo. 90243 E

STANZA ingresso libero, paraggi Garibaldi, Piazza Vico, cercasi. Scrivere «90115 E» Piccolo. 90115 E

STANZA ammobiliata, con comodo cucina, presso distinta famiglia, cercano coniugi soli. Scrivere «90089 E» Piccolo. 90089 E

STANZA vuota, ariosa, cercasi. Scrivere «92438 E» Piccolo. 92438 E

STANZA ammobiliata, con salotto, ingresso libero, cercasi. Offerte «92366 E» Piccolo. 92366 E

STANZA vuota, presso distinta famiglia, paraggi Borsa, cercasi. Scrivere «92504 E» Piccolo 92504 E

STANZA ammobiliata o vuota, comodo cucina, cercasi da signora con ragazzina, stabile. Scriverevere «90451 E» Piccolo. 90451 E

STANZE due, bene ammobiliate, vitto, luce, nella medesima famiglia, cercano due signorine impiegate. Offerte con prezzo sub «4000 E» al Piccolo. 4000 E

STANZE due, vuote, piccole, oppure una grande, con comodo cucina, cercansi da piccola distinta famiglia. Scrivere «92338 E» Piccolo. 92338 E

STANZE due, da letto, ammobiliate, con comodo cucina, cercansi da distinta famiglia, madre e figlia. Offerte: Giulio Meinl, Via Roma 4. 92334 E

STANZE due, vuote, con comodo cucina, cercansi. Scrivere sub «92436 E» al Piccolo. 92436 E

STANZE due, vuote, presso distinta famiglia, paraggi Chiozza, Ginnastica, cercansi. Offerte «92424 E» al Piccolo. 92424 E

STANZE due, stanzino con comodo cucina, vuoti o ammobiliati, cercansi, 1.o dicembre fino 30 giugno 1925. Rivolgersi: Navali 25, villa. 92456 E

STANZETTA ammobiliata, paraggi Boccaccio cercasi per 1.o dicembre. Offerte «92276 E» al Piccolo. 92276 E

VITTO e alloggio, presso buona famiglia, cerca studente. Scrivere «92138 E» Piccolo. 92138 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. CAMERA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, vitto, affittasi. Via Geppa N. 6, I. 90509 F

A. A. UFFICIALE affittasi stanza, vicino caserma Rozzol. Indirizzo Piccolo. 92276 F

A. AMMOBILIATA, centro, affittasi prontamente. Via Valdirivo 11, I, destra. 92180 F

A. CAMERA ammobiliata, soleggiata, luce elettrica affittasi distinto signore. Venti Settembre 22, porta 23 90373 F

A. STANZA ammobiliata, luce, con vitto, affittasi signore solo. Via Commerciale 9, interno, secondo. 92152 F

ALLOGGIO e vitto affittasi prontamente, prezzo mite. Gatteri 12, IV. 92314 F

AMMOBILIATA, ingresso scale, affittasi prontamente. Viale XX Settembre 73, III. 90335 F

AMMOBILIATA, con luce, stufa, massima pulizia, unico subinquilino, presso piccola famiglia affittasi. Raffineria 7, III, 12. 92148 F

AMMOBILIATA pulitissima, unico subinquilino, luce. Via Stuparich 16, mezzanino, sinistra. 92098 F

AMMOBILIATA, con luce, affittasi. Corso Vitt. Em. III, sinistra. 90313 F

AMMOBILIATA, ariosa, per due operai, affittasi. Udine 23, porta 9. 90271 F

AMMOBILIATA una persona, con luce, affittasi escluso donne. Emo Tarabochia 8, I, destra. 90257 F

AMMOBILIATA, elegante, mobili nuovi, luce elettrica, affittasi prontamente a signore stabile, eventualmente due amici. Indirizzo Piccolo. 90175 F

AMMOBILIATA, spaziosa, soleggiata, stufa, unico subinquilino, affittasi. Mazzini 14, IV. 90199 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, affittasi distinto presso coniugi soli. Udine, 26, secondo, sinistra. 90035 F

AMMOBILIATA semplice, paraggi Madonna Mare, affittasi, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 92352 F

AMMOBILIATA, massima pulizia, luce elettrica, con attiguo salotto, uso piano, centro, affitterebbesi soltanto a distintissimo serio stabile, preferibile straniero. Indirizzo Piccolo. 92306 F

AMMOBILIATA con due letti affittasi due giovani distinti. Va dirivo 23, II, sinistra. 92362 F

AMMOBILIATA 1 eventualmente 2 persone, senza cucina, affittasi. Tor S. Lorenzo 10, porta 6. 82343 F

AMMOBILIATA centralissima, luce, affittasi; escluse donne. S. Nicolò 13, porta 5. 90391 F

AMMOBILIATA indipendente, stanzino adoperandolo uso cucina, affittansi. Orologio 6, V. 92432 F

AMMOBILIATA piccola, con o senza vitto, affittasi. Via Lazzaretto vecchio 14, III, destra. 9391 F

AMMOBILIATA elegante, presso persona sola, affittasi. Udine 32, mezzanino, destra. 90401 F

AMMOBILIATA elegante, luce, affittasi signorina, signora. Viale Terza Armata 12, terzo. Visitare 12-15. 82340 F

AMMOBILIATA lussuosa, ogni comfort, affittasi. Via Roma, 23, secondo, sinistra. Visitare dalle 13-15. 82322 F

AMMOBILIATA due letti, eventualmente comodo cucina, luce elettrica, stufa, unici subinquilini, affittasi coniugi senza bambini oppure due amici. Via Palestrina 1, terzo, sinistra. 92296 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, uso piano, affittasi. XX Settembre 56, II. 92244 F

AMMOBILIATE, due pulitissime, soleggiate, stufa elettrica, affittansi presso piccola distinta famiglia. Rismondo 11, IV. 92058 F

AMMOBILIATE, salotti, ingresso libero, comodo cucina, offro. Gatteri 7, latteria. 92294 F

CAMERA due letti affittasi due amici o coniugi soli. Chiarbola Superiore 106, portinaia, vicino farmacia; 12.30 in poi. 92222 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Chiozza 45, I, porta N. 4 92182 F

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente; escluse donne. Istituto 34, II, destra. 90335 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, con vitto, affittasi. Via Lazzaretto vecchio 5, III, sinistra. 90439 F

CAMERA vuota, volendo camerino, affittasi prontamente a persone distinte. Indirizzo Piccolo. 92496 F

CAMERA ammobiliata affittasi a signore dabbene. Via Cereria 6, I, interno. 9886 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Molino a vento 5, II. 9381 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Canova 13, secondo, porta 10. 90183 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Cesare Battisti 33, II porta 8. 90157 F

CAMERA con due letti, affittasi; escluso donne. Via San Maurizio 10, primo, destra. 10913 F

CAMERA due letti, volendo vitto o comodo cucina, affittasi. Vidali 10, primo, sinistra. 92336 F

CAMERA ammobiliata, due letti, lusso, affittasi. Muda Vecchia 6, secondo. 92330 F

CAMERA letto una persona, bella, ammobiliata, luce elettrica. Tor S. Piero, Camerino un letto, disobbligati, piccolo comodo cucina, miti pretese, affittansi presso persona sola, purchè distinta signora o signorina, con massima pulizia. Offerte con referenze sub «92232 F» Piccolo. 92232 F

CAMERETTA ammobiliata, interna, affittasi a persona per bene. Canova 11, II, porta 3. 92323 F

CAMERINO arioso, chiaro, affittasi a distinta persona. Via Roiano 4, IV, 21. 92110 F

CAMERINO con letto affittasi a onesto operaio. Via Istituto N. 9, mezzanino, destra. 90749 F

CAMERINO per onesto operaio affittasi Via Artisti 3, II, destra 90341 F

CAMERINO affittasi con un letto, a donna. Via Ginnastica, 56, secondo 90191 F

CAMERINO vuoto per signora o signorina affittasi. Via Nicolò Cigotti 76, terzo (traversale via dell'Istria). 92395 E

COMPAGNO di stanza cercasi. Traversale Bosco N. 3, terzo 90227 F

LETTO affittasi. Via del Pane 3, I sinistra. 92316 F

LETTO affittasi operaio onesto. Via Bergamasco 4. 90119 F

LETTO per donna affitto. Via Udine 51, III, destra. 90161 F

LETTO affittasi distinto giovanotto. Via Istituto n. 18, p. III. 90067 F

MATRIMONIALE ammobiliata, comodo cucina affittasi. Navali 29 b, III, Dimango. 90239 F

MATRIMONIALE grande, luce elettrica, uso cucina, affittasi a persone distinte. Informazioni: Genova 17, latteria. 92460 F

MATRIMONIALE grande, scrupolosa pulizia, vista mare, stufa, luce elettrica, comodo cucina, affittasi distinte persone presso persona sola. Via Udine 40, IV, porta 19. 90177 F

MATRIMONIALE bellissima affitterebbesi a distintissimi. Indirizzo al Piccolo. 92312 F

MENSA privata, ottimi cibi, 6 giornaliere. Via Rossetti 12, II. 92280 F

STANZA grande, vuota, per studio, sul davanti affittasi Piazza Borsa. Indirizzo Piccolo. 92123 F

STANZA matrimoniale per due fratelli o amici affittasi prontamente presso famiglia tedesca, buona pensione, cucina tedesca, primo piano, luce elettrica, massima pulizia, cura biancheria. Chiozza 39, destra. 90367 F

STANZA vuota affittasi. Margherita 3, porta 19. 90367 F

STANZA ammobiliata, ariosa, luce elettrica, affittasi a persona distinta, eventualmente a due. Foscolo 31, III, porta 12 90307 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Rossetti 28, terzo. 91862 F

STANZA ammobiliata per due distinti signori affittasi paraggi stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 90245 F

STANZA uno due letti affittasi, escluso donne. Canova 13, V. 90293 F

STANZA, cucinetta vuote affitta persona, coniugi soli. Ginnastica 35, II. 90279 F

STANZA elegantissima, grande, attiguo salotto con pianoforte, luce, stufa, bagno e vitto fine affittasi soltanto a signore e coniugi distintissimi, centro. Indirizzo Piccolo. 90095 F

STANZA e camerino, ammobiliati, massima pulizia, affittansi. Piccardi 8, porta 10. 9083 F

STANZA due letti, luce elettrica, con vitto, presso signora distinta, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 92444 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore civile. Via Chiozza 33, porta 5. 92400 F

STANZA grande vuota, senza cucina affittasi. Gatteri 13, II sinistra. 90231 F

STANZA semplicemente ammobiliata affittasi. Corso Vitt. Em. III 26, II. 90193 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, stufa, luce elettrica, eventualmente vitto affittasi. Via A. Canova 21, sinistra. 90107 F

STANZA elegantissima con luce elettrica affittasi, Piccardi 29 a, p. 16. 90105 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Ferriera 49, porta 14. 90097 F

STANZA con due letti affittasi. Via Brunner 3, I interno. 92266 F

STANZA vuota, ingresso scale, centro affittasi uso scrittoio. Commerciale 5, III destra. 92374 F

STANZA bella, luce, stufa, uso ufficio affittasi. Corso Vitt. 31, porta 8. 92330 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Piazza Unità 3, porta 12. 92258 F

STANZA elegante, ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino affittasi prontamente. Viale XX Setembre 33, I destra. 92264 F

STANZA bella, due letti, stufa, volendo vitto affittasi. Ruggero Manna 26, porta 9. 92096 F

STANZE ammobiliate, case signorili, luce elettrica, uno o due letti, salotti, anche ingressi liberi, per ufficiali, affittansi. Genova 17, latteria. 92450 F

STANZE ammobiliate affittansi. Via Belpoggio 6, primo. 90403 F

STANZETTA affittasi con o senza vitto, giovane distinto, massima pulizia. Rismondo 3, porta 16. 90359 F

STANZETTA ammobiliata un letto affittasi. Canova 11, V, p. 25. 90153 F

STANZETTA e vitto darebbesi. Via Roma 23, II, p. 9. 92360 F

VITTO alloggio buono darei signorina. Maiolica 13, II. 90299 F

VITTO buono famigliare darebbesi. Piazza Ospedale 7, I, porta 6, sopra Cooperative. 92364 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, Trieste aperte iscrizioni nuovi corsi invernali, diurni e serali di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, portoghese, ceco, sloveno e serbo-croato col rinomato Metodo Berlitz, da valentissimi professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 227 G

A. SCUOLA de Castro riprende lezioni ricamo, lavori moderni. Toro 1, terzo. 91364 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata; durata corso 3 mesi; un mese gratuito. Ginnastica 45, I. 92274 G

BRIDGE: lezioni per piccolo circolo privato, cercansi. Scrivere «92300 G» Piccolo. 92300 G

CHITARRA, mandolino, apprende chiunque in due mesi, lezioni individuali, coscienziose, metodi speciali, rapidissimi; anche violino. Via Mazzini 47, IV. 02980 G

DANZE moderne, bambini, adulti, impartisce la paziente maestra Delle Grazie. Iscrizioni: Via Chiozza 60, II, 12-16. 360 G

DATTILOGRAFIA: «Rapida», scuola autorizzata; una lira la lezione. Gatteri 12. 90069 G

FRANÇAISE dà lezioni conversazione, grammatica, letteratura, stenografia, assume lavori traduzione, corrispondenza commerciale francese. Scrivere «92116 G» Piccolo. 92116 G

FRANCESE, tedesco: principianti, adulti, L. 25 mensili. Via del Toro 14, II. 90267 G

INGLESE: grammatica, corrispondenza, conversazione, praticamente insegna maestro. Via Roma 17, III. 92160 G

INSEGNANTE di recitazione, paziente, cercano due distinte signorine. Scrivere «90407 G» Piccolo. 90407 G

MAESTRA tedesca impartisce lezioni conversazione madrelingua. Chiozza 33, I, destra. 92122 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni lingua francese, inglese, italiana. Corso Garibaldi 10 90217 G

MAESTRA istruisce pianoforte, lingue. Indirizzo Piccolo. 92242 G

MAESTRA pianoforte, capacissima, metodo moderno, Liceo, lire 30 mensili. Offerte «02938 G» Piccolo. 02938 G

PITTURA-disegno: corsi figura, paesaggio, pioplastica; speciali per signorine. Iscrizioni, informazioni, giornalmente, dalle 16 alle 18. Scuola autorizzata, Via Roma 22. 90389 G

SCUOLA danze moderne, lezioni creazioni ultimo stile, impartisce prof. Fazzini, Salone «Caprera», Via S. Francesco 4, scala II. 90397 G

SIGNORINA pratica, paziente, dà lezioni pianoforte, specialmente principianti, eventualmente conversazione russo, francese, fuori di casa. Scrivere «90144 G» al Piccolo. 90141 G

SIGNORINA anziana, istruzione perfetta tedesca, italiana, offresi per bambini, scuole elementari, passeggio; ottime referenze. Weber, negozio Carniol, Corso Vittorio Emanuele. 90417 G

TEDESCO conversazione, francese, inglese, lezioni riunite principianti, da esperta maestra; prezzi mitissimi. Molingrande 38, porta 11. 92206 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BOTTONE oro, da polsi, smarrito. Mancia generosa portandolo: Trento 15, Albergo Rosso. 92208 H

LORGNETTE, nessun valore, smarrita. Mancia portandola Via S. Nicolò 14, negozio timbri. 92170 H

ORECCHINO pendente, con diamanti e pietra romana, smarrito giovedì. Generosa mancia portandolo Via Vidali 13, porta 14. 90117 H

PLICO contenente disegni, con intestazione, smarrito sabato mattina alle 6, Via S. Vito, Navali. L'onesto rinvenitore è pregato portarlo verso mancia, Via Galleria 11, mezz., sinistra 90095 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

A Capodistria, via Callegaria (centro) affittansi negozi scopo reclame, per durata non inferiore 15 giorni, con vetrine cristalli, formato 190x80 e 2.30x2.20. Offerte «16977 I» Piccolo. 16977 I

ABITAZIONE centralissima, tre stanze, due camerini, bagno, luce, gas, tutto nuovo, scambiasi con altra centro, 7-8 stanze, primo piano. Offerte «91225 I» al Piccolo. 91266 I

ABITAZIONE centro, quattro stanze, camerino, bagno, cucina, comfort, scambiasi con altra tre stanze, centro, massimo terzo piano. Offerte al Piccolo sub «92226 I». 92226 I

ABITAZIONI più posizioni, vuote, ammobiliate, piccole, grandi, offre Via Valdirivo 25, primo. 92486 I

APPARTAMENTI diversi, scambi, piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, anche subaffitto, procura Agenzia, via Machiavelli 54. 92484 I

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, affittasi a coniugi soli. Offerte sub «91274 I» al Piccolo 91274 I

APPARTAMENTO 6 stanze, ammobiliato, campagna, accessori, affittasi famiglia distinta. Esclusi mediatori, regali, buonuscita. Rivolgersi Bosco 1, I, porta 31, dalle 14-17. 92188 I

APPARTAMENTO due camere e cucina vuoto, cedo in giornata. Indirizzo al Piccolo. 92196 I

APPARTAMENTO anticamera, 2 camere, camerino, cucina e giardino, comfort moderno, ammobiliato, posizione saluberrima, cedesi prontamente causa partenza. Esclusi mediatori. Scrivere Piccolo «92072 I» 92072 I

APPARTAMENTO Corso Vittorio Emanuele, cinque stanze, accessori, comfort moderno, adatto ambulatorio medico, affittasi vuoto, febbraio. Offerte con referenze al Piccolo «90273 I». 90273 I

APPARTAMENTO vuoto, perfetto stato tre camere, camerino, cucina, comfort, cedesi, rimborso spese. Visitare giornata ore 10-11.30, mezzogiorno. Indirizzo Piccolo. 90233 I

CAMERE, cucina, ammobiliate, acqua, gas, cedo. Indirizzo Piccolo. 89017 I

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino bagno cucina, gas, luce, soleggiato, scambiasi con altro due, tre stanze centro. Indirizzo al Piccolo. 90263 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 3 camere, camerino, cucina, cedesi prontamente prezzo irrisorio, pressi S. Sebastiano. Scrivere «90441 I» Piccolo. 90441 I

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, campagna città, cedesi. Torrebianca 34, latteria. 90487 I

CAMERA, cucina, bellissime, scambio due camere, cucina, pagando 2000. Offerte «92190 I» al Piccolo 92190 I

CAMERA, cucina, ariosissima, ammobiliata al completo, acqua, affitto minimo, cedesi occasione causa partenza. Indirizzo Piccolo. 92328 I

CAMERA, cucina, acqua e gas, bella vista al mare, scambiasi con quartiere più grande. Indirizzo al Piccolo. 92238 I

CASOTTO portone, uso calzolaio, centro città, cedesi verso piccole prestazioni. Offerte Piccolo «92064 I» 92064 I

IL Provveditorio, via San Lazzaro 23, procura appartamenti piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, anche uffici, magazzini. 92486 I

LOCALE splendido cedesi, adattabile anche per magazzino. Rivolgersi Caffè Nuovo, Piazza Garibaldi 92488 I

LOCALI due, uniti o divisi, affittansi immediatamente. Adattissimi per garage, negozio, sala da società, industria, comfort moderno, acqua, gas, luce elettrica. Commerciale 336, tel. 28-35. 92228 I

MAGAZZINI centro, affittansi prontamente. Rivolgersi Corso Vitt. Em. N. 17, II, dalle 15-18. 92392 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1728. Orario 11-12, 17-23. 92386 I

NEGOZIO centrico tre fori, vuoto, acqua, luce, subaffitto 600 mensili, senza buona uscita, adattissimo manufatti, salumeria, rione completamente sprovvisto. Caffè Cannato, Ginnastica 31. 92426 I

QUARTIERE cucina, camera semiammobiliato cedesi; adatto sposi; esclusi mediatori; lire 1800 Scrivere «89901 I» Piccolo. 89901 I

QUARTIERE nuovo, camera, cucina, cedo 1000 lire. Zollia, via Veltro 99. 90071 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, moderno comfort, semiammobiliato, 5000 cedesi. Offerte Piccolo «90371 I». 90371 I

QUARTIERE camera, cucina, senza affitto, in cambio piccoli servizi, scambio con eguale oppure più grande, qualsiasi affitto. Via Donato Bramante 3, pianoterra, sinistra. 90249 I

QUARTIERE splendido, 5 stanze, bagno, comfort moderno, posizione centrica, in parte con mobilio d'affittare per i primi di dicembre causa partenza. Offerte sub «90213 I». 90213 I

QUARTIERE ammobiliato cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 92430 I

QUARTIERE due stanze, cucina, comfort, scambiasi tre, quattro stanze, rione limitrofo. Indirizzo Piccolo. 92370 I

QUARTIERI, grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, offronsi. Valdirivo 21, domenica aperto. 92446 I

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, 3, 4, 6 stanze, comfort, vista sul mare, Venti Settembre, Viale Regina Elena, in villa, cedonsi. Milliava, Caffè Centrale 92480 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

APPARTAMENTINO due o tre stanze, centro, ammobiliato, luce elettrica, gas, cercasi. Offerte esclusi mediatori sub «92378 L» al Piccolo. 92378 L

APPARTAMENTO in centro, 4 o più stanze, comfort, cercasi, eventualmente cederebbesi più mezzo Offerte «89723 L» Piccolo. 89723 L

APPARTAMENTO due, tre stanze, cucina, preferibilmente centro, cerco. Offerte «90205 L» Piccolo. 90206 L

APPARTAMENTO ammobiliato o eventualmente vuoto, tre stanze, cucina, cercasi. Offerte Piccolo «90121 L». 90121 L

APPARTAMENTO vuoto, 4 stanze, camerino, cucina, possibilmente anche locale per uso garage, cerca subito ufficiale stabile. Offerte al Piccolo «92342 L». 92342 L

APPARTAMENTO vuoto, ammobiliato, quattro a sei stanze, cercasi. Corso, paraggi Piazza Borsa, adatto sartoria. Offerte sub «92336 L» al Piccolo 92336 L

APPARTAMENTO 2-3 camere, cucina, comfort, anche semiammobiliato, cerca commerciante pagando spese. Caffè Tommaseo, dalle 9-11.30, Andrea Vaus. 92284 L

APPARTAMENTO due, tre camere, cucina, anche semiammobiliato, purchè casa signorile, cercasi pagando prezzo altissimo. Offerte «92302 L» Piccolo. 92302 L

APPARTAMENTO vuoto 5-6 camere, accessori, cerco urgentemente, compenso 10.000, 15.000. Scrivere «90495 L» Piccolo. 90485 L

LOCALI grandi, centro, adatti industria cercansi. Offerte dettagliate sub «4731 L» Piccolo. 4731 L

LOCALI, da 1000 a 1500 metri quadrati, coperti, adatti a nuovo impianto industriale, in paese avente stazione ferroviaria, larga disposizione di maestranze e forza elettrica, cercansi in affitto da conosciuta casa industriale. Scrivere offerte dettagliate con disegni: Casetta N. 12 P., presso Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5961 L

OFFRONSI 2-3000 lire per quartiere vuoto, 2-3 stanze, cucina. Scrivere «92176 L» al Piccolo. 92176 L

PER camera, cameretta e cucina offronsi lire 1500 (paraggi Stazione). Indirizzo al Piccolo. 90051 L

QUARTIERE due, tre stanze, posizione indifferente; assumonsi spese restauro. Offerte Piccolo «92134 L» Piccolo. 92134 L

QUARTIERE quattro stanze, camerino, cercasi. Disposto compenso; esclusi mediatori. Scrivere «92130 L» Piccolo. 92130 L

QUARTIERE 2-3 camere, camerino, cucina, vuoto, anche in subaffitto, cercasi. Peroutha, via Carlo Ghega 3, IV piano. 90269 L

QUARTIERE signorile ammobiliato 4-5 stanze, posizione centralissima, cercasi. Scrivere via Miramar 25, I, signorina Sturen. 90263 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, ammobiliato, 4000, cedesi. Madonnina 28, III piano. 92380 L

QUARTIERE due, tre stanze, una delle quali ingresso libero, I piano, centro, preferibilmente paraggi Posta, Stazione centrale, cercasi. Qualsiasi indennizzo. Offerte «92210 L» al Piccolo. 92210 L

QUARTIERI, piccoli, grande, vuoti, ammobiliati, comodo cucina, cercansi. Valdirivo 21. Nulla dovuto all'offerente. Domeniche aperto. 92446 L

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, cercasi pagando un anno affitto anticipato. Offerte sub «92452 L» Piccolo. 92462 L

2000 offro procurandomi quartiere 2-3 stanze, stanzino, comfort. Scrivere «92082 L» Piccolo. 92082 L

5000 offro per quartiere 2-4 stanze, comfort, centro, esclusi mediatori. Offerte sub «92344 L» al Piccolo 92344 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. VOLPI (alcune), stole, muffoni, giacche, mantelli, guarnizioni pelo; riparazioni. Mazzini 23. Devidè. 86309 M

BAGNO e scaldabagno in ottimo stato vendonsi. Rivolgersi Michelich, via Veneziani 20. 92324 M

BANCO medio, buono, morsa meccanico, ordigni, vendonsi lunedì. Indirizzo Piccolo. 92300 M

BAULE, susta metallica vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 92102 M

BAULI forma cabina vendonsi. Traversale Ugo Foscolo, via Jacopo Cavalli n. 7. 90281 M

BINOCCOLO prismatico 6 ingrandimenti, vendesi in giornata. Via Leo 9, porta 12. 92406 M

BORSETTA, portasigarette argento, penna stilografica oro, violino autore, vendonsi, occasione Vasari 19, porta 11. 02943 M

CAGNA Dobermann vendesi. Indirizzo Piccolo. 90377 M

CAMINETTO nuovo, bianco, a gas, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 89933 M

CAMPIONARIO assortito bottoni sarto, cappotto marrone pesante, uomo, lussuoso poligrafo tedesco, due valigie pelle vendonsi singolarmente, prezzo irrisorio, Machiavelli 10, terzo, sinistra 000 M

CANE lupino mesi 11 vendesi occasione. Piazza Donota 1, III. 92224 M

CANE lupino, bravo guardia, vendesi. Viale XX Settembre 95, I. 92154 M

CANARINI Harz, femmine, vendonsi. Settefontane (piazza Foraggi) 186-II, Visintin. 90225 M

CANARINI Harz, bravi cantori, vendonsi buon prezzo. Gatteri 23, III. 92108 M

CANARINI Harzseifert e gabbie vendonsi. Lloyd 8 B, III. 89979 M

CAPPELLO talpa, aigrette, piume struzzo nere, velo spagnolo nero, imbottite rosa, coperte tulle, 2 quadri, tutto nuovo, vendonsi. Via Luzzatto 15, II, destra. 90223 M

CAPPOTTI 2, scuri, vendo prezzo occasione. Via Ghega 8, III, 16. 90093 M

CAPPOTTI per uomo (alcuni) a lire 35, vendonsi. Piazza Cavana 3, II. 9889 M

CAPPOTTI 2, signorina, statura media, vendonsi. Piccardi 2, porta 21. 90159 M

CAPPOTTI, soprabiti usati (alcuni) vendonsi lire 40 pezzo. Indirizzo Piccolo. 90123 M

CAPPOTTO panno nero, per signora matura, vendesi. Chiozza 33, IV, porta 12. 89959 M

CAPPOTTO uomo, quasi nuovo, moderno, vendesi. XX Settembre 41, IV, destra. 92192 M

CAPPOTTO donna usato vendesi. Chiozza 33, III. 92026 M

CAPPOTTO bello, greve, uomo, vendo. Piazza Borsa 4, terzo, destra. 30075 M

CAPPOTTO quasi nuovo vendesi. Via del Toro 12, II. 30091 M

CAPPOTTO nuovo, ultima moda, guarnito con pelo, adatto per signora elegante, vendesi prezzo conveniente. Rieger, Commerciale 3. 92262 M

CAPPOTTO uomo, nuovo, volpe nera, vendonsi. Alfieri 11, terzo, sinistra. 90391 M

CAPPOTTO uomo, anziano, forte, vendesi occasione. Corso V. E. 45, porta 11. 92434 M

CAPPOTTO peluche nero, per signora vendesi. Viale XX Settembre 33, I, destra. 92444 M

CAPPOTTO lire 100, vestito media statura, quasi nuovo, vendonsi. S. Michele 17-II, destra. 92140 M

CARRETTINA 2 ruote, buono stato, vendesi occasione. Gaspare Gozzi 1. 90155 M

CARROZZELLA bambini, bianca, nuova, bellissima, vendesi. Piazza Borsa 3, terzo. 9890 M

CARROZZELLA pieghevole vendesi lire 90. Indirizzo Piccolo. 89466 M

CARROZZELLA per bambini vendesi. G. Revoltella n. 465, V. Pecchiar. 90073 M

CASSA controllo National, seminuova, occasione vende Muller, Ireneo 6, pianoterra. 90063 M

CASSAFORTE ottimo stato, media grandezza, vendesi. S. Michele 10, I, sin. 92198 M

CESTA grande da viaggio vendesi. Sette fontane 4, primo. 90437 M

COMATTI due vendonsi occasione. Rivolgersi Battisti 23, dalle 12-14. Totignaio. 92368 M

COVER-coat doppia faccia, raglan elegantissimo signora, stoffa inglese, garantita, grevissimo, invernale, vendesi occasione. Via Pierluigi da Palestrina 5-III, sinistra. 90337 M

DISCHI per grammofono, diversi celebri, rara occasione, vendonsi. Venti Settembre 98, pianoterra. 92402 M

DOBERMAN purissimo, ottimo guardia campagna, vendesi. Stazione Rozzol. 91158 M

FLAUTO vendesi occasione lire 150. Via Quercie 49, Roiano. 90239 M

IMPERMEABILE uomo, stoffa, vendesi occasione. Madonnina 4-I, Focilli. 90305 M

MACCHINA scrivere Underwood, Remington, Ideal, piccola da viaggio, vendo. Ireneo 6, Muller. 90063 M

MACCHINA scrivere Hammond, visibile, perfetta, vendesi lire 300. Roiano, via Quercie 49.

MACCHINA fotografica formato cartolina, adatta per fotografi ambulanti, prezzo occasione. Chiozza 55, portineria. 90277 M

MACCHINA cucire Singer vendesi. Indirizzo al Piccolo 9365 M

MACCHINE scrivere vendonsi. Via Bonomo 13, portinaio. 92442 M

MANTELLO peluche vendesi, occasione. Via Udine 30, III, porta 8. 91498 M

MANTELLO peluche splendido, cappotto uomo, ragazzo, snelli, vendonsi. XX Settembre 32-V, Rebulla. 90297 M

MANTELLO peluche nero vendesi. Canova 14, porta 12. 92046 M

OCCASIONE! Vendesi pastrano nuovo e mantellina da ufficiale di Marina. Via Chiozza 18-I. 90171 M

OCCASIONE alcuni mantelli pelliccerie. Gatteri 31, mezzanino. 92272 M

ORCHESTRIONE da vendere. Indirizzo Piccolo. 92356 M

PELLICCIA nuova adatta per chauffeur vendesi. Indirizzo al Piccolo. 92038 M

PELLICCIA uomo, bizan, collaro castoro, persona alta, vendesi. Indirizzo Piccolo. 92102 M

PELLICCIA finissima da uomo vendesi rara occasione. Nigris, Corso 45-III. 92052 M

PELLICCIA finissima, uomo, statura media, vendesi. Sorgente 3, porta 10. 90353 M

PELLICCIA talpa, quasi nuova vendesi; rara occasione. Indirizzo Piccolo. 92464 M

PELLICCIA uomo, ottimo stato vendesi dalle 15-17. Via Giulia 76, I destra. 90319 M

PELLICCIA da uomo, lunga, nera, vendesi. Via Giulia 28, II. 90395 M

PELLICCIA e 2 impermeabili uomo, 2 paletots ragazzo, ottimo stato, e bellissima lampada gas 4 fiamme vendonsi. Viale XX Settembre 95, II. 92398 M

PELLICCIOTTO pelle nera, adatto chauffeur, vendesi. Via S. Marco 24, III, Fabris. 90317 M

SACCHETTONE pelliccia uomo vendesi. Piccolomini 6, porta 11. 92234 M

SACCHETTONE Tutanchamen, guarnizioni pelo, adatto per persona forte vendesi. Via Giulia 69, I destra. 92418 M

SESTANTE vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 89889 M

SPARHERD grande, forte, 2 forni, caldaia, vendesi causa ingombro. Androna Fortunato 2 (Gretta). Gregorich. 90219 M

SPARHERD quasi nuovo vendesi occasione. Via Guardia 24, I, sinistra. 92132 M

SPARHERD nuovo, trasportabile, con caldaia, lussuoso, facciata in ottone, vendesi. Vetta Scorcola 856, Leghissa. 92186 M

SPECCHI grandi, bellissimi, occasione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 92166 M

STIVALI nuovi uso cacciatori vendo un paio. Indirizzo al Piccolo. 9693 M

STUFA a gas da vendere. Via Genova 15, II sinistra. 92416 M

STUFA gas vendesi. Tor S. Piero 12, porta 26. 92474 M

STUFA, carburatore vendo buon prezzo. Bonomo 1, V. 92142 M

STUFA a petrolio nuova vendesi. XXX Ottobre 4, porta 10. 92172 M

STUFA gas, perfetto stato, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 90189 M

STUFA ghisa buonissima, carbone-legna, vendesi. Manzoni 20-I, porta 7. 90201 M

STUFA quasi nuova da vendere. Rossetti 40, mezzanino. 90147 M

STUFA gas vendesi prezzo d'occasione. Timeus 7, pittore. 90145 M

STOFFA nera, tutta lana, m. 3.75, vendesi prezzo d'occasione. Via Gatteri 31, porta 12. 90143 M

SUSTE fortissime, letto ferro, divanetto vendonsi. Canova 9, porta 1. 9522 M

TAPPETO persiano Buchara, 350x220, vendo. Via Mazzini 49, II. 90425 M

TAVOLAZZO 120 metri quadrati; birroccino, finimento petto, vendonsi occasione. Barcola 99. 92184 M

VALIGIA cuoio, nuova, vendesi occasione. Via Genova 12, II, destra. 90209 M

VESTITI uomo, calzoni, cappotti, alcuni impermeabili, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 25, porta 8. 39729 M

VESTITI, maglierie, nuovi, elegantissimi, cappotto uomo, donna, pelliccia ragazzo, vendonsi occasione. Via Rossetti 31, porta 11. 90081 M

VESTITO uomo buonissimo stato vendesi. Canova 11, p. 6. 90303 M

VESTITO uomo, raglan, vendonsi occasione. Via Ronco 6, porta 15, ore 3-4. 92298 M

VIOLINO studio vendesi lire 100. Roiano, via Quercie 49. 90239 M

VOLPE nuovissima vendesi. Rivolgersi via Gatteri 46, portineria 90415 M

VOLPI (alcune) nere, marron; guarnizioni pelo, vendonsi. Istria 10, I. 90349 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ACQUISTO oppure anticipo sopra macchina scrivere, primaria marca. Copisteria Via XXX Ottobre 17. 92346 N

CARRETTA per magazzino, forte, acquistasi. Telefono 1914. 9871 N

FUCILE Hamerles Drilling acquistasi d'occasione. Offerte con prezzo: G. Zirmann, Postumia 256. 16388 N

MACCHINA scrivere, moderna, bicolore, possibilmente Olivetti, ottime condizioni, cercasi; esclusi mediatori Offerte «92100 N» Piccolo. 92100 N

MACCHINA da scrivere, buono stato, acquistasi Offerte dettagliate sub «90387 N» Piccolo. 90387 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. A. ALTISSIMI prezzi acquistiamo mobilio, comune, lussuoso, appartamenti, stanze complete, salotti, mobili d'ufficio, scrivanie, pezzi singoli. Saloniocchio e Regina, negozio, Beccherie N. 14-13, Portizza 16762 NN

A. A. A. A. ATTENZIONE! Compro mobili comuni, lussuosi, camere letto, pranzo, letto, singoli pezz.; mobili ufficio, pagando prezzi altissimi, Beccherie 5. 92240 NN

ARMADIO americano a scomparti vendesi. Corso V. E. N. 1, negozio chincaglie. 90423 NN

ARMADIO scrivania, vendo. Via Bonomo 13, portinaia. 92443 NN

ARMONIUM sistema americano vendesi lire 900. Via Commerciale 13, II. 89915 NN

ARREDAMENTO completo commestibili, ottimo, vendo anche singoli pezzi. Indirizzo Piccolo. 92426 NN

CAMERA matrimoniale quasi nuova vendo. Gatteri 25, porta 19. 92350 NN

CAMERA matrimoniale, chiara, massiccia, cristallo sull'armadio, suste nuove, vendo occasione Vidali 4, terzo, porta 12 (ex Scorzeria). 92268 NN

CAMERE matrimoniali, faggio massiccio, frassino, mogano; altre, porte piene, psiche specchi fino a terra; camere pranzo, elegantissime, prezzi assoluta concorrenza Türk, San Lazzaro 10. 300 NN

CAMERE matrimoniali faggio, frassino, mogano: cucine laccate, elegantissime, attaccapanni, vendonsi prezzi assoluta concorrenza. Chiozza 59, Montagnari. 90045 NN

CUCINA lavoro accuratissimo, modello speciale, vendo. Via Ferriera 19, corte. 92164 NN

CUCINA modernissima, senza pittura, piccola 500, grande 600. Ferriera 16, falegname. 92460 NN

DIVANO piccolo, due poltroncine, vendonsi. Via Petrarca 7, terreno, destra. 92060 NN

DIVANO letto bellissimo, sei sedie per stanza, vendo. Anastasio 10, secondo, sinistra. 90429 NN

GUARDAROBA, letto due piazze, vendo. E. De Amicis 4, scala H 1. 92050 NN

LETTI 2, comodini 2 con marmo, 1 susta, 1 armadio, tutto lire 2800; 1 lampada tre fiamme luce elettrica, splendida, lire 100. Gallina 5, IV, destra. 90173 NN

LETTINO bambino, rete metallica, ottimo stato, vendesi. Piazza S. Giovanni 6, II, porta 21. 90287 NN

LETTINO per bambini vendesi. Tor S. Lorenzo 4, porta 13. 90195 NN

LETTO ottone con suste, due tavoli, vendonsi. S. Michele 37, V. 90133 NN

LETTO susta una persona, chiffonnier, poltrona, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 92454 NN

LETTO ferro, pieghevole, completo, vendesi. Tor S. Piero 12, porta 26 92470 NN

MATRIMONIALE nuova, occasionissima, vende Konried, via Lamarmora 581, vicino Nichetto. 90151 NN

PIANINI, pianoforti gremanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi. Rappresentante, Corso Garibaldi 13. 16680 NN

I sottoscritti, col cuore straziato dal dolore per l'irreparabile perdita, annunciano ai conoscenti ed amici il decesso di

GIOVANNI KACIC

direttore della Filiale della Banca di Credito di Lubiana a Gorizia

avvenuta venerdì 15 corrente, munito dei conforti religiosi.

I funerali seguiranno domenica 16 corrente, ad ore 14, partendo il mesto convoglio dalla via Angiolina N. 32.

Gorizia, 15 novembre 1924.

MARICA KACIC nata BENEDEK, moglie; **MARIANNA, META e ALENKA KACIC**, figlie; **JVANKA KACIC nata SUSNIK**, madre; **JELA GREGORIN nata KACIC e VERA KACIC**, sorelle; famiglie **BENEDEK e prof. dott. GREGORIN**

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

La **DIREZIONE DELLA FILIALE DELLA BANCA DI CREDITO DI LUBIANA - GORIZIA** partecipa con dolore la perdita del suo amato direttore

GIOVANNI KACIC

di anni 39

I funerali dell'Estinto seguiranno domenica 16 corr., alle 14, partendo il convoglio dalla casa N. 32 di Via Angiolina.

Gorizia, li 15 novembre 1924.

Emilia Barbarich

nella verde età di 27 anni, spirava improvvisamente ieri nel pomeriggio.

La desolata madre **MARIA ved. BARBARICH**, i fratelli **RICCARDO** ed **EMILIO**, in unione alla congiunta famiglia **KERUBIN** e ai parenti presenti ed assenti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno lunedì 17 corrente, ad ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste - Spalato, 15 novembre 1924.

Grande Impresa Carellan Corso V. E. III 45

BRUNA MILIAVAZ

dopo brevi sofferenze cessava di vivere, munita dei conforti religiosi.

Il desolato marito **INNOCENTE**, i figli **MARCELLO e ROSINA**, in unione alle famiglie **MILIAVAZ-TORCELLO e DELLAVALLE**, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno lunedì 17 corr., nel pomeriggio, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste 15 novembre 1924.

Dopo lunghe sofferenze si spense questa mane

Lydia Iasbez

Ne dà la triste partecipazione ai parenti ed agli amici, la madre **Antonia nata Gortan**, i fratelli **Arrigo** con la moglie **Rina nata Vidali** e **Silvio** con la moglie **Ljuba nata Rodionova** (assenti), la sorella **Jole** e le congiunte famiglie **Gortan**.

I funerali avranno luogo lunedì 17 corr., alle ore 10, partendo dalla Via P. Kandler N. 9, direttamente al Camposanto.

Trieste, 15 novembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Accasciate dal dolore, le sottoscritte danno l'annuncio, agli amici e conoscenti, della morte del loro amatissimo indimenticabile marito, figlio, fratello, genero e cognato

cav. ing. Rodolfo Jestadt

avvenuta a Graz dopo breve malattia l'11 corrente, nell'età di 27 anni.

Graz - Trieste, 13 novembre 1924.

Famiglie JESTADT - RASPOTTNIGG

Dopo lunga e penosa malattia, cessò di vivere la nostra adorata

NERINA

I dolentissimi genitori **ANTONIA e GIOVANNI MLACHER** (assente), il fratello **RENATO**, la nonna **LUCIA FONDA**, nonchè gli zii **ELVIRA e BORTOLO FONDA**, ne danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta avranno luogo lunedì 17 corrente, alle 15, partendo il convoglio funebre dalla via Ugo Foscolo N. 4.

Trieste, 15 novembre 1924.

PIANINI, pianoforti mondiali Lauberger e Gloss, Bechstein (garantito anteguerra), scambi, facilitazioni. Pianino Lauberger Gloss incrociato, moderatore, lire 4500, mignon Lauberger Gloss nero 6200, mignon Proschkovetz nero 5600, mezza coda viennese 2000, vendonsi. Via Sanità 16. 89597 NN

PIANINI tedeschi vendonsi puntofranco. Rivolgersi Corso Garibaldi 13, deposito pianoforti. 90435 NN

PIANINO nuovo, tedesco, incrociato, tre pedali, vendesi occasione. Rismondo 2, II, destra. 89735 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte, comperasi privatamente. Offerte prezzo, marca, sub «89913 NN» Piccolo. 89913 NN

PIANINO o pianoforte acquistasi prontamente Piazza Oberdan 1, Bar Oberdan. 02945 NN

PIANO Mignon nero, coda rotonda, piastra metallica, incrociate, ramate, avorio, 3500 trattabili. XXX Ottobre 5, I. 92372 NN

PIANOFORTE germanico anteguerra, tre quarti coda, vendesi 1600. Indirizzo Piccolo. 92494 NN

PIANOFORTE concerto «Blüthner», come nuovo, sette e un quarto ottave, meccanica inglese vendesi metà prezzo o scambiasi con pianino Richieste sub «02946 NN» al Piccolo. 02946 NN

SALOTTO imbottito, con grande specchiera, vendesi. Visitare ore 13-14, via Lazzaretto 11, II sinistra. 92248 NN

SALOTTO mogano, modernissimo, imbottito, 10 pezzi, vendo 1500 Corso Garibaldi 29, porta 6. 02939 NN

STANZA da pranzo moderna, lussuosa, buono stato, cercasi. Scrivere «90137 NN» al Piccolo. 90137 NN

STANZA da pranzo moderna, lussuosa, buono stato, crecasi. Scrivere «90137 NN» Piccolo. 90137 NN

STANZA pranzo moderna vendesi 2350. Visitare dalle 11 in poi Esclusi rivenditori. Piccolomini 8, IV, porta 20. 92160 NN

TAVOLA massiccia da sarto vendesi. Indirizzo Piccolo. 90316 NN

TAVOLO camera pranzo vendesi occasione. XX Settembre 70, porta 9. 90411 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti Alberto Pov, via Mazzini 46 1792 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, diamanti, oggetti oro, platino adoperabili, anche inadoperabili, compera sempre Oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 90974 O

A. A. A. A. A. ATTENZIONE! Compro vestiti, biancheria uomo, macchine cucire, anche guaste, grammofoni, dischi, casseforti, porcellane, tappeti, pagando prezzi altissimi. Beccherie 4. 92840 O

A. A. A. A. ACQUISTO tappeti, galanterie, porcellane, vasi, servizi giapponesi, vestiti, frack. Regina, Beccherie 13, portizza. 16762 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenteria, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1919 O

A. A. CORONE, fiorini, brillanti, oro, paganai più alti prezzi di giornata. Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabra. 92304 O

ARSOFERRIL arreca i migliori benefici in tutti i disturbi causati dall'anemia e clorosi come mestruazioni irregolari, inappetenza, capogiri, esaurimenti. L'Arsoferril è il miglior ricostituente del sangue. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

CASSE vuote vendonsi, grande partita. Via Alessandro Volta 8, ore 12-14. 90423 O

DIVANI, ottomane, suste da 65 in poi, materassi crine, lamina vegetale 45 in poi; brande 45, e qualsiasi lavoro da tappezziere. Solitario 11, primo piano. 92304 O

DOLORI a base reumatica ed a substrato gottoso vengono eliminati con la cura del Liquore o Cachets Godina. Chiedeteli ovunque. 324 O

EMORROIDI, stitichezza abituale guariscono in breve con le pillole antiemorroidali del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini n. 45. 2142 O

GUARNIZIONI per cappelli signora trovansi via Milano 13, presso Borri. 92022 O

MODISTA vende, confeziona e rimoderna cappelli. Corso Garibaldi n. 13, III. 87542 O

PIOMBO dolce, ferro, metalli, corda, carta archivio, stracci, acquistansi. Via Sanità 16. 92440 O

SARTORIA signora confeziona tailleurs, mantelli vestiti ecc., prezzi miti. Carducci 24, II. 90393 O

STRACCI casalinghi 90, cotone, metalli vecchi, stivali vecchi. Molino Vapore 9. 92490 O

STRACCI, carta archivio, canape, ferramenta, metalli, acquistansi prezzi altissimi. Via Milano 29. 92358 O

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA bene avviata, guadagno assicurato, cedesi. Schiarimenti: Fabio Severo 50, telefono 3-49. 90456 R

BOTTEGHINO erbaggi, frutta, diversi, avviato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 92472 R

BREVETTO da sfruttarsi. Affarone. Necessarie 10-15.000 lire. Scrivere «92118 R» Piccolo. 92118 R

CAFFE'-bar-pasticceria primo ordine, avviatissimo, posizione centrica. Fiume, vendesi per ragioni famigliari. Trattasi direttamente solo serie offerte. Scrivere: Postarestante Fiume, tessera postale 4453. 16887 R

CAPITALISTI disposti impiegare capitali rivolgersi via Machiavelli 24, Agenzia. 92494 R

CREDITORE tacito, capitale circa 30.000, cerca seria ed avviatissima ditta commerciale con solide garanzie. Offerte «91622 R» Piccolo. 91622 R

LATTERIA centralissima vendesi. Via Cesare Battisti 1. 92070 R

LATTERIA-caffè, avviata, con licenza e complesso comfort, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 90215 R

LATTERIA vendesi o affittasi. Via della Guardia 20. 9890 R

LATTERIA buona posizione affittasi prontamente, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 92488 R

LIBRERIA con cartoleria e biblioteca circolante cedesi. Indirizzo Piccolo. 90265 R

MUTUI 5 per cento concedonsi su stabili garanzia prima ipoteca. Scrivere «92062 R» Piccolo. 92062 R

NEGOZIO centro, vetrami, porcellana, vendesi. Scrivere «92076 R» Piccolo. 92076 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, latte, generi diversi, buona posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 90379 R

SOCIO cooperatore, tremila contanti, cerco per azienda bene avviata, lavoro facile e sicuro. Rivolgersi Gaspare Gozzi 1. 90155 R

2800 lire cercansi qualunque interesse. Offerte «92204 R» Piccolo. 92204 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA sei locali, piccolo terreno, vendesi 22.000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 92282 S

CASA con giardino, 2 quartieri liberi, centrale, acquisterebbesi. Offerte «82112 S» Piccolo. 92112 S

CASE diverse, ville, casette vuote, fondi, vendo Bisiak, Gelsi 6-III. 90383 S

CASETTA 3 locali, orto, cantina, vendesi. Servola 756. 92046 S

CASETTA 4 locali, con piccolo orto, cercasi. Esclusi mediatori. Offerte «90169 S» Piccolo. 90169 S

CASETTA lire 35.000 vendesi, metà contanti. Offerte «92246 S» Piccolo. 92246 S

STABILE buona posizione, 200-300.000, acquisterebbesi, esclusi mediatori. Offerte «92090 S» al Piccolo. 92090 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. OCCASIONE eccezionale in bei golfs, jumpers, giacche, articoli in lana, zephyr. Molingrande 34, quarto piano, destra. 92388 U

A prezzi liquidazione vendonsi ultime creazioni cappelli, abiti, mantelli. Morgutti. Cappello n. 12. 91756 U

A rate, cappotti, vestiti uomo, mantelli signora. Corso Garibaldi 6-I. 91946 U

A. SIGNORA distinta, commerciante, appartamento, cerca cinquantenne capitalista, scopo matrimonio. Scrivere «90585 U» Piccolo. 90585 U

A. ZITELMANN, Piazza S. Giovanni N. 3 Primaria ditta rateale protocollata in vestiario su misura, cappotti, mantelli, calzature, telerie cotonerie, coperte, materassi, ecc. Rate da lire 5 a lire 100 mensili, senza acconti. Serietà, discrezione. 89438 U

ABBONDANTI assortiti pranzi, cene, comprese domeniche, quattro lire, riduzione abbonati Pensione Centrale. Corso Vittorio Emanuele 2 16309 U

ANNI trascorsi. Ancora non vi riconosco nelle parole. Rinuncio incontro se desiderio esclusivamente mio A...a 92178 U

AVETE desiderio di comperare un bell'orologio da parete o da tavola, garantito; oppure un bel quadro a piccole rate mensili? Rivolgetevi alla primaria ditta rateale protocollata A. Zitelmann. Piazza S. Giovanni N. 3. Serietà, discrezione 89440 U

CASTELLO Moccò: «Luganighe» casalinghe. Partenza S. Andrea 12.45. 92174 U

DIDONE. Esigi provvedimenti energici. Vorrei poter far valere mia volontà circondarti premure mancanti. Parto contrariato, seguendoti intensamente, beneaugurandoti. Tantissimi vibranti. 92500 U

DISEGNI per ricamo: Prima stamperia triestina «Al Ricamo», Cavana 12. 9887 U

DUE giovani ufficiali marittimi desiderano contrarre relazione distinte signorine, scopo matrimonio. Scrivere «90247 U» Piccolo. 90247 U

FAMIGLIA di cuore prende bambini costo, lire 3 al giorno (90 mensili). Indirizzo Piccolo. 92320 U

FRANGIA struzzo, crosse, aigrettes, paradiso, fantasie. Salone piume, Goldoni 11, I. 91074 U

GIOVANE tedesco cerca amico o conoscenza di una famiglia tedesca. Scrivere «92270 U» Piccolo. 92270 U

GRAFOLOGA indovina passato, presente, futuro. Maiolica 18, II, destra. 90301 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 89669 U

LEVATRICE diplomata all'Università di Padova, pratica iniezioni. XX Settembre 60-I. 81850 U

LEVATRICE Ida Cecconi, diplomata Università Padova, pratica iniezioni, massaggi. Ferriera 49-I. 90099 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, segretezza professionale. Via Bosco 10, primo. 92332 U

LO Sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata), per bambini lire 5, per adulti lire 6, è riconosciuto per il migliore e il più efficace rimedio contro le forme morbose dell'apparato respiratorio. Lo Sciroppo pettorale «Pertinax» scioglie i catarri, ne facilita l'espettorazione, calma gli stimoli della tosse. Viene preparato e venduto soltanto nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

MASSEUR a domicilio offresi per bellezza ed estetica del viso Via Piccolomini 4, portiera. 92212 U

PER malattie dei reni e della vescica l'acqua «Franz-Josef» si è dimostrata un diuretico estremamente benefico. 2320 U

PIATTOLE e pidocchi spariscono in tre ore con lo «Stip», polvere antiftirica e antisettica preparata dalla Farmacia Godina, Ginnastica. Trovasi in tutte le farmacie. 1443 U

QUARANTENNE distinto, governativo, stipendio 12.000, contanti 30.000, sposerebbe illibatissima, distinta, agiata signorina. Dettagliatissime offerte «92074 U» Piccolo. 92074 U

R. I. Il motivo che vi indusse a cercare di calunniarmi è ingiustificato, io non sono causa di alcuna rimozione; posso sempre dimostrarlo. Questa settimana sarò assente. G. G. G. 89849 U

SALA via Boccaccio. Grande festa danzante dalle 16 in poi. 92412 U

SALA Mondo Novo, Cologna 28. Comitato famigliare Oggi grande festino; posta volante con premio. Maestra Obressa. 02941 U

SALA Sauro, S. Michele 12. Oggi festino danzante, maestro Romanello. 90179 U

SCABBIA si guarisce con lo «Scabbiotal» preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo 324 U

SIGNORA ventottenne conoscerebbe anche anziano, purchè distinto, affettuoso. Scrivere «92068 U» Piccolo. 92068 U

SUL avvenire indovina - grafologo. Via della Pietà 12, porta 6. 92492 U

SERATE invernali lunghe? Prestà ottimi libri «Vedetta», Sanità 4. 900 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di una parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.